Anno 94 - Numero 104

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee)

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 8,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30. *Libia pia. 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sm. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,80; *Tunisia mill. 40; *Turchia Lt. 1,10; *U.S.A. cents 25

Un governo con compiti amministrativi fino al 31 ottobre

Il Senato concede la fiducia a Tambroni con 128 voti favorevoli e 110 contrari

Hanno detto «sì» 117 democristiani, 8 missini, 2 indipendenti (Cadorna e Paratore) e il monarchico Massari (che non ha seguito le direttive del suo partito) - Nella votazione la maggioranza era fissata in 120 voti: l'appoggio missino non è stato determinante - Il Presidente del Consiglio dichiara: «Il mio governo è autolimitato nelle funzioni e nel tempo ed ha rinunciato fin dalla sua costituzione ad essere politico; manterrò gli impegni che ho assunto» - La Camera è stata convocata per giovedì prossimo: è probabile che si giunga ad un nuovo voto

Momento di tregua

Roma, 29 aprile.

I voti dei senatori missini non sono stati determinanti per costituire una maggioranza al governo Tambroni: questo l'annuncio vittorioso diffuso attraverso le agenzie pochi minuti dopo la proclamazione dei risultati dello scrutinio a palazzo Madama. Tre senatori indipendenti, unitisi ai 117 senatori democristiani, hanno consentito al ministero di raggiungere il limite dei necessari centoventi voti; gli otto missini avrebbero pertanto inutilmente regalato i loro suffragi ad un partito che più e più volte si è professato loro nemico.

Gli squilli di vittoria non bastano a modificare la situazione reale. Costituiscono una piccola, magra soddisfazione per il governo, che nell'altro ramo del Parlamento ha pur sempre bisogno dei voti fascisti per sopravvivere, e che comunque, secondo le sue stesse dichiarazioni, sarebbe rimasto in piedi anche se a Palazzo Madama non fossero venuti al soccorso i tre volonterosi indipendenti. Il salvataggio è soltanto apparente, e la solidità del governo non ne è stata aumentata in alcuna misura.

Ai missini, però, la situazione deve apparire paradossale. In quest'ultimo giorno del dibattito vi sono stati, anzi, momenti nei quali gli otto senatori del m.s.i. facevano non tanto la figura dei falsi redentori, ma di poveri personaggi comicamente patetici. Il loro portavoce si affannava a dichiarare che la decisione fascista di un voto favorevole al governo Tambroni era stata presa per motivi di responsabile coscienza politica, cioè allo scopo di consentire alla d.c. di fare finalmente una sua scelta, di qui al 31 ottobre. Ora, è ben chiaro che, se nei corso dei prossimi centottanta giorni che per la d.c. rappresentano una specie di licenza di convalescenza, essa potrà compiere una scelta, questa porterà all'esclusione dei missini da ogni maggioranza parlamentare.

Facendo la sua «scelta», la d.c. si potrebbe decidere per un'alleanza di centro-destra con liberali e monarchici, e di centro-sinistra con socialdemocratici e repubblicani. Dall'una come dall'altra i fascisti resterebbero fuori, ed è difficile capire quale criterio politico li abbia ispirati ad aiutare la d.c. in un'operazione che ha per conclusione obbligata il loro sacrificio. E' difficile credere ad una loro totale insipienza, ad una loro assoluta mancanza di preveggenza politica. Se pure i dirigenti del partito ne fossero colpiti, le reazioni della base li avrebbero rimessi in guardia contro decisioni suicide.

Alla base, negli strati dei vecchi fascisti dai quali il msi riceve i voti, non può piacere lo spettacolo dei dirigenti responsabili che, a dispetto di tutte le ripulse, di tutte le insolenze ricevute, di tutte le proclamazioni di disdegno, insistono a porgere il loro aiuto ad avversari che si comportano, per dire poco, con altezzosa insofferenza. Quando si rende un servigio, anche in politica, non si pretende né ci si illude di ottenere gratitudine dai beneficati, ma si ha diritto a un minimo decente di gradimento; o, nell'ipotesi peggiore, di tolleranza. Visibilmente, anche questa è mancata, e poiché nei fascisti la prima dote non è davvero la sopportazione cristiana, vederli offrire sempre l'altra guancia agli offensori è cosa che almeno consiglia a riflettere.

v. g.

L'appello del Presidente del Consiglio ai parlamentari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 aprile.

Stasera il Senato ha concesso la fiducia al governo Tambroni.

La votazione, avvenuta per appello nominale, ha dato il seguente risultato:

presenti	238
maggioranza	120
sì	128
no	110

Hanno votato a favore 117 democristiani, 8 missini (i cui voti non sono stati determinanti), 2 indipendenti (Cadorna e Paratore) e il monarchico Massari, che non ha seguito le direttive del suo partito.

Hanno votato contro socialisti, comunisti, socialdemocratici, liberali, repubblicani, l'indipendente valdostano Chabod ed i due altoatesini.

Erano assenti quattro democristiani (Salomone, Pennisi, Romano, Pajetta Noè), il comunista Montagnana, il liberale Venditti (colpito ieri da malore nei corridoi di Palazzo Madama), Einaudi e Zanotti-Bianco, i monarchici Lancellotti e Pennavaria.

L'esito del voto non è stato salutato da applausi. Sono andati a stringere la mano a Tambroni per congratularsi i ministri Togni, Spataro, Medici e altri. Il governo ha, dunque, ottenuto la fiducia delle due assemblee; ma fra pochi giorni sarà forzato a sottoporre alla Camera la propria maggioranza.

Prima del voto il Presidente del Consiglio ha pronunciato un breve discorso di replica, affermando che il dibattito al Senato non ha aggiunto nuovi elementi a quelli emersi nel dibattito alla Camera. Il governo non sente, dunque, la necessità di altri chiarimenti, «tanto più che — ha detto Tambroni — non sono facilmente spiegabili le ragioni dell'accanimento mostrato dai parlamentari verso il ministero. Il Parlamento ha a sua disposizione i mezzi per controllare gli impegni da noi assunti e per impedire, eventualmente, che si realizzino».

«Da opposte parti e con diverse finalità — ha continuato Tambroni — si è affermato che questo non è il governo che il Paese attende, anche se il Paese non è interpellabile. Si è fatto ancora una volta il processo agli atteggiamenti della d.c. e all'impossibilità e incapacità da parte sua di operare scelte politiche.

«Non spetta a me rispondere, ma ad altri, se crederanno di farlo (io lo farò in altra sede per dovere di onestà e di fedeltà al mio partito), avendo il governo rinunciato fin dalla sua costituzione ad essere un governo politico. Si tratta di un governo autolimitato nelle funzioni e nel tempo e quindi impossibilitato a richiedere maggioranze precostituite od a ricercare accordi contrattati.

«Ecco ancora una volta il perché ci siamo rivolti al Parlamento ed a tutti i gruppi politici in esso rappresentati.

«Comunque, poiché il dibattito qui concluso si è stato soltanto politico e riferentesi a valutazioni soltanto politiche, è lecito a me constatare la risultanza dell'impossibilità di dar vita ad un governo diverso dall'attuale, avendo l'on. Lami Starnuti affermato che formazioni di centro non sono più "da considerarsi possibili" e che la formula di centro-sinistra, tentata già due volte nel corso di questa crisi, anche con la sola astensione del psi, è quella che prima o poi si farà. Il sen. Battaglia, d'altra parte, ha sostenuto che esiste una maggioranza di centro-destra idonea a dare vita — secondo il pli — ad un governo di lunga durata.

«Il tutto come fatto di aspirazioni di opposti settori del Parlamento, che comunque si riconducono alla dc perché si muova a sua volta o verso sinistra o verso destra.

«Si può continuare a discutere per mesi o per settimane, ma allo stato delle cose le due ipotizzate formule di governo non sono state attuabili, ed ecco perché noi abbiamo ritenuto di ripetere che tocca ancora ai partiti di muoversi, se lo possono fare, e il più presto possibile.

«Feci cenno alla Camera dei deputati che l'incarico dato a me dal Capo dello Stato per la formazione del governo era da ritenersi determinato prevalentemente per le mie passate e presenti funzioni di ministro del Bilancio e quindi indicato all'assolvimento di precisi compiti costituzionali.

«Tutte le prevenzioni ed i sospetti anche qui fatti valere mi sembrano ingiusti. Ingiusti poiché la linea di politica economica da me indicata e messa in azione resta, ed è stata approvata dalla maggioranza, o meglio da tutto il Parlamento in sede di commissioni o di aula. E' la stessa indicata a Firenze ad alla quale ci si è richiamati molto genericamente, senza rilevare le eventuali contraddizioni, che del resto non esistono.

«Noi tutti del governo abbiamo accettato responsabilmente di assolvere nelle attuali condizioni ad un ingrato dovere, non certo per "cupidigia di potere".

«Noi ripetiamo un caldo appello al Parlamento, a tutti i suoi gruppi politici, perché essi, prima del voto, rivedano le posizioni assunte, guardino senza prevenzioni la realtà, e compiano sia pure un sacrificio, ma venga la nazione, superando accesi contrasti, divergenze sostanziali, acute personalizzazioni. Questo superamento darebbe nobiltà e credito a chi volesse compierlo.

«Abbiamo detto e ripetiamo che nessun voto, da qualsiasi parte venga, può qualificare politicamente la funzione amministrativa del nostro governo, e nessuna polemica, artificiosa o violenta, fatta qui o portata fuori, è in grado di cancellare la nostra affermazione.

«Noi speriamo che voi tutti ci aiuterete a non diminuire il prestigio che abbiamo insieme conquistato in quindici anni di vita democratica e a garantire la sicurezza necessaria per non interrompere il costruttivo cammino del nostro Paese».

Sono poi seguite le dichiarazioni di voto, tutte più concise di quanto non avvenga di solito. Il socialista Cianca ha detto che il governo Tambroni non avrà alcuna autorità nell'assise internazionale, e non potrà assumere alcun importante impegno.

Le contraddizioni manifestate dalla dc sono state deplorate dal senatore a vita Paratore, il quale ha, però, annunciato voto favorevole motivandolo con la necessità di porre fine alla lunga crisi. Il comunista Terracini ha criticato Tambroni sia per avere sostenuto che il dibattito al Senato è stato vuoto e inutile, sia per non avere annunciato con chiarezza che si dimetterà dopo avere fatto approvare i bilanci.

Voto contrario è stato annunciato anche dal monarchico Fiorentino, che ha addirittura parlato di una «vocazione al cannibalismo» della dc, ricordando che il suo partito appoggiò il precedente governo, meritandosi in cambio il continuo dileggio dell'on. Moro. Anche il liberale Dardanelli si è detto contrario al governo, che sarà necessariamente debole.

Fra continui tumulti ha poi parlato il missino Ferretti, parola per parola rimbeccato dai senatori di sinistra. «Non ho orecchie per voi... non riuscirete a provocarmi» ha detto Ferretti; e ha portato a termine il suo breve discorso senza reagire alle interruzioni. Con brevi parole hanno annunciato voto contrario l'altoatesino Sand, e il socialdemocratico Savio.

Il democristiano sen. Bo, che è uno dei tre ministri dimissionari, ha fatto una brevissima dichiarazione per giustificare il suo voto favorevole. «Non intendo — ha detto — sottrarmi al dovere di tener conto della dichiarazione resa ieri dalla direzione del mio partito e della conforme risoluzione adottata oggi dal gruppo parlamentare dc di accordare la fiducia all'attuale governo. In questo spirito di disciplina di partito e di solidarietà con i colleghi del mio gruppo, voterò l'ordine del giorno di fiducia al governo».

Assai movimentate sono state le dichiarazioni del sen. Cadorna (indipendente) e del presidente del gruppo parlamentare dc, Piccioni. Cadorna ha espresso la sua perplessità di fronte a un governo che si regge sui voti dei parlamentari del msi, i quali, «allontanandosi dall'aula durante la celebrazione del 25 aprile hanno voluto ricordare la loro origine». Cadorna ha poi detto di avere avuto sollecitazioni dalle associazioni partigiane per votare contro il monocolore, ma egli ha preferito dimettersi dalla presidenza della Federazione volontari della libertà. Tale affermazione ha provocato i primi battibecchi con l'estrema sinistra. «E' necessario — ha detto Cadorna — votare a favore del governo anche sapendo di dare un dispiacere a molti amici, perché occorre dare un governo al Paese e uscire da questa lunga crisi».

Da sinistra si è gridato: «Vergogna!... Bella figura che fai. Devi restituire la medaglia d'oro che ti abbiamo dato il 25 aprile!».

Cadorna — Non me l'avete data voi. La medaglia me la sono guadagnata.

Sereni (pci) — Non sei più degno di portarla ora che vai a braccetto coi fascisti!

Cadorna, riprendendo la sua dichiarazione, ha osservato che «il Parlamento presenta segni di decrepitezza...»; ma da sinistra si è ancora interrotto: «Siete voi che siete decrepiti. Stia zitto, venduto!».

Cadorna — C'è da domandare: chi ha interesse ad indebolire le istituzioni parlamentari?

Palermo (pci) — Voi e i vostri amici fascisti.

De Luca (pci) — Lei non è più il generale Cadorna, ma può dare il braccio al generale Carboni!

Cadorna — Lei può andare a braccetto con quel signore che ha nominato. Se ne vuole conferma, lo chieda al suo collega Palermo che lo sa meglio di me.

Siccome da sinistra si continuava a sbraitare, *Cadorna* spazientito ha gridato: «Ma state zitti, buffoni!», e per poco non scoppiava un nuovo tumulto.

Il sen. Piccioni ha precisato il carattere e la portata del voto della dc. Ma la sua dichiarazione è stata interrotta da vivaci battibecchi. Subito ha cominciato il socialista Lussu: «Ma che aspettate? Spaccatevi in due una buona volta e scegliete». Dai banchi dc si è replicato: Ti piacerebbe, eh?!

Piccioni continuando ha aggiunto: «Noi prendiamo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, secondo le quali il governo ha lo scopo di consentire l'amministrazione dello Stato e l'approvazione dei bilanci, oltre la presenza dell'Italia nelle sedi internazionali. Assolto tale compito, il governo si presenterà al Parlamento perché questo prenda atto...».

Voci da sinistra — Che significa? Precisa, precisa meglio.

Piccioni — ...del definitivo adempimento del suo compito. Carattere amministrativo, dunque, e obiettivo limitato nel tempo. Da ciò consegue necessariamente il netto rifiuto di ogni qualificazione politica che potesse derivare dai voti dei gruppi politici. L'attuale situazione è stata determinata da uno stato di grande necessità; basti ricordare che la crisi dura da più di due mesi.

Voci da sinistra — La colpa è vostra, soltanto vostra.

Piccioni (sempre fra le interruzioni della sinistra) — Si tratta di una soluzione provvisoria ma necessaria. Ci auguriamo che nel frattempo la situazione politica si svolga in modo da determinare più proficue convergenze e più durature forme di governo.

La seduta si è poi conclusa con la votazione per appello nominale.

Enrico Altavilla

L'on. Tambroni pronuncia a Palazzo Madama il suo breve discorso di replica prima del voto (Telefoto)

Il gen. Cadorna si dimette dalla Federazione dei partigiani

Roma, 29 aprile.

Il gen. Cadorna ha annunziato stasera, di essersi dimesso dalla presidenza della Federazione Volontari della libertà. Egli ha spiegato di avere avuto pressioni dalle Associazioni partigiane affinché votasse contro il governo Tambroni: essendo parlamentare, desidera, invece, mantenere libertà di giudizio. Da ciò è derivata la sua decisione di lasciare la carica.

Il gen. Cadorna, eletto nel collegio di Novara come indipendente nella lista della democrazia cristiana ed iscritto al gruppo misto, era stato chiamato alla presidenza della Federazione Volontari della libertà nel 1948, quando cessò dalla carica di Capo di Stato Maggiore dell'esercito, che aveva assunta con la Liberazione.

Movimentata riunione della d.c. prima della seduta a Palazzo Madama

Il gruppo dei senatori decide, dopo vive polemiche, di appoggiare Tambroni - Sei parlamentari si schierano contro, altri si astengono - Commosso intervento del sen. Giraudo di Cuneo, città della Resistenza

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 29 aprile.

I voti dei neofascisti non sono risultati, almeno in teoria, «determinanti» per il governo Tambroni. L'assenza d'una decina di senatori che, in gran parte avrebbero dovuto votare contro, ha fatto in modo che il *quorum* per la fiducia si riducesse a 120 voti favorevoli (altrimenti avrebbe dovuto essere di 125). L'on. Tambroni ha ottenuto 128 voti: e siccome i neofascisti sono otto, anche senza l'apporto del m.s.i. il *quorum* sarebbe stato egualmente raggiunto.

Nella votazione per la fiducia è diventato invece «determinante» il voto d'un monarchico isolato, Massari, sindaco di Lecce. L'importanza di questo voto è solo occasionale: nelle prossime votazioni, le assenze saranno meno numerose e l'apporto dei neofascisti risulterà necessario.

Il Presidente del Consiglio giudica, comunque, di aver migliorato la propria posizione; ed ha fatto subito notare a qualche giornalista che l'ha avvicinato dopo la seduta che il voto del m.s.i. non è determinante. Poi, mentre fabbricatante si avviava verso casa, ha dichiarato: «Sono grato al Parlamento per la comprensione dimostrata verso le esigenze effettive del Paese. Manterrò gl'impegni che ho assunto».

Ma per i gruppi politici, compresi i parlamentari democristiani, le cose, nella sostanza, non sono cambiate: il silenzio assoluto che ha accolto la proclamazione dei risultati tradiva l'imbarazzo e scopriva l'inquietudine.

Al «sì» dei democristiani, pronunciato per pura disciplina, si è arrivati faticosamente, attraverso momenti di grande tensione. S'era riunita stamane l'assemblea dei senatori e vi partecipava anche il segretario del partito, Moro. Aveva parlato i lavori il sen. Piccioni, che aveva centrato il proprio intervento sul comunicato approvato ieri dalla direzione democristiana, mettendo in risalto le limitazioni imposte al governo. Si trattava, aveva detto Piccioni, di un vero e proprio «governo di emergenza», che nessun voto può qualificare. Le decisioni politiche verranno prese al Consiglio Nazionale del partito: e lui frattempo, aveva concluso Piccioni, i senatori devono votare a favore, nello spirito del deliberato di ieri della direzione.

L'on. Moro poi aveva riassunto la discussione di ieri in direzione, notando che c'erano un invito del Capo dello Stato perché Tambroni si ripresentasse al Senato e la esplicita «specificazione» direzionale sul carattere puramente amministrativo, limitato nel tempo, del ministero. Anche Moro aveva invitato i senatori a votare a favore. Si erano succeduti gli interventi, quasi tutti conclusi con l'annuncio del voto a favore per spirito di disciplina e con la riserva dei limiti fissati dal partito al governo. Alcuni, soprattutto i senatori fanfaniani, avevano però avvertito ugualmente che consideravano la soluzione adottata con molto pessimismo.

Ma il senatore Bellisario aveva detto che per ragioni di coscienza si vedeva costretto a votare contro il governo sostenuto dai neofascisti: «E siccome questo è un caso di indisciplina — aveva concluso — rassegno senz'altro le dimissioni dal gruppo». Immediatamente, era sceso dal proprio scanno ed aveva consegnato al sen. Piccioni la sua lettera di dimissioni. Piccioni, Moro e altri s'erano a lungo adoperati per far desistere il dimissionario dal suo atteggiamento. Alla fine, il senatore Bellisario aveva ceduto.

Altri senatori, soprattutto fanfaniani, avevano a lungo insistito per ottenere di poter fare in aula una dichiarazione a titolo personale: essi intendevano dire che votavano a favore soltanto perché non intendevano infrangere la disciplina di gruppo. Piccioni si era opposto e aveva dovuto minacciare le dimissioni. Nonostante ciò il sen. Giorgio Bo, uno dei tre ministri dimissionari del governo Tambroni, ha poi fatto in aula una dichiarazione cui gli altri, numerosi, avevano rinunciato.

C'erano state forti critiche del sen. Pignatelli al procedimenti costituzionali adottati. Il sen. Giraudo di Cuneo, aveva portato il dibattito ad una commossa tensione quando, ricordando di rappresentare il collegio «più antifascista d'Italia», aveva parlato delle migliaia di messaggi giuntigli da tutto il Piemonte affinché non confondesse il proprio voto con quello dei fascisti. S'era visto Piccioni prendersi il viso tra le mani, quasi non volesse ascoltare. Qualcuno aveva applaudito.

Alla fine, la riunione s'era conclusa con l'approvazione di una risoluzione che (riportandosi alle deliberazioni della direzione del partito), annunciava il voto a favore. Sei senatori avevano votato contro questa risoluzione: Giraudo, Cenini, Bellisario, Moneti, Vallauri, Baldini. Altri, pure contrari, non avevano partecipato alla votazione.

L'inquietudine che si è notata al Senato nasceva dalla facile previsione che si avrà un nuovo dibattito alla Camera. I deputati sono stati convocati per il 5 maggio. Il presidente della Camera darà comunicazione dei mutamenti intervenuti nella compagine governativa con la dimissioni di alcuni ministri e sottosegretari e della votazione al Senato. Su queste comunicazioni ogni deputato può chiedere che si apra la discussione: i socialisti e i socialdemocratici presenteranno, come hanno già deciso, un ordine del giorno. Il dibattito sarà inevitabile ed è probabile una nuova votazione.

Michele Tito

Proclamata per tre mesi la legge marziale nella capitale e a Istanbul

Cinque morti e cento feriti ad Ankara in scontri fra studenti e polizia a cavallo

Una ragazza tra le vittime - Duemila studenti asserragliati nell'Università di Istanbul giurano di non uscire fin quando Menderes rimarrà primo ministro - I professori chiedono alla polizia di consegnare i corpi degli uccisi per solenni funerali

Un drammatico documento dei disordini in Turchia: la cavalleria carica gli studenti. Uno dei cavalli, colpito da un sasso lanciato dai dimostranti, piomba a terra, trascinando nella caduta anche il cavaliere (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Ankara, 29 aprile.

I gravi tumulti di studenti scoppiati ieri ad Istanbul si sono ripetuti oggi in modo tragico nella capitale Ankara; disordini sono avvenuti anche a Smirne e in altre città.

Ad Ankara circa 5000 studenti sono scesi in piazza contro il governo. Un reparto di polizia a cavallo si è fatto incontro alla colonna che era appena uscita dalla città universitaria, caricandola con sfollagente e bombe lacrimogene. Al termine di violentissimi scontri durati circa due ore, gli studenti hanno lasciato sul terreno quattro morti, tra cui una ragazza. E' rimasto ucciso anche un agente di polizia. I feriti ammonterebbero a un centinaio. Sia le autorità governative che quelle sanitarie si sono rifiutate di fornire qualsiasi indicazione circa il numero dei morti e dei feriti, ma le notizie sulle vittime provengono da testimoni oculari dei tragici episodi.

Alle ore 9 di stamane il corpo studentesco si era riunito entro i limiti della «città universitaria» cantando l'inno nazionale, gridando «libertà» e chiedendo a gran voce le dimissioni del primo ministro Adnan Menderes.

Appena la massa di studenti ha cominciato a lasciare i limiti dell'università, la polizia si è fatta avanti risoluta. I giovani che si trovavano già fuori dai cancelli hanno impegnato la polizia in furibondi corpo a corpo, mentre la retroguardia ha fatto ritorno nei cortili e quindi entro gli edifici scolastici, spaccando per la collera le finestre delle scuole.

Verso mezzogiorno gli scontri terminavano. Circa 500 studenti si asserragliavano nelle aule della facoltà di Scienze politiche, giurando di non uscirne se non dopo le dimissioni di Menderes.

A Smirne, sede di una importantissima base atlantica, un migliaio di universitari ha lasciato le aule nel pomeriggio ed ha cominciato a sfilare per le vie della città, verso il monumento di Kemal Ataturk. Qui giunti sono stati dispersi dalla polizia, la quale ha però agito senza violenza.

Alla stessa ora a Istanbul circa duemila studenti sono penetrati nella città universitaria passando attraverso un cancello incustodito, asserragliandosi in un edificio e iniziando una dimostrazione passiva. All'esterno, altre duemila persone circa, in massima parte studenti, gridavano parole di elogio e d'incoraggiamento ai giovani barricati.

Il governo ha stasera annunciato che lo stato d'assedio a Istanbul e ad Ankara rimarrà in vigore per tre mesi. La decisione è stata approvata in una riunione del Parlamento, dominato dal partito democratico di Menderes. I comandanti militari hanno comunicato che per tutta la durata della legge marziale saranno vietate anche le riunioni sportive.

La situazione si aggravava col calar della notte: carri armati hanno circondato l'Università di Istanbul, la quale, insieme a quella di Ankara, rimarrà chiusa per ordine delle autorità militari fino al 29 maggio, cioè per un mese intero.

Alle ore 22 la polizia di Smirne disperdeva circa duemila studenti che per la seconda volta nella giornata si erano riuniti intorno al monumento di Ataturk cantando inni patriottici.

Anche i professori sono entrati decisamente in agitazione: a Istanbul il corpo insegnante dell'Università ha minacciato di dimettersi in blocco se non saranno restituiti i corpi degli studenti morti negli incidenti di ieri. Gli insegnanti affermano che i morti sono undici; il ministro dell'Interno insiste nel dire che si tratta di uno solo, Turan Erkli. I professori vogliono organizzare solenni funerali per le vittime.

Due giornali di opposizione a Smirne, il Sabah Postasi e il Demokrat Izmir, sono stati chiusi fino a nuovo ordine. I giornali turchi di ogni tendenza in altre città si limitano a fare riferimento alla legge marziale e al coprifuoco e pubblicano solo le fotografie dei comandanti militari di Ankara e di Istanbul. Ai viaggiatori in arrivo all'aeroporto Yesilkoy viene imposto di liberarsi di qualsiasi giornale che pubblichi fotografie e articoli relativi ai disordini.

Il primo ministro Menderes ha lanciato un appello chiedendo alla popolazione di collaborare nel ristabilire l'ordine e dichiarando che i disordini mirano a danneggiare il paese. Egli ha infine invitato a riferire i nomi dei «propalatori di false voci».

a. p.

CRONACA CITTADINA

Dove sarà sistemata la folla dei visitatori?

La situazione alberghiera minaccia di ostacolare il programma per il '61

Prevista un'affluenza di sei milioni di persone - Gli alberghi dispongono di 4800 posti - In ritardo le costruzioni per mille nuove camere - Si accoglieranno gli ospiti nelle case di abitazione attrezzate con i lettini delle Olimpiadi?

La concomitanza di due manifestazioni (il Salone internazionale dell'abbigliamento e la Olimpiade di bridge) è stata sufficiente a mettere in crisi la attrezzatura alberghiera di Torino. Il maggiore albergo della città ieri ha respinto 33 clienti. «In pochi giorni — ci ha dichiarato il direttore — abbiamo dovuto dire di no a quasi 500 persone». Un professore nominato di recente dal Comune ad un importante incarico presso un ente lirico è giunto l'altro ieri da Trieste ed è stato sistemato in una pensione di quarta categoria. Un industriale giunto da Roma è stato mandato in un albergo di Lanzo.

La compagnia aerea «Bea», non è più un segreto, ha rinviato di quindici giorni il volo inaugurale della nuova linea Torino-Londra perchè non erano disponibili 60 camere di albergo di prima categoria per accogliere gli invitati inglesi. Anche il convegno nazionale del Centro audiovisivo, organizzato dal Provveditorato agli studi, ha dovuto spostare la data dei lavori per analogo motivo.

Abbiamo citato alcuni casi. L'elenco potrebbe continuare. Gli inconvenienti di questi giorni non costituiscono una novità per Torino in quanto si ripetono ad ogni grande manifestazione: noia le difficoltà che incontrano tutti gli anni i visitatori che affluiscono nella nostra città per il Salone dell'Automobile. Ora però in vista della celebrazioni per il centenario dell'unità d'Italia che si terranno l'anno prossimo da maggio a ottobre, la situazione si fa preoccupante. Le previsioni degli organizzatori parlano di 6 milioni 200 mila turisti di cui 2 milioni e mezzo di stranieri e 3 milioni 800 mila italiani. Nei giorni festivi la media dovrebbe essere di 80-100 mila e nei giorni feriali da 25 mila a 40 mila.

Come si potrà accogliere tanta gente? Il problema è grave e la soluzione non può essere rinviata più a lungo. Torino dispone attualmente di 95 alberghi con 2901 camere, 4822 letti e 9,3 bagni. La grande sproporzione tra camere e bagni rivela subito che gli alberghi «buoni» (lusso, 1ª cat., 2ª cat.) sono pochi: in tutto appena 16. Aggiungendo agli alberghi anche le pensioni e le locande la città ha una disponibilità di 4185 camere con 7225 letti e 1099 bagni.

Il comitato per le celebrazioni centenarie ha già avviato alcune iniziative, ma pur con il più ampio ottimismo non si può dire che tutto proceda per il meglio. In base ai risultati del concorso bandito nel novembre scorso «per il potenziamento ed il miglioramento degli esercizi alberghieri» si sarebbero dovuti costruire o ampliare alberghi per un totale di quasi 3 mila posti letto. Dei 37 albergatori od enti che avevano presentato progetti solo pochi sono poi passati alla fase della realizzazione concreta. L'edificio di corso Massimo d'Azeglio (350 camere) è in dubbio o comunque giungerà in ritardo rispetto alla data del 1° maggio 1961. In corso Vittorio angolo corso Vinzaglio dovrebbe sorgere un albergo di 300-350 camere, ma non si sa a che punto sia la pratica. Quello di corso Stati Uniti (70 camere) è l'unico quasi pronto. In corso Francia ne verrà fabbricato un altro della capacità di 60 camere. Ampliamenti o ricostruzioni, qualcuna già in fase avanzata, accresceranno la dotazione alberghiera cittadina di altre 250 camere. In totale invece dei 2000 posti letto in più se ne avranno 700 che potrebbero salire a mille con l'albergo di corso Massimo d'Azeglio.

Il problema non è di facile soluzione. Bisogna capire che il capitale dei privati non può sentire lo stimolo a costruire alberghi per il '61 o le altre manifestazioni, quando si ha la certezza di averli poi quasi a manifestazioni chiuse.

Occorrono, ammettono i tecnici, iniziative pubbliche di carattere straordinario. Il sindaco avv. Peyron ci ha dichiarato: «*Abbiamo in corso diverse trattative. Sono state accettate le offerte di enti cittadini che metteranno a disposizione le loro attrezzature (pensionati per studenti, ospizi per la vecchiaia, convalescenziari, ecc.) che si prestano ad essere temporaneamente utilizzate come alberghi. Dal collegio costruttori edili forse potremo avere un certo numero di case finite che verranno trasformate in alberghi provvisori con il materiale (lettini, brandine e coperte) delle Olimpiadi. Infine si pensa a palazzine smontabili e ad altre iniziative. In totale* — ha concluso l'avv. Peyron — *con questi provvedimenti si dovrebbero avere almeno 7-8000 nuovi posti letto*».

Si tratta, com'è intuibile, di soluzioni di ripiego. Il pericolo maggiore è che il turista, non accontentandosi di queste sistemazioni di fortuna, riduca la permanenza o addirittura rinunci al viaggio, rivolgendo la propria attenzione ad altre città, più accoglienti. Anche sulle capacità ricettive della provincia non si può fare molto affidamento.

88 nuovi piloti usciti dall'Aero Club di Torino

Si è tenuta ieri sera l'assemblea dei soci dell'Aero Club di Torino, uno dei più efficienti d'Italia. Ha diretto la riunione il presidente dott. Giovanni Agnelli. Egli ha esposto un consuntivo dell'attività svolta dal Club nell'anno scorso. La disponibilità dei velivoli è salita a 12 aeroplani a motore, 7 alianti e 4 apparecchi in ricostruzione. Con questi e con gli apparecchi personali, i soci hanno effettuato 3371 ore di volo sugli aerei a motore (contro le 2601 dell'anno precedente e le 2305 del '57) e 1346 sugli alianti, battendo il primato di Milano.

Il dott. Agnelli è poi passato ad esaminare l'attività svolta dalla scuola di pilotaggio, elogiando il direttore colonnello Insia, il capo-istruttore comandante Vignoli e i suoi collaboratori. Dalla scuola sono usciti l'anno scorso 88 nuovi piloti, fra i quali numerosi allievi aviatori. Altri novanta giovani presto conseguiranno il brevetto.

L'anno scorso non si sono verificati incidenti di rilievo. Il dott. Agnelli ha tuttavia invitato tutti i piloti alla prudenza, ricordando il rigoroso divieto di effettuare acrobazie con velivoli non idonei. Ha concluso rievocando le manifestazioni del 9 luglio scorso, in occasione del cinquantenario del primo volo del pilota italiano Mario Faccioli su aereo di costruzione italiana, con l'inaugurazione del moderno campo-volo sociale «Edoardo Agnelli».

Non dovete rispondere ai vostri bimbi "Sei nato sotto una foglia di cavolo,,

Dibattito in una scuola elementare sulle "domande imbarazzanti,, - Date sempre spiegazioni semplici e sincere, non raccontate bugie neanche ai più piccoli - La seconda lezione al corso dei fidanzati: fisiologia del matrimonio

Nella palestra della scuola Gabelli, alla barriera di Milano, il direttore prof. Maltinti ha invitato ieri sera i genitori per discutere sulla educazione sessuale. La palestra era stipata di almeno 600 persone. Il tema: le domande imbarazzanti dei vostri figli. Ha parlato padre Goria, gesuita, che poi ha risposto alle domande rivoltegli dagli ascoltatori.

I genitori volevano sapere chi deve rispondere alle domande imbarazzanti, quando e come. Padre Goria ha detto che è compito innanzitutto del padre e della madre: che anzi è un delitto tacere o rispondere con bugie. La «cicogna», la «foglia di cavolo» vanno bandite. Se un figlio già domandasse a 3 anni, come nascono i bambini, padre e madre (meglio la madre) rispondano in maniera naturale, semplice e sincera. Bisogna dire quanto soddisfa la curiosità di chi chiede: non di più, per non turbare la delicata psicologia infantile.

Se poi il ragazzo non interroga, o perchè non osa o perchè è ancora tardo, è dovere dei genitori dargli i necessari chiarimenti sulla vita sessuale, prima della crisi di pubertà, prima quindi dei 10-12 anni. Il ragazzo entrando nell'adolescenza deve sapere.

Se padre e madre non si sentissero capaci (quanti genitori sono paralizzati dal pudore!) allora intervengano il sacerdote o il maestro. Il maestro risponda alla domanda del suo scolaro in prima o in quinta, quando questa sia sempre primariamente, nella presenza della scolaresca. Non si può tenere una lezione collettiva, perchè ogni ragazzo ha una mentalità diversa. L'educazione sessuale non è come la matematica o la geografia.

Se la domanda «come nascono i bambini» vien fatta alla prima età, si può rispondere che nella mamma, sotto il suo cuore, si forma un piccolo essere, il quale a poco a poco si fa grande sino a diventare bambino. Quando è bambino fatto allora viene alla luce: ma nel metterlo al mondo la mamma corre pericolo anche di morire. Per questo va all'ospedale, dove ci sono i medici che l'assistono.

Più imbarazzante è la domanda: «Ma allora papà che cosa ha fatto? Perchè è mio papà?». Qualcuno suggerisce di prendere lo spunto dalla vita animale. Padre Goria è dell'avviso che forse servono meglio i fiori, specialmente se chi chiede è ancora un bambino. Nel calice del fiore entra una polvere gialla che si chiama polline e incontra un organo che è pronto a ricevarlo. Da questa unione nasce un frutto piccolo, che poi va crescendo. Così anche il papà collabora alla nascita portando alla mamma una particella.

E se il figlio chiede come? Allora si farà osservare la differenza dell'uomo e della donna e si dirà con naturalezza quanto è il minimo per soddisfare la sua prima curiosità.

* *

La seconda lezione per i fidanzati, in preparazione della vita a due, è stata tenuta ieri sera a Palazzo Bricherasio, da due medici: la dott. De Gennaro ha parlato alle ragazze e il prof. Concina ai giovanotti sui problemi di fisiologia connessi all'unione coniugale.

La dott. De Gennaro si è fermata soprattutto sulla: *incapacità degli elementi naturali e morali nel matrimonio e sulle reciproche influenze degli uni sugli altri* » per sostenere che in amore «*ogni oltraggio alla legge morale è insieme offesa alle leggi fisiche*». Tra l'altro ha sommariato al problema della purezza della donna e all'inconsistenza dell'opinione, assai diffusa, che la castità dei giovani sia dannosa all'organismo.

Affrontando poi l'aspetto concreto della preparazione al matrimonio, ha difeso con calore la tesi della visita prematrimoniale «*coloniaria, ma indispensabile*», allo scopo di assicurare che non esistano nei futuri coniugi malattie ereditarie, o degenerative o anche anomalie di costituzione, «*Oltre alla virtù* — ha detto — *è necessaria un'onesta reciproca chiarificazione sullo stato fisico di ciascuno, su eventuali deficienze o lacune, in modo che il matrimonio possa essere affrontato senza incognite*».

La dott. De Gennaro ha illustrato anche la legge Ogino-Knaus sul controllo delle nascite «*unica ammessa dalla morale cristiana, in quanto si tratta di un metodo naturale che si basa soltanto sulla continenza in determinati periodi*». Ha riconosciuto tuttavia che la legge non è valida in senso assoluto. Da ultimo la dott. De Gennaro ha trattato del parto indoloro e dell'aspetto positivo della preparazione psicofisica della gestante.

Gli stessi problemi ha illustrato ai giovani il prof. Concina. Egli si è soffermato sulle malattie ereditarie e su quelle che possono, comunque, influire sulla salute delle generazioni. Si è richiamato al senso di responsabilità dei fidanzati. «*Non contano tanto* — egli ha detto — *certificati e documenti, quanto la reciproca, leale confidenza. Nascondere le tare che possono rendere inadatti al matrimonio, sarebbe colpa gravissima*».

Trattando della vita matrimoniale, il prof. Concina ha detto che i coniugi debbono regolare, con criteri di umana saggezza, la questione delle nascite. Le condizioni della vita sociale sono profondamente mutate, rispetto all'epoca dei nostri nonni e bisnonni. Età degli sposi, condizioni di salute, situazione economica, capacità di allevamento e di educazione della prole, sono i criteri che debbono guidare la condotta dei coniugi. Non possono comportarsi alla cieca, davanti al fondamentale problema dei figli: «*Ogni coppia troverà, nel proprio senso morale, la soluzione di questo problema*».

Nevischio e grandine alle porte di maggio

Sembra d'essere ripiombati nell'inverno. Appena una settimana fa ci furono alcune giornate primaverili, un cielo limpido, temperatura elevata. Ieri la gente girava per le strade con impermeabili, soprabiti e cappotti, le mani affondate nelle tasche. In molte case, dove ci sono riserve di carbone e di nafta, sono stati riaccesi i termosifoni.

Per tutto il pomeriggio il cielo è stato cupo. Alle 15 in molte zone della città è caduta un po' di neve granulosa, come già si era verificato ieri l'altro, alla Crocetta e in borgo S. Paolo è caduta la grandine. Verso sera, altro nevischio portato dal vento dalle Alpi. Sulle colline, a Superga, al Pino, si è avuta una precipitazione di neve, che però non è riuscita a far presa sul terreno bagnato. Precipitazioni più intense si sono verificate in montagna: al Sestriere durante la giornata sono caduti 10 centimetri di neve, la temperatura è scesa a 6 gradi sotto zero; anche in Valle di Lanzo la neve che ha imbiancato i fianchi della montagna, è caduta per un palo d'ore in fondovalle non più tardi è stata spazzata via da una pioggia gelida. A Claviere la neve fresca misurava 10 centimetri e la temperatura non di 3 sotto zero. A Courmayeur leggero velo bianco, ma freddo assai intenso.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+10,4
MINIMA	+ 6,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +8,6; pressione 739,3; umidità 76%. Cielo nuvoloso. Previsioni: miglioramento delle condizioni nel pomeriggio. Temperatura a Cuneo: mass. +10; min. +1,6; media +7,6.

Concluso in Assise il dramma di due coniugi

Una medesima condanna al marito e alla moglie che lo accoltellò

L'uomo, impaziente di gravi e continuati maltrattamenti, sconterà 3 anni e 10 mesi - Alla donna, con il riconoscimento della provocazione e di altre attenuanti, 4 anni

Ieri a mezzogiorno è stata pronunciata in Corte d'Assise la sentenza per il dramma coniugale di Lucia Menafro e Michele Dattoli: 4 anni alla donna, per tentato omicidio, con la concessione di tutte le attenuanti; tre anni e 10 mesi all'uomo per maltrattamenti aggravati e lesioni.

L'imputazione formulata contro Lucia Menafro era molto grave: la mancata uccisione del marito poteva comportare una condanna da 8 a 20 anni di reclusione. Ma la Corte le ha riconosciuto le «attenuanti generiche» e quella della provocazione, oltre a una lieve menomata diminuzione della capacità di intendere e di volere.

L'accusa contro il marito invece è di quelle che in genere portano al processo a piede libero e ad una non grave condanna. Ma nel caso di Michele Dattoli i giudici hanno ritenuto che si trattasse di maltrattamenti di eccezionale gravità, tali da giustificare un'applicazione rigorosa vicino al «massimo» più che al minimo della pena. Sottoponendo la moglie a dieci anni di vita di inferno, picchiandola e sfogando su di lei la sua brutalità, il Dattoli ha distrutto la famiglia, corretta i figli, provocato nella moglie una grave malattia (esaurimento nervoso) che ha contribuito a spingerla al gesto sanguinoso.

Nell'aula dell'Assise i due coniugi non si sono scambiate mezze accuse. Dopo l'arresto, si erano scritto, perdonandosi a vicenda tutti i torti del passato; di fronte ai giudici non hanno infierito l'una contro l'altro. Sono rimasti seduti nella stessa banca senza parlarsi, sempre calmi.

A difesa della Menafro hanno parlato l'avv. Armando Da Marchi e l'avv. Bianca Guidetti Serra; la loro tesi (che certamente riproporranno in Appello) è che la donna non voleva uccidere. Esasperata, con la mente sconvolta, Lucia Menafro ha colpito il marito con furia, cagionandogli ferite che potevano essere mortali, ma senza la precisa volontà di uccidere: lesioni aggravate e non tentato omicidio.

I patroni dei Dattoli, Claudio Dal Piaz ed Anna Maria Gentilli-Insabato, hanno sostenuto che l'uomo ha indubbiamente sbagliato più volte, ma che si dimostra sinceramente pentito di quanto ha fatto: hanno detto che egli non era un bruto che godeva per malvagità, ma un impulsivo che qualche volta trascendeva, picchiando la moglie, pentendosi ben presto e riconciliandosi con lei. I difensori dei Dattoli ricorreranno anch'essi alla Assise d'Appello.

Una sciagura provocata dal «taglio» d'una curva

Ucciso un bambino - Otto mesi all'automobilista investitore

Il Tribunale ha condannato per omicidio e lesioni colpose un automobilista che «tagliando» una curva cieca aveva investito frontalmente un'altra auto che giungeva in senso opposto. Ha invece assolto con formula piena il guidatore della seconda macchina che era accusato di non aver tenuto con estremo rigore la propria destra. Nell'incidente, avvenuto il 4 settembre 1958 sulla strada Saluggia - Torrazza - Chivasso, era morto un bimbo di 4 anni, Ezio Morandini che viaggiava in bicicletta alla nonna, Irma Dughera, accanto al guidatore, il torinese Giovanni Reineri, di 64 anni. Sull'auto, una vecchia «600» viaggiava pure sul sedile posteriore una zia del bambino, Angela Casalegno. Il piccino era morto, gli altri tre viaggiatori dell'utilitaria erano rimasti feriti non gravemente.

L'auto investitrice era una «1400» guidata da Costantino Cena, di 56 anni, da Vercelengo. La vettura del Cena, quando è sopravvenuto l'urto, aveva la ruota destra sulla mezzeria e quindi era totalmente sporgente contromano.

Il Cena si è difeso affermando che egli teneva la sua mano: «Ho visto la "lapolino", mi sono spaventato, ho frenato e per questo sbandai». I segni sull'asfalto però lo smentiscono ed un testa a sua favore, che viaggiava in macchina con lui, ha ammesso che la «1400» aveva «tagliato» la curva cieca.

Il difensore del Cena, avv. Silvestri, ha sostenuto che in ogni caso vi era un «concorso di colpa» dell'altro automobilista, affermando che se la «topolino» avesse viaggiato all'estrema destra lo scontro poteva essere evitato. I difensori dei Reineri, avvocati Accatino e Noya, hanno ribattuto che la «600» teneva la destra e non aveva l'obbligo di rasentare i parecarri e che in ogni caso lo scontro sarebbe stato ugualmente inevitabile dato che la strada è larga in tutto 7 metri.

Il P. M. ha chiesto la condanna di entrambi: un anno e 4 mesi per il Cena, 8 mesi per il Reineri. Il Tribunale (pres. Bruno, cancelliere Sacco) ha condannato il guidatore della 1400 ad otto mesi condonati. Ha invece assolto il Reineri «perchè il fatto non costituisce reato».

Attraversava via Sacchi: scagliato in aria, ricade sul parabrezza

Studente ridotto in fin di vita da un'auto resta mezz'ora senza aiuti sotto la pioggia

Molti automobilisti non osano caricarlo, nessuno chiama un'ambulanza - Trasportato dai carabinieri - Figlio d'un industriale di Bari, studia al Politecnico - Sciagura mortale in corso Peschiera

Roberto Scianatico di 19 anni e Guglielmo Corrent di 52

Uno studente di 19 anni è rimasto vittima, ieri sera, di un grave incidente stradale ed è stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale Mauriziano. E' Roberto Scianatico, residente a Bari in via Dalmazia 150, iscritto al primo anno del Politecnico della nostra città. Alle 20,20 egli usciva da sotto i portici di via Sacchi, in prossimità dell'imbocco di via Assietta, e attraversava la strada. Ma in quel momento stava sopraggiungendo da corso Vittorio una «Fiat 600». Pioveva. Il conducente della macchina — Ettore Florio di 45 anni, abitante in via Marco Polo 5 — bloccava i freni, ma le ruote slittavano sull'asfalto viscido e la macchina piombava contro il giovane che veniva proiettato in alto. Il corpo ricadeva contro il parabrezza, lo sfondava, poi finiva in mezzo alla strada. Il colpo era stato fortissimo e aveva causato alla sventurato — come più tardi accertavano i medici — la frattura della base cranica e lesioni interne, oltre a numerose ferite e contusioni.

Intorno al corpo inanimato dello studente si andava intanto radunando la folla. Si fermavano anche degli automobilisti, qualcuno li sollecitava a caricare il ferito, ma tutti rifiutavano: le sue condizioni erano visibilmente gravissime e la sistemazione del corpo sui sedili di una vettura avrebbe potuto causare al ferito conseguenze irreparabili. I presenti, nel tentativo di cercare un automobilista disposto a caricare il giovane, trascuravano di chiamare un'ambulanza. Intanto passavano preziosi minuti e intorno al corpo della Scianatico si andava allargando una chiazza di sangue.

Soltanto dopo venti minuti dal momento dell'incidente il ferito veniva caricato sull'autoradio del nucleo mobile dei carabinieri che era transitata per via Sacchi. I militi lo trasportavano velocemente all'ospedale Mauriziano dove i sanitari di turno gli prestavano le prime cure ricoverandolo poi in corsia con prognosi riservatissima.

Lo Scianatico appartiene a facoltosa e nota famiglia barese. Il padre, Vittorio, è industriale in pellami; lo zio, avv. Giovanni, è consigliere comunale della democrazia cristiana. Ieri sera, alle 23, non appena avuta la comunicazione dell'incidente, i genitori sono partiti alla volta di Torino. Roberto Scianatico si trova nella nostra città da poco meno di un anno, alloggiato presso il Collegio Convitto universitario di corso Stati Uniti 13. Sin da ieri sera la famiglia, avvertita dal nostro corrispondente, ha telefonato a Torino, per invitare il Convitto a non lasciare nulla di intentato pur di salvare il giovane.

— Un altra incidente, con conseguenze mortali, si è verificato alla stessa ora in corso Peschiera all'altezza di via Cenischia. L'operaio Guglielmo Corrent di 52 anni, nativo di Rossi in Svizzera e abitante nella nostra città in via Fréjus 33 con la moglie, è stato investito da una Lancia Appia, guidata da: barone Piero Casana di 53 anni, abitante in via della Rocca 31.

Il Corrent, tubista, lavorava in una officina in via Carso 33. Ieri sera poco dopo le 20 lasciava il laboratorio, e in bicicletta si dirigeva verso casa. Arrivato in corso Peschiera, si accingeva ad attraversarlo per imboccare via Cenischia e raggiungere via Fréjus. L'«Appia» proveniva dall'esterno della città ed era diretta verso il centro. La scarsa visibilità dovuta alla pioggia probabilmente ha contribuito a rendere inevitabile l'incidente. Il barone Casana ha frenato, ma ormai il ciclista era davanti alla macchina. Colpito in pieno, il Corrent è stato proiettato ad alcuni metri di distanza dove è rimasto privo di conoscenza.

Sono subito accorse numerose persone. Lo stesso investitore ha caricato il ferito sulla propria macchina e lo ha portato al Mauriziano. Ma le condizioni erano disperate e poco dopo il Corrent spirava senza riprendere conoscenza. Aveva riportato la frattura della base cranica, commozione cerebrale e stato di «choc». L'operaio aveva un figlio che è sposato ed abita in un'altra casa.

Celebrazione del 1° Maggio

La consegna delle stelle del lavoro - I comizi sindacali e il corteo in piazza San Carlo

Domani, festa del lavoro, si svolgeranno a Torino diverse manifestazioni. Nel salone della Camera di Commercio saranno consegnate le 31 onorificenze della «Stella al merito del lavoro» che il presidente della Repubblica ha conferito a cittadini della nostra provincia che si sono particolarmente distinti per singolari meriti e laboriosità.

Le organizzazioni sindacali hanno fissato i loro programmi. La Cisl, per consentire a tutti i lavoratori di avere libera la domenica, ha anticipato al pomeriggio di oggi la manifestazione: alle 17,30 nel salone di via Barbaroux 45 parlerà il segretario dell'Unione provinciale, Carlo Morra. La Uil festeggerà il 1° Maggio nella sede della Camera Sindacale, in piazza Statuto 18, dove alle 10 di domattina parlerà il segretario Giuseppe Raffo. Per le Acli parlerà, a Pinerolo, domattina, l'on. Armando Sabatini. Nella cattedrale della cittadina il cardinale Giacomo Copello celebrerà alle 9,30 una messa cui interverranno anche i vescovi di Pinerolo e di Ivrea. La Cgil ha organizzato per le ore 11 di domani un corteo che partirà dalla Camera del Lavoro e giungerà in piazza San Carlo dove parlerà il segretario Sergio Garavini. In caso di maltempo il comizio si terrà in Galleria 2. Federico davanti al cinema Lux. In omaggio ai Caduti del lavoro il Comune deporrà una corona d'alloro al Cimitero.

Ieri l'altro sono partiti da Porta Nuova 24 tramviari che hanno trascorso il 1° Maggio in Cecoslovacchia, ospiti dei loro colleghi di Praga. Il sindaco Peyron ha ricambiato loro un messaggio per il sindaco di Praga: il direttore dell'Atm torinese ha consegnato un dono per il direttore dell'azienda dei tram di Praga.

Domani i tram non funzioneranno. L'Atm effettuerà il servizio, dalle 7 alle 24, con tariffa maggiorata sulle linee 51 abarrato, 52 sbarrato, 55, Sanatorio, 1, Venaria, Pianezza, Alpignano, Druento, Mongreno, più tutte le altre linee autofiloviarie, ad eccezione di 66 (1, 13, 15, 17, G, M) che saranno sospese, faranno servizio 130 pullman di altre imprese, con tariffa unica di 100 lire. Domani saranno chiusi anche tutti i negozi di qualsiasi genere, comprese le pasticcerie, le latterie, i fiorai, i parrucchieri. Quest'ultimi potranno restare aperti lunedì dalle 7,30 alle 12.

Una donna malata e sola si è uccisa con il gas

Un'anziana signora che viveva sola in una modesta camera al secondo piano di via Cesare Balbo 23 si è tolta ieri la vita avvelenandosi con il gas. Si chiamava Maria Rosa Piovano e aveva 71 anni; da tempo soffriva di disturbi circolatori e quasi non passava giorno senza che manifestasse tristi propositi a conoscenti e vicini.

Stato civile del 28 aprile

MORTI — Gonella Palmira vedova Cibolla, a. 80, nata a Torino, abitante in v. M. Polo 7; Gavioli Guido, a. 61, Pistoia, c.so Toscana 118; Girardo Domenica, a. 54, Canale d'Alba, casal., via B. Spaventa 9; Berchio Teresa in Molo, a. 79, Torino, v. Fanti 5; Faulero Maria in Rivetta, a. 72, Cuorgnè, v. Po 39; Cappelosi Teresilla in Car. a. 60, Piacenza, via Frattini 13; Brusa Giuseppe, anni 72, Torino, v. Campana 27; Vidotto Marcello, a. 52, S. Biagio, v. Morozzo 24; Barotto Battista, a. 88, Gassino, agricolt., c. Moncalieri 318; Mosso Giovanni, anni 57, Fecetto, commerc., c. Vittorio Eman. 46; Brezza Anna, medi 1, Torino, v. Pola 12; Brezzese Domenico, a. 61, Rocca Marengo, v. Vitt. Amedeo 11.

Decessi in ospedale: Mazzucco Aurelia ved. Rosetto, a. 69, nata a Rosolina; Tarquino Luigia, a. 65, Torino; Bellone Luigi, anni 70, Torino; Mina Stefano, anni 50, Frassano, oper.; Vigliocco Secondina, a. 70, Caluso, relig.; Cugnasso Carlo, a. 55, Niella; Delsanto Anna in Roberti, a. 51, Torino, stiratrice; Vela Ernesto, a. 77, Torino; Bairo Giuseppe, a. 74, Grosso; Zanatta Giuseppe, a. 63, Poveglisno, operaio.

NATI — Novelli Patrizia; Biancini Battista; Grosso Marina; Strippoli Michele; Brunetto Cinzia; Gobello Lorenzo; Rudiero Nicoletta; Barbero Lorenzo; Rosa Pier Luigi; Giacomasso Santina; Servelli Angelo; Alchina Patrizia; Allasia Roberto; Panero Pierfranco; Pitan Livia; Falandretti Pietro; Testa Adriano; Bieri Irena; Bertana Giovanni; Carbone Raffaella; Barovero Marco; Antelli Piera; Bonardo Bruno; Vaglio Tessitore Riccardo; Landriani Francesca; Fuggiani Franco; Fesca Giorgio; Barbera Roberto; Schiappo Anna; Gusso Rodano; Mazzapoli Sergio; Anania Dario; Mossi Maria Laura; Festa Susanna; Rostna Paola; Dell'Olio Grazia; Dalmasso Patrizia; Sarzano Giorgio; Di Meo Assunta; Leporale Pietro; Martano Rosa; Nicoletti Luciano; Viarengo Maurizio; Bernano Patrizia; Zurlo Francesco; Fugalli Ugo; Vanni Lodovica; Bocco Bruno; Boeri Maria Cristina; Girardi Roberto.

Morti 23 - Nati 50 - Matrimoni 32

I farmacisti senza farmacia

Conseguita la laurea e superato l'esame di Stato guadagnano 31 mila lire al mese come stipendio iniziale; al massimo della carriera: 98 mila lire

Ci sono due categorie di farmacisti: quelli proprietari di farmacia e quelli che non le sono e prestano la loro opera nelle farmacie come collaboratori, o fanno i propagandisti, o lavorano presso industrie chimiche. I non proprietari sono circa 800 nella nostra provincia e hanno eletto ieri sera il consiglio direttivo che dovrà guidare la categoria nelle numerose rivendicazioni salariali. Il consiglio risulta composto dai dott. Barlocino, Barachetti, Centorno, Chiavarino, Corrassa, Feneglio, Lucci, Panozzo e Vassallotto.

Innanzi tutto i farmacisti collaboratori chiedono una mezza giornata di riposo alla settimana, oltre la domenica; la 44ª mensilità; un aumento della retribuzione.

Oggi il giovane che, dopo aver conseguito la laurea e superato l'esame di Stato, trova posto in una farmacia, riceve per i primi 6 mesi 31 mila lire mensili; se sarà confermato, lo stipendio salirà a 35 mila lire e, dopo 5 anni, giungerà a 98 mila lire, in massima retribuzione che conserverà sino a quando andrà a riposo. La prospettiva per il farmacista in pensione è poco allettante: 25 mila lire al mese.

Le ferie sono limitate a 20 giorni per i primi 18 anni poi aumentano ad un mese. Ogni domenica un gruppo lavorano, seguendo il turno delle farmacie, però senza un compenso straordinario per il lavoro festivo. Per compensare il mancato riposo di quella domenica con un giorno qualsiasi della settimana.

Attualmente in farmacie, il maggior numero almeno, vengono assegnate per concorso; il titolare conserva la proprietà vita natural durante. Alla sua morte viene nuovamente messa a concorso entro due anni. La aspirazione di tutti i farmacisti collaboratori è di poter passare nella categoria proprietari. Lamentano che i concorsi sono troppo pochi; eccessivamente lenti e non sono condotti in maniera poco soddisfacente.

Specchio dei tempi

Una lettrice vuole da noi una chiara risposta a queste due semplici domande: che cos'è la vita, che cos'è la morte? - Un altro sedicenne (maschio) di pasta frolla - Forse attenderà per molto tempo ancora - I neri in un giudizio di Leopardi - Le colpe della Chiesa Riformata Sudafricana - Desiderate degli amici americani? Allora, scrivete

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Vorrei sapere perchè i suicidati, e anche i cattolici praticanti dinanzi a malattie, catastrofi, dolori e morte si esprimono così: "Bisogna assoggettarsi ai voleri Divini". "Il Signore ha voluto così e vuole così". "Non possiamo conoscere i disegni di Dio". "Contro il volere di Dio non si può andare" e via dicendo.

«Mi chiedo se questo modo di esprimersi e di pensare non somigli un poco a quello calvinista; ma c'è di più: ad una mia precisa domanda, fatta ad un sacerdote, perchè alcuni abbiano tanta fede ed altri no (pur bramandola), mi si rispose che anche la fede è una grazia data da Dio. Mi allora cosa debbo dedurne, che anche il dono della fede rientra anch'esso nella predestinazione? O bisogna tirare in ballo il "libero arbitrio" e gli astrusi concetti filosofici che confondono tutte le idee?

«Chiariscimelo, questi idee, caro "Specchio". Dimmi come spiegare inoltre, che, nonostante gli sforzi infiniti per raggiungere una data meta (ritenuta da noi vantaggiosa), e per aviarci spesso dei dispiaceri, i nostri tentativi rimangono inutili. Perchè? Infine, se la vita è un dono di Dio cos'è la morte? Come va definita? Dono, volere di Dio (e quindi predestinazione) o fatto naturale, come direbbero i materialisti? E perchè, poi, la vita è un dono?».

Una cattolica dubbiosa ed ignorante

Un lettore ci scrive:

«Se essere sconfortati nel vedere la quantità di falsi valori, la grettezza di certi ambienti, e se pensare e scoprire con triste meraviglia che la vita certe volte non vale la pena d'essere vissuta, vuol dire essere "rammollito" (così dice "Specchio dei tempi"), io sono felice di esserlo.

«La vita da bambini ci era apparsa meravigliosa; nell'adolescenza essa appare in molti aspetti tristi e sconfortanti. Sono un ragazzo di sedici anni, studio, a casa mia tutto va bene. A volte sono felice, appure ci sono dei momenti in cui penso e sento completamente l'inutilità della mia vita. Grandi valori spirituali scompaiono, l'ipocrisia sovrana e quasi sempre premiata. Capita che uno si chiede: vale la pena? Quasi sempre c'è una speranza, c'è ancora qualche cosa di saldo e cui appigliarsi. Ma può anche capitare che si risponda: no. Allora il passo dei giovani che si uccidono non è che la conclusione logica di situazioni insostenibili. D'accordo, il suicidio non è la via giusta, ma rimane tuttavia una ribellione, e non un atto di follia, o di rammollimano spirituale.

«Perchè è facile non pensare, annegarsi nel materialismo, vivere per ascoltare dischi e vedere la tv; o come dice una canzone: "Fratelli d'Italia, tiriamo a campà..." ma è completamente vuoto».

Un ragazzo di 16 anni

Un lettore ci scrive da Sondrio:

«Comprendo l'incertezza della professoressa che non sa come rispondere ai suoi allievi nè come le chiedessero come venne applicata la 12ª disposizione della Costituzione della Repubblica nei riguardi del "Movimento Sociale" che si dichiara fascista e tende a restaurare la famigerata prassi fascista.

«L'incertezza e la curiosità della professoressa, penso siano comuni alla maggioranza degli italiani. Siccome il giornale *La Stampa* ha forte diffusione anche a Roma, e la rubrica "Specchio dei tempi" è letta anche in alti ambienti (infatti già più di un ministro ha risposto alle domande dei lettori) io penso che la curiosità di molti italiani e della professoressa, potrebbe essere presto soddisfatta da una convincente spiegazione del Presidente della Alta Corte Costituzionale. Egli è la persona competente a rispondere alla equisitante domanda! Noi attendiamo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sulla questione razziale accovi un "pensiero" di G. Leopardi: "*Nel secolo presente i neri sono creduti di razza e di origine totalmente diversa da' bianchi, e vendutovisi totalmente uguali e quasi in quanto è a' diritti umani. Nel secolo decimonono i neri, creduti sempre una razza coi bianchi, ed essere una stessa famiglia, fu un efenutu, massimamente da' teologi spagnuoli, che in quanto a diritti, fossero per natura, e per volontà divina, di gran lunga inferiori a noi. E nell'uno e nell'altro secolo i neri furono e sono venduti e comperati, e fatti lavorare in catena sotto la sferza. Tale è l'etica; e tanto la credenza in materia di morale umana che fuin colle armi*".

Una visione cristallina, che ne dite?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con interesse la lettera del prof. di teologia V. Subilia, il quale precisa che nel 1948 il Consiglio ecclesiale dei Sudafrica "ha ripreso la politica governativa di separazione delle razze, perchè in contraddizione assoluta con l'insegnamento di Cristo e con la confessione della fraternità degli [illegible]". Questa riprovazione, tanto a parole, perchè di fatto la Chiesa Riformata Sudafricana sanziona, con tutta la sua autorità, la discriminazione razziale applicandola nei suoi stessi luoghi di culto, fino al violare l'accesso ai negri nei ristoranti, alberghi ecc. (come purtroppo avviene anche in parecchi stati dell'Usa) è cosa riprovevole, ma ancora comprensibile, addirittura inconcepibile è che il medesimo divieto venga fatto valere nelle chiese, cioè nella stessa casa del Signore.

«Come conciliare le belle parole di cui sopra con questi fatti? La Chiesa Riformata Sudafricana si è messa al servizio della classe politica dominante. Tradendo i fondamenti della dottrina cristiana: non c'è altra spiegazione. E allora il prof. Subilia non deve ricercarsi se questo comportamento provoca l'unanime riprovazione».

Dr. A. Gatti

Un lettore ci scrive da New York:

«Nel quadro del programma del presidente Eisenhower *People to People*, la nostra organizzazione svolge, senza fini speculativi e da [illegible] anni, la funzione di stabilire contatti per corrispondenza fra cittadini di diversi Paesi.

«Abbiamo molte richieste di donne e uomini americani d'età e professioni la più diverse che cercano di mettersi in contatti con persone aventi i medesimi interessi. Quelli fra i lettori de *La Stampa* che volessero allacciare amicizie per corrispondenza con cittadini americani non debbono far

VIAGGIO IN CINA

La città dei vasai

Il cielo del mattino è di un grigio trasparente sopra le acque di ferro del Fiume delle Perle, già pieno, in quella prima ora, dei gesti innumerevoli delle vite che vi si svolgono, dei lavori, delle fatiche, del curvarsi delle vele alla brezza, dei fumi dei rimorchiatori, dei muggiti delle vacche nane sulle zattere, dei monosillabi gettati nell'aria dalle bocche dei facchini e dei marinai. Rapida è la manovra del traghetto che porta camion, automobili, carri e carretti verso l'altra riva, dove sull'acqua si stende una grigia città di baracche di legno su palafitte, come un villaggio preistorico. E comincia la campagna, una campagna meridionale, dolce e piana, sotto un cielo di vapori tenui; l'acqua vi corre negli infiniti canali e canaletti, si allarga negli stagni, dove le foglie di loto muovono al vento i verdi ventagli, o dove migliaia di anitre grigie nascondono il capo nell'acqua ferma.

Migliaia di donne grigie stanno a lato della strada, nei campi, intente a qualche loro lavoro di manovali nel grigio fango. Sugli argini, che percorrono come una costolatura labirintica la distesa della terra, altre donne, con la bilance sulle spalle, portano cesti di limo. Altri reggimenti innumerevoli di donne e di uomini sono occupati, sempre più piccoli per la distanza, fin dove l'occhio giunge, al raccolto del riso, e alla sua battitura contro dei paraventi ricurvi di canna o di stuoia attorno a una botte, sparsi dappertutto nei campi. Da ogni lato della pianura pare giungere senza rumore l'indistinto brusio di una moltitudine, dello svolgersi di milioni di vite, come di un fiume nelle sue miriadi di onde e di gocce: una giornata della terra cinese, l'ultima che vi passo, fatta di mani, di schiene, di passi, di fatica, di uomini.

Ai due lati della strada, lontano, appaiono i villaggi, chiusi dentro le loro mura di terra, con le case attorno ai vecchi templi degli antenati, con le statue sui tetti, e i profili come di figure sul cielo, come essi come erano un tempo le ricche famiglie, ciascuna delle quali aveva il suo tempio degli avi. Attorno ai villaggi, più alti delle case, si alzano, scuri, i grandi alberi di *li ci*, dai frutti deliziosi. I bufali si stendono sotto i *li ci*, e tra i tumuli sparsi nei campi come gobbe di dromedari. Volano in cielo minuscoli uccelli, più piccoli (e, dicono, più nocivi alle sementi) dei passeri, ormai sterminati.

Tre donne attorno a un pozzo stanno in piedi su rami a pedali, e pigiano senza sosta sui pedali per sollevare l'acqua; senza fermarsi, sorridendo, ci guardano passare. Altre donne e ragazzi appaiono dappertutto, come camminanti in una lunghissima marcia, sui pedali delle risaie negli argini dei canali: un esercito intento a muovere e alzare l'acqua, che scrive d'ognintorno le sue geometriche ragnatele sulla terra. Con i piedi, con le mani sulle leve che muovono altri tipi di ruote, l'acqua è portata in ogni parte su dai canali, coperti dei pallidi fiori violetti di *su eben fui*, nutrimento delizioso dei maiali. Nel sole del mattino, a migliaia i pedalanti stanno al lavoro, o riposano sulle sponde. Altri stanno immersi fino ai fianchi nell'acqua a togliere le erbe o a pescare, altri passano nei campi verdi a cavallo dei bufali, altri sono chini a innaffiare, o a tagliare la terra a blocchi squadrati, ed altri, in mezzo ai tumuli, scavano, rodono la terra preziosa, grattano via la terra ai morti.

Al di là della città di Fu Shan, a cui giriamo attorno, comincia la polvere, ed appaiono, singolare vista in questo paese, degli enormi cimiteri, grandi colline di tombe: i morti di infinite generazioni, nelle loro città di tumuli. Ma, sotto le colline, le ultime generazioni scavano turno attorno la terra rossa. Tra i tumuli pascolano i bufali. Passando fra due di queste alte colline mortuarie e pericolanti, nella rossa polvere degli scavi, arriviamo infine a She Huan, l'antica, famosa cittadina dei vasai. Qui, da più di mille anni, si vive soltanto di questo lavoro, si impasta l'argilla, si cuoce, si dipinge, si trasforma in ogni sorta di terrecotte, dai rozzi tegoli, ai tubi di ceramica per le grondaie, fino alle statue e agli oggetti d'arte.

Le antiche ceramiche di She Huan erano tra le più belle dell'arte popolare cinese. Poi, come è avvenuto dappertutto, questa arte andò decadendo. Ora, riuniti gli artigiani isolati in cooperative, si cerca non soltanto di aumentare enormemente la produzione, ma di riprendere gli antichi modelli e le tecniche raffinate, sotto la guida di artisti; anche se sia difficile ritrovare l'antica, preziosa finezza dei quattro tipi di ceramiche tradizionali: i personaggi, gli animali, gli oggetti, i paesaggi in miniatura, e se ad essi si siano aggiunti una quantità di soprammobili del più ovvio e naturalistico gusto occidentale. Il direttore della maggiore fabbrica, il signor Wuan, è un vero esperto: non soltanto mi mostra tutte le fasi e i segreti della lavorazione, della pittura, degli smalti, delle cotture, ma mi espone i principi per cui si dovrebbe sviluppare insieme la capacità personale e il lavoro collettivo, la ripresa della tradizione, con la ricerca di tutti i modelli dell'arte popolare, e lo studio dal vero.

La cittadina non è che un insieme di fabbriche e di botteghe artigiane, di case di ceramica raggruppate sotto una ripida collina conica, dalla cui base salgono da ogni parte alla cima, come dei raggi o delle scale coperte, delle strane costruzioni. Sono i fornì, che utilizzano ingegnosamente per il tiraggio la ripidità del pendio. Salgo per una delle lunghe rampe a gradini, ai due lati della quale si allineano le bocche dei forni a passa continuo il fuoco, e gli operai si affaccendano, nell'ombra illuminata dalle fiamme, attorno alle forme. Dalla cima, uscendo alla luce e al vento dall'oscurità calda di una di queste gallerie, vedo tutto attorno la grande pianura verdeggiante, fino alla città di Fu Shan, il maggiore centro di questa regione di terra e di lavoro della terra.

Qui le costruzioni spettacolose del tempio degli antenati, con le migliaia di figure dei suoi frontoni, le raccolte di porcellane, di statue, e le grandi ceramiche moderne dei muri del giardino, mostrano tutta la storia e la fantasia di questo artigianato. Nella vasca davanti al ricchissimo tempio c'è una grande tartaruga di ceramica con due tartarughini e un serpente. L'interprete mi sussurra che la tartaruga rappresenta il fegato di Budda e il serpente il suo intestino. Il vecchio custode che mi ha accompagnato mi saluta, quando parto, sulla soglia. Ha una grande barba bianca e ne solleva dei lembi, dividendoli con il dorso della mano, col gesto, antichissimo e benevolo, degli attori dell'opera classica.

Al ritorno, verso Canton, di nuovo i pedalanti, e i contadini a cavallo dei bufali nel riso alto, e i gruppi di donne e ragazzi dai grandi cappelli rotondi, che scavano, vestiti di nero, l'umida terra nera. Mi fermo, scendo dalla macchina, e mi avvio, per un sentiero, a uno dei tanti villaggi, il villaggio Lo Chun. Passo in terreni incolti tra le case, all'ombra dei banani e delle papaie, tra mura cadenti ed erbe alte tra le pietre. Il villaggio è avvolto nel silenzio. Dalle porte vedo nelle case uomini che si riposano, e i movimenti familiari delle faccende domestiche. La casa dei ricchi proprietari è l'asilo dei bambini. Dentro vi è un bambino, che dorme avvolto nella coperta, uno solo, perché, mi dicono le maestre, offrendomi il tè, tutte le donne sono in riunione. Le vecchie stanno sedute sulle porte. Una vecchia sulla soglia fuma con delizia la sua pipa di metallo, e mi offre, per il mio sigaro, il fuoco del suo bastoncino. Ci fermiamo a fumare insieme e ci guardiamo con simpatia. I maiali magri pascolano sotto gli alberi tropicali: nel silenzio del villaggio addormentato nell'ora calda, si leva soltanto il chiocciare della gallina. L'aria è piena di pace, e dell'incanto della verità. In faccia al villaggio antico, dall'altra parte della strada, da una grande costruzione moderna, un allevamento razionale di anitre, escono i camion pieni di gabbie di bambù. Canton è vicina, il Fiume delle Perle a bassa marea lascia in secco nel fango la sua città di barche.

E' ormai sera, mi aspetta il pranzo di addio degli amici cinesi: un banchetto cantonese raffinatissimo, con il piatto imperiale della felicità, il dragone e la fenice, che sono il serpente ed il pollo; e gli uccelletti che ho visto volare sui campi di riso, e ogni altra delizia, fino a «quello che resta», il pesce («desinit in piscem»), l'ultima portata con cui finisce un pranzo cinese, con i discorsi di saluto e gli addii.

Carlo Levi

TESTIMONIANZE IN MARGINE ALLA QUERELA DEL GEN. CARBONI ALL'«ESPRESSO»

Il lancio dei paracadutisti alleati su Roma era possibile e avrebbe affrettato la liberazione

Non è vero, come afferma Carboni, che gli aeroporti di Cerveteri e Furbara fossero occupati dai tedeschi - Gli americani rinunciarono al progetto fidandosi delle «inesatte informazioni» del comando italiano; e se ne pentirono, come risulta dalle dichiarazioni di un altissimo ufficiale

Roma, 29 aprile.

Il 30 novembre 1958 il settimanale L'Espresso pubblicò un articolo di Nicola Adelfi dedicato alla figura del generale Ambrosio, scomparso in quei giorni, ed alla sua attività di capo di Stato Maggiore generale delle Forze Armate fino al 9 settembre dello stesso anno, quando partì per il sud al seguito del re. L'articolo terminava con queste parole: «Il generale Ambrosio non si trovava a Roma la notte fra l'8 e l'9 settembre, quando vi arrivò il generale Taylor con la proposta di lanciare una divisione di paracadutisti alleati nei dintorni di Roma in concomitanza con l'annuncio dell'armistizio. Chi sa? Forse lui, il modesto Ambrosio, pur con la certezza della sconfitta, avrebbe accettato l'offerta; e forse in quel caso gli alleati non avrebbero aspettato mesi prima di liberare Roma, e tutt'altro contegno avrebbero poi tenuto verso gli italiani. I generali Carboni e Badoglio rifiutarono invece l'offerta, il re ed il governo dovettero fuggire il giorno dopo a due giorni verso Brindisi; e la storia d'Italia, fra grandi sciagure ed umiliazioni, si avviò tutta diversa da quella che avrebbe potuto essere».

Per queste parole il generale Carboni sporse querela per diffamazione, come è stato pubblicato su queste colonne, contro il direttore responsabile dell'Espresso, Arrigo Benedetti, e contro Nicola Adelfi. Nella prima seduta del processo che si è celebrata martedì 26 corrente in al Tribunale di Roma, Arrigo Benedetti ha detto che aveva approvato l'articolo di Nicola Adelfi perché «riportava giudizi storicamente provati». Il generale Carboni dal canto suo ha confermato la querela, nella quale rivendica a se stesso «l'alto merito di aver evitato agli alleati il tragico sproposito di un lancio intempestivo di paracadutisti, poiché gli aeroporti di Roma erano in quel tempo occupati dai tedeschi». Il processo è stato rinviato al 23 giugno, per dar modo di convocare alcuni importanti testimoni, fra i quali il generale Castellano che firmò l'armistizio di Cassibile.

Poiché il mio libro Roma 1943 è una delle fonti storiche a cui ha accennato il Benedetti, non sarà fuori luogo che io riassuma qui di seguito i fatti da me accertati e gli argomenti che mi indussero a scrivere che fu errore, e peggio che errore quello di Carboni, di aver dissuaso gli alleati dal lancio dei paracadutisti nei pressi di Roma; pur non escludendo la eventualità «che un più mite giudizio possa dare più tardi la storia quando tutti i dati di fatto saranno noti e vagliati». Ma debbo dire che fino a oggi a mia scienza nessun fatto nuovo è emerso che possa attenuare l'asprezza delle mie parole.

Fino dal 1° settembre del 1943 il generale Castellano, reduce da Cassibile, ove aveva avuto i primi colloqui con gli anglo-americani per la conclusione di un armistizio, aveva informato il comando supremo — ed erano presenti al colloquio il maresciallo Badoglio ed il generale Carboni — che gli anglo-americani avevano accettato una nuova proposta di una collaborazione militare sul fronte di Roma; e avevano stabilito di lanciare nei pressi di Roma una divisione di truppe aerotrasportate, occupando con duemila uomini e centotrentacinque apparecchi da trasporto gli aeroporti di Cerveteri e Furbara. Questi uomini con la immediata collaborazione delle truppe italiane avrebbero poi allargato l'occupazione intorno a Roma, con un insieme di forze sufficienti a scoraggiare ogni tentativo tedesco d'impadronirsi della Capitale. Le forze americane sarebbero state agli ordini del generale italiano comandante della difesa di Roma; lo stesso Carboni. Per effettuare questa azione comune giunse a Roma il 7 settembre il citato generale Maxwell Taylor vice-comandante delle forze paracadutiste americane, accompagnato dal colonnello d'aviazione William Gardiner.

Sarebbe stato logico pensare che il generale Carboni, che era reputato intelligente, coraggioso, odiatore dei tedeschi, avrebbe accolto con gioia questa impresa. Era un'occasione unica, un effettivo gesto di alleanza fra gli anglo-americani e noi, la creazione immediata di un fronte comune, una fruttifera uguaglianza di sacrifici e di doveri sul campo di battaglia. Gli alleati non avrebbero avuto alcun motivo di dubitare, come poi dubitarono, della buona volontà del nostro governo, Badoglio non avrebbe avuto bisogno di mendicare più tardi, dichiarando la guerra ai tedeschi, una combelligeranza che gli anglo-americani accettarono sempre a malincuore e ostacolarono in cento modi. Invece il generale Carboni dichiarò perentoriamente al generale americano che la cosa non era possibile, affermò che i campi d'aviazione presso Roma erano in mano ai tedeschi, che gli italiani non erano assolutamente in condizioni di aiutare gli anglo-americani. Questo è detto negli scritti compilati dal generale Carboni a sua difesa; in un suo primo memoriale affermò di avere detto al Taylor che i campi d'aviazione considerati «erano tutti virtualmente in mani tedesche», nel libro L'armistizio e la difesa di Roma scritto poco dopo non osò più insistere su questa affermazione che sapeva insostenibile e scrisse «erano quasi tutti virtualmente in mani tedesche». Ecco il fatto che i due aeroporti considerati per l'inizio dell'azione dei paracadutisti, Cerveteri e Furbara, erano sgombri di tedeschi; e almeno tre aeroporti fra quelli più vicini a Roma, i due di Centocelle e quello di Guidonia, non furono occupati dai tedeschi che dopo il 10 settembre.

Il generale Taylor rimase sorpreso e stupito, brontolò che Castellano gli aveva preparato un bel pasticcio, an awful jam, e disse che doveva parlare subito con il maresciallo Badoglio; il quale, svegliato bruscamente in piena notte, fidandosi delle catastrofiche previsioni del Carboni, non fece che avallarne le parole. Taylor si lasciò facilmente convincere ed avvertì subito i suoi superiori che l'operazione dei paracadutisti doveva essere sospesa. Scrisse il giornalista americano Clark Lee sulla rivista Cosmopolitan che il generale Taylor aveva colto con piacere il pretesto offertogli dal Carboni perché l'impresa non gli era mai piaciuta; ma il maggiore dell'aeronautica Francesco Campello, ufficiale d'ordinanza del principe Umberto, che s'incontrò il 10 settembre con il Taylor, me lo descrisse poi «cercare con le lacrime agli occhi per la rabbia» di non avere potuto eseguire l'impresa concertata; «ma Carboni», gli disse Taylor «me lo ha impedito con la violenza».

Ora con il senno di poi è facile prevedere che ad una simile azione i tedeschi non avrebbero potuto opporsi con efficacia, per motivi che sarebbe troppo lungo esporre qui. Il generale Carboni invece ha sempre affermato che l'impresa sarebbe certamente fallita, e noi accettando non leggerezza l'invio delle truppe aerotrasportate avremmo «iniziato i nostri rapporti con gli alleati sotto forma di un nuovo tradimento». Ma egli come si è visto partiva da presupposti inesatti; e ad ogni modo in guerra non si può far sempre come il generale Montgomery che, a detta di Hemingway, attaccava battaglia solo quando era sicuro di essere superiore all'avversario nella preparazione di quindici a uno (e per questo — come ho detto più volte — Hemingway chiama «Montgomery» un suo cocktail preferito, un «Martini» secchissimo fatto con quindici parti di gin e una di vermut). E per tradire occorre l'intenzione di tradire; e nessuno avrebbe potuto fare una simile accusa alle nostre truppe che si sarebbero battute con coraggio, se fosse stato il caso, intorno ai campi d'aviazione come con disperato coraggio si batterono sulla via Ostiense e a Monterotondo il 9 e il 10 settembre.

A proposito del senno del poi, il giornalista, sempre ottimamente informato, David Brown della Reuter, in una sua corrispondenza nel Saturday Evening Post di quel settembre, scrisse che «un altissimo ufficiale del comando americano» gli aveva detto che era stato un vero peccato rinunciare all'ultimo momento al progetto dei paracadutisti «per aver prestato fede a informazioni del comando supremo italiano che poi si rivelarono inesatte». Incontrai il Brown qualche anno dopo, e mi fece chiaramente capire che «l'altissimo ufficiale» non era altro che il generale Walter Smith, capo dello Stato Maggiore generale americano. Del resto questo giudizio appare confermato da due lettere che il detto generale scrisse al nostro Castellano; una del 15 dicembre 1943, in cui fra l'altro è detto: «Tanto io che gli ufficiali del nostro ufficio operazioni restiamo persuasi che il progetto (di sbarcare presso Roma una divisione aerotrasportata) avrebbe potuto essere attuato con successo favorevole se a capo delle divisioni italiane intorno a Roma ci fosse stato un ufficiale coraggioso, energico, risoluto e convinto anche lui che un successo favorevole era possibile»; ed una del 21 gennaio del '44, dove a distanza di due anni esprime uguale opinione e si duole che «l'atteggiamento assunto dal comando militare italiano avesse impedito di intraprendere la progettata operazione».

Vedremo al processo se il generale Carboni riuscirà a portare inediti dati di fatto che giustifichino almeno in parte il suo contegno. Non è la prima volta che egli deve fare i conti con Nicola Adelfi, cioè Nicola De Feo, uno dei molti che videro il generale Carboni in quei giorni e non ebbero l'impressione che egli avesse preso in mano, come poi affermò, la difesa di Roma. E' storia provata che il 9 settembre, mentre le sue truppe combattevano con impegno e tenacia sulla Ostiense e sulla Cassia e a Monterotondo, il generale Carboni consumò la mattinata su per la valle dell'Aniene fino a Carsoli, tornò poi a Tivoli e ci fece tranquillamente colazione; e da Tivoli non si mosse per tutto il pomeriggio, e andò a letto alle dieci di sera, dando ordine che per nessun motivo doveva essere svegliato. (Si racconta che il principe di Condé dormì profondamente la notte avanti la giornata di Rocroi; ma non mi consta che alcun generale abbia mai dormito profondamente la notte in cui le sue truppe erano impegnate in battaglia). Verso mezzanotte accorse a Tivoli il generale Tabellini, comandante della divisione «Piave», chiedendo di parlare d'urgenza con il suo capo, perché le cose precipitavano, ma l'ufficiale di ordinanza del gen. Carboni non lo lasciò passare, «Sua Eccellenza ha detto che non vuole essere svegliato per alcun motivo, assolutamente per nessun motivo»; e alla fine il generale si dette per vinto, e allargò le braccia, guardando con un'occhiata espressiva il giovane capitano che gli aveva fatto scarta fin là. Ed il giovane capitano di complemento non era altri che il giornalista Nicola De Feo, che firma Nicola Adelfi, il querelato dal generale Carboni.

Paolo Monelli

La ricerca dei dispersi nell'Urss

Accordo tra le Croci Rosse d'Italia e dell'Unione Sovietica

Mosca, 29 aprile.

L'accordo fra le Croci Rosse dell'Italia e dell'Urss sulla ricerca dei dispersi italiani nella seconda guerra mondiale sarà messo a punto nella giornata di domani. L'accordo si basa sull'intesa di principio realizzata nell'ottobre scorso a stabilisce una stretta collaborazione fra due organismi nel fornire notizie, su richiesta singola, in merito alla sorte di dispersi di guerra italiani nell'Urss.

L'intesa dello scorso ottobre fu conseguita sulla base degli stessi principi che avevano regolato analoghe intese dei governi della Repubblica federale tedesca e del Giappone con quello dell'Unione Sovietica, intese che, nella loro fase applicativa, si realizzano con soddisfazione reciproca. Il governo sovietico ha sempre sostenuto che il problema sia di competenza non già degli Stati, bensì, secondo le convenzioni di Ginevra, delle organizzazioni della Croce Rossa.

In questi anni il governo sovietico — come risulta dal comunicato dello scorso ottobre sulla firma dell'intesa con l'Italia — ha dato ripetute assicurazioni che nessun prigioniero di guerra italiano, a nessun titolo e per nessun motivo, si trova sul territorio dell'Urss. Alcuni prigionieri di guerra italiani erano rimasti volontariamente nell'Urss, ed hanno mantenuto in questi anni contatti con l'ambasciata italiana.

Quanto all'eventuale presenza di dispersi, risulta che le numerose testimonianze dirette ed indirette non consentono di accertarne l'esistenza. Peraltro, questa constatazione non pregiudica in alcun modo l'attività che le organizzazioni della Croce Rossa hanno deliberato di svolgere in applicazione dell'intesa dello scorso ottobre.

SI APRE OGGI LA MOSTRA AL PALAZZO REALE DI MILANO

Opere d'arte italiana del Novecento prestate dalle collezioni americane

L'importante rassegna illustra un fenomeno nuovo: in questo dopoguerra i nostri artisti hanno conquistato il mercato d'oltre Atlantico - Dominano astrattismo e futurismo; sono trascurati i Martini, i Mascherini, i Messina

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 29 aprile.

La mostra di quasi duecento opere, pitture, sculture, disegni, che col titolo «Arte italiana del XX secolo da collezioni americane», promossa e studiata dal *Museum of Modern Art* newyorkese ed attuata dall'Ente manifestazioni milanesi, si apre domani nelle sale del Palazzo Reale nitidamente presentata dal luminoso allestimento dell'architetto Baldessari e di M. P. Matteotti, è assai importante anzitutto come indice — espresso con chiarezza dalla cultura statunitense — di una svolta che si può definire «storica» nel cammino dell'arte italiana negli ultimi centocinquant'anni.

Per la prima volta, infatti, dal tempo del Canova l'arte nostra si è «internazionalizzata»; e sul piano più vasto, fin oltre l'Atlantico, non come fatto episodico, diciamo così, retrospettivo, bensì come fatto di viva e quotidiana attualità del gusto. Esso ha superato l'episodio sporadico della fama all'estero d'un Mancini, d'un Gemito, d'un Boldini, per divenire una gradita componente del normale collezionismo artistico intercontinentale.

Il fenomeno è recente, e in precisa quell'ottimo conoscitore dell'arte italiana contemporanea, studioso in particolare del De Chirico, ch'è James Thrall Soby. Nella limpida presentazione della mostra, di cui egli fu il principale artefice, ad apertura delle splendido catalogo edito dalla «Silvana» che riproduce tutte le opere esposte, scrive: «Il vasto interesse che negli stati in America per l'arte italiana del novecento si può datare dagli anni immediatamente seguenti la seconda guerra mondiale. Solo allora ci colpì la straordinaria attività creativa, di cui erano animati i vari settori dell'arte in Italia, e subito ci apparve degna dell'interessamento del mondo».

Quali sono le più splicate simpatie (o almeno quelle che questa mostra prospetta) del «consumatore d'arte» — per usare una frase del Berenson — americano verso la pittura e la scultura dell'Italia oggi? E' evidente. Le forme, le tendenze che in un modo o nell'altro s'allontanano dalla figurazione tradizionale d'origine classica, od almeno in vario grado la compromettono, la alterano e profondamente la modificano; la corrente «metafisica», nella quale qui Giorgio De Chirico tiene il posto d'onore con 17 opere magnificamente scelte nella produzione del pittore, che tra il 1909 e il '30 era il solo a dividere col Modigliani la prima conoscenza ed il favore degli americani per l'arte italiana così detta «moderna»; poi il Futurismo, con Balla, Boccioni, Carrà, Russolo, Severini, Soffici; infine l'Astrattismo, da Magnelli ad Afro, da Capogrossi a Vedova, da Birolli a Scialoja, da Santomaso a Corpora, da Pizzinato a Burri, da Bacci a Tancredi.

Né ciò sorprende. Si tratta di una naturale coincidenza di gusti; e tutti sanno qual fu stata l'esplosione addirittura atomica dell'Astrattismo in ogni parte del mondo dopo la fine dell'ultima guerra, e particolarmente nell'arte americana che di tale estetica s'è fatta imperiosa banditrice, imponendola anche al mercato artistico internazionale, di cui (tramontata la supremazia di Parigi) tiene ormai in pugno le redini.

E tuttavia, nella mostra che s'intitola all'«arte italiana del XX secolo», mancano artisti che in questo secolo furono ben vivi ed operanti, il Mancini e il Boldini e lo Spadini (tutt'altro che assenti dalle private collezioni americane), ed anche, per fare un solo esempio d'un pittore militante, Romano Gazzera, il quale l'anno scorso ebbe coi suoi «Fiori giganti» gran successo a New York, vendendo tutto il vendibile della sua esposizione. Piacerebbe sapere se, come spesso avviene (e la Biennale di Venezia informi), per avventura l'organizzazione di queste mostre non abbia obbedito a particolari concetti e preconcetti di «tendenza»: se insomma, per l'appunto, non risulti in un certo senso tendenziosa.

Insistere un po' malignamente su questo punto sarebbe male ricambiare la cordialità dimostrata all'Italia da ben 18 musei e 82 privati collezionisti degli Stati Uniti coi prestito di opere degli autori prima citati; e di Cagli, Campigli, Casorati, Cassinari, Cremonini, De Pisis, Guttuso, Morandi, Muccini, Music, Fausto Pirandello, Sironi, Scipione, Vespignani, fra i pittori, e, fra gli scultori, di Arturo Martini, Marino Marini, Manzù, Fazzini, Fontana, Garelli, Greco, Viani, Mastroianni, Minguzzi, Mirko Basaldella.

Comunque, proprio considerando codesta cordialità, e il garbo, la misura e persino la modestia della presentazione di James Thrall Soby, vorremmo osservare che le preferenze americane per gli artisti italiani contemporanei hanno ancora da esser parecchio compiutate, perfezionate, raffinate. E' singolare che dei più grande artista espresso dalla scultura italiana fra le due guerre mondiali, Arturo Martini, non si debba veder qui che il solo bronzetto del «Dedalo ed Icaro», quando di Marino Marini son presenti nove sculture, metà delle quali irritanti per il pretenzioso voluto arcaismo e per l'ostentata polemica modernistica; che Casorati cede il passo a Campigli, soltanto perché l'uno ha lungamente lavorato a Parigi e l'altro a Torino, senza renderai schiavo di una formulatta archeologica; che non si veda nemmeno l'ombra di un Massina, di un Mascherini (il migliore, quello di anni fa), d'un Broggini, ecc.; che d'un Burri si contino nella mostra quattro opere (le solite tele di sacco rattoppate), e che poi De Pisis sia rappresentato da tre dipinti, di cui due mediocri...

Si dirà: di gustibus... Mà appunto i gusti, in arte, van guidati dalla cultura, dall'esperienza, non dal capriccio, dal caso, o, peggio, dalla polemica che s'ispira alla moda più che ad un'intima e profonda convinzione estetica. Questa mostra, che ha il merito di farci conoscere vari dei Boccioni più notevoli e dei Balla la più divertente pittura, il «Cagnolino al guinzaglio» (grosso problema figurale risoltosi, povero Balla, in un grazioso giocatto *liberty*); questa mostra intelligente e insieme ingenua, se guardata superficialmente rischia di diventar pericolosa per molti artisti. Oggi l'America dirige, sul mercato, il gran concerto dell'arte. Oggi l'America compra gli artisti italiani. E' come dire: seguite la via degli Afro, dei Burri, Capogrossi, Santomaso, Scialoja, Corpora. Se no, no. A meno di chiamarsi Morandi o Campigli. O a meno che, com'è probabile, cambi il vento.

Marziano Bernardi

Anna Magnani bionda

Per la prima volta, l'attrice apparirà sugli schermi con i capelli biondi. La Magnani ha infatti sacrificato il corvino delle sua chioma per il film «Risate di gioia» di cui sono state iniziate le riprese a Roma sotto la direzione di Monicelli (Telef.)

UN IDILLIO MODERNO

«Mamma» di V. Brocchi

Un buon libro e un libro buono: forse soltanto Virgilio Brocchi, in Italia, sa ancora conciliare questi due termini che la moda ha reso quasi antitetici; e non per proposito polemico, ma per naturale elevatezza di mente e di cuore. Ci riferiamo al romanzo *Mamma* recentemente uscito coi tipi della S.E.I.

Più che d'un romanzo, si tratta d'un idillio di gusto moderno, tratteggiato con l'occhio ai grandi modelli biblici. Non che non v'abbiano parte le pene e i dolori del vivere, ché anzi il libro rispecchia, nella storia di due generazioni, il dramma della guerra e della persecuzione razziale; ma essi vi sono rinturzati, appunto come nella Scrittura, dal senso antico e religioso della pazienza. S'aggiunga un modo di rappresentare a dialogare, veloce e leggero, che prende il fiore delle cose; e più ancora che la protagonista, l'ebrea convertita Lavinia Corinaldi, ha molto della gentilezza di Rebecca, sia nel suo primo incontro, al liceo Foscarini di Venezia, col professore di filosofia Paolo Sarni che diverrà suo marito, sia nella discrezione con cui si tiene poi appartata nel quadro, pur spiccandovi sempre.

Da quel felice matrimonio misto che fa il suo nido a Padova nascono Fausto e Fabio: il primo muore bambino, ponendo nel cuore della *mater* il dolore fondamentale; il secondo continua fino ai nostri giorni la storia dei Sarn., intrecciata con quella di altri rami della famiglia — da cui sboccia Lavinia, la compagna di Fabio — e quella dei Corinaldi che in quanto israeliti non tarderanno a sentire la crudeltà dei tempi.

Quando la tempesta si scatena, e la patriarcale famiglia deve disunirsi, anche Lavinia, nata Corinaldi, ormai vecchia e visitata da un altro grande dolore (la sordità del figlio Fabio, che per esso deve rinunciare alla professione di medico), è costretta a mettersi in salvo da un odio che non capisce, tanto le è inferiore. Le restano, al sicuro d'ogni persecuzione, il tesoro della fede e l'amore dei suoi; e quando rifinita dagli strapazzi chiude gli occhi in un villaggio della Svizzera, la sua morte è serena, le sue ultime parole non sono di rassegnazione ma di speranza. Ella chiede al cielo, che in quei giorni sembrò a tanti uomini irreparabilmente chiuso, la grazia di un duplice miracolo: che Lavinia la continui presso il figliolo e che questi guarisca.

Che voti come questi vengano esauditi, è nella prammatica dei romanzi buoni. Ma la finezza di Brocchi è stata tanta, che il lieto fine non danneggia punto il suo racconto, anzi ne rinsalda toni e significati. Che cosa ci ha voluto dire l'autore con questa dolce favola applicata a una materia tremenda? Che niente combatte meglio l'iniquità, proprio alle radici, che l'illuminata pazienza.

l. p.

Aprile 1960
Il libro del mese

Alessandro Manzoni
I Promessi Sposi
con un saggio
di Alberto Moravia
e 17 disegni
di Renato Guttuso

E

Un secondo «caso» Musil: uno dei massimi scrittori di lingua tedesca per la prima volta tradotto in Italia

Hermann Broch
I sonnambuli

I

Robbe-Grillet
Nel labirinto

Una tecnica narrativa che ha rivoluzionato il romanzo francese.

P. A. Quarantotti-Gambini
La rosa rossa

La riedizione di uno dei più bei romanzi italiani d'anteguerra.

N

Ottiero Ottieri
I venditori di Milano

Una commedia sul mondo della grande azienda moderna.

La poetica di Parini, Alfieri, Foscolo, Leopardi e Carducci in

Carducci e altri saggi di Walter Binni

A

La Voce (1908-1914)
a cura di Angelo Romanò
è il terzo volume della serie «La cultura italiana del '900 attraverso le riviste»

Gli scritti di Salvemini, Croce, Gentile Amendola, Prezzolini, Boine in una scelta essenziale della famosa rivista fiorentina

U

Guerra e primo dopoguerra a Torino nei «corsivi» del giovane Gramsci
Antonio Gramsci
Sotto la Mole

D

Un classico della storiografia moderna
Nevins e Commager
Storia degli Stati Uniti
L'America dai pionieri a Roosevelt

I

Due saggi di critica d'arte
Eugenio Battisti
Rinascimento e Barocco

Grandi figure e problemi della storia dell'arte italiana in una suggestiva indagine critica.

e la ristampa di
Lo spazio figurativo dal Rinascimento al Cubismo
di Pierre Francastel

SPETTACOLI

Si confessano in un dibattito gli autori della tv americana

L'epoca d'oro si ebbe con Marty nel 1955 - La causa del declino: l'invadenza della censura, le imposizioni della pubblicità - "La tv è ancora imperfetta e soffre delle sue fondamentali debolezze e mediocrità"

A chi deprecа — giustamente — i limiti e le mediocrità della nostra tv e vuol consolarsi con i guai o per lo meno con le preoccupazioni degli altri, raccomandiamo un volumetto «Qui, Studio One» (ed. Cinema Nuovo, Milano) a cura di Guido Aristarco e Paolo Gobetti, dove sono raccolti curiosi documenti sulla televisione americana. Il nucleo del libro è costituito dal resoconto stenografico di un lungo dibattito tenuto circa un anno e mezzo fa alla tv made in Usa e precisamente nella rubrica «Discussione aperta».

Al dibattito parteciparono alcuni fra i più noti autori televisivi di «originali», che nel periodo 1953-1955 avevano dato impulso ad una produzione eccezionalmente valida: commedie che non pretendevano di portare sul piccolo schermo del video grandi avventure e grandi amori tipo Hollywood, ma che con pochi personaggi, scenari modesti e tempo ridotto ad un'ora miravano a cogliere il dramma e la poesia della vicenda della vita quotidiana: argomenti semplici e veri, presentati con un linguaggio lontano da inutili ricercatezze letterarie e quindi comprensibile a tutti. Questa «realtà» che informò le *plays* televisive di quel felice periodo fu salutata come un'autentica rivelazione e un'apertura rottura con certi miti e luoghi comuni, con certe visioni conformistiche e artificiose che dominavano buona parte dello spettacolo americano, a cominciare naturalmente dal cinematografo. Fatto indicativo: da uno dei migliori «originali», *Marty* di Paddy Chayefsky fu tratto un film, con lo stesso titolo, che al Festival di Cannes del 1955 suscitò entusiasmi non dimenticabili: ammettiamo pure che fossero entusiasmi occasionali, tuttavia il film — che era una fedele trascrizione della *play* — aveva il merito di farci conoscere un'America concreta e sincera con uomini qualsiasi alle prese con i loro problemi di ogni giorno. Ci fu addirittura chi paragonò questo «realismo televisivo» al neorealismo cinematografico italiano. Esagerazioni. Comunque la sua importanza resta un punto fermo.

Ora, a distanza di due o tre anni dall'epoca d'oro, gli autori tv più rappresentativi — il già citato Chayefsky, J. P. Miller, Robert Aurthur, Reginald Rose e altri — si radunano per una pubblica discussione ripresa dalle telecamere. La discussione è improntata alla massima libertà e spregiudicatezza. Si parla francamente di grave crisi del dramma televisivo e si ricordano con nostalgia i famosi anni '53-'55. Cos'è successo da allora? Quali le ragioni del declino? Le accuse degli scrittori sono molteplici: contro la severità della critica, contro la crescente invadenza della censura, contro le massicce imposizioni delle ditte che in America finanziano per pubblicità i vari programmi, compresi quelli di prosa. Taluni escono in affermazioni di assoluta audacia quali: «Penso che stiamo tutti precipitandoci nel conformismo, tutti cercando di essere più banali che possiamo... la tv non è che un sintomo dei tempi». Ma poi, dopo tanto battagliare, le conclusioni non sono totalmente pessimistiche: e si dimostra che esistono anche ragioni di sperare per un buon lavoro futuro. La lettura del dibattito è di un singolare, acuto interesse per conoscere umori, opinioni, tendenze nell'ambiente della tv americana.

E non meno significativo è l'altro documento incluso nel volume: la conclusione di Rod Serling dal titolo «Come sono diventato uno scrittore televisivo».

Divertenti i suoi accenni alla tirannia della pubblicità: egli ricorda come un programma di novanta minuti della serie «Playhouse 90» (presentata anche al nostro pubblico, di recente, al martedì sera) dovesse dividersi in tante sezioni di 12-13 minuti l'una, separate da un annuncio pubblicitario. «L'effetto complessivo» osserva Serling «fu quello di una raccolta di brevi pezzi drammatici frantumati e lacerati... Le scene del dramma dovevano chiudersi ogni volta con grande tensione emotiva per permettere l'interruzione, la pubblicità e poi la ripresa della storia. E' evidente che una serie di conclusioni ad effetto finisce coi diluire l'efficacia di qualsiasi commedia. Il pubblico può abituarsi agli scoppi di bombe e quasi non più accorgersene se questi si ripetono troppo sovente...».

Il testo de «La trappola del coniglio» di J. P. Miller (appartenente, come abbiamo visto, al gruppo dei giovani autori) è il codice americano tv, fitto di proibizioni e di «consigli» moraleggianti d'ogni genere, completano «Qui, Studio One»: piccola opera utilissima a chi voglia guardare più da vicino e più in profondità questo complesso e meraviglioso mezzo di espressione che è la tv. La quale tv, in tutto il mondo è afflitta dai tipici mali dello sviluppo. «E' ancora imperfetta» annota Serling «ancora soffre delle sue fondamentali debolezze e mediocrità. Ma il mezzo è giovane e procede a tentoni. Ancora si debbono imparare nuove tecniche, esaminare nuovi campi e infrangere migliaia di ostacoli che impediscono il cammino. La radio visse per circa vent'anni prima di trovare il proprio posto e tracciare in modo definitivo i limiti delle proprie risorse... Noi che con la tv ci siamo professionalmente identificati sin dall'inizio, non ci siamo arresi. Ci incoraggia il pensiero che esistono ancora molte cose per cui combattere». Ammirevole fiducia, encomiabile entusiasmo. Vorremmo che un po' di questa volontà di «combattere» si trasferisse anche nella nostra tv. Ne basterebbe un briciolo e le cose andrebbero sicuramente meglio.

Ugo Buzzolan

Sullo schermo

Al Reposi: *Joselito* - Al Lux: *I marines delle Isole Salomone* - All'Ideal: *I filibustieri della Martinica*

Tutto giulebbe è il film spagnolo *Joselito* («Escucha mi canción»), diretto per lo schermo a colori da Antonio del Amo sopra un canovaccio dello stesso regista e di Emilio Canda. Si tratta d'una «benefiziata»: dei piccolo protagonista Joselito, divo della radio e della televisione iberica, un nuovo Pablito Calvo con in più la voce ma senza quella carica di simpatia. Dalla vicenda si può giudicare il film, tanto è perfetto il loro accordo. Una sera che l'aristocratica Marta guarda la televisione, getta un grido e sviene. Cattivo programma? No; gli è che sul video è apparso un piccolo cantante, appunto Joselito, nel quale ella ha riconosciuto il proprio figlio sottrattole in fasce. Sarebbe entrare in un altro romanzo raccontare il perché e il come. Basti che l'uomo da lei sposato era inviso al marchese padre; onde il primo, per non irritare il secondo, aveva pensato bene di sbarazzarsi dell'erede. Disgraziatamente un mortale accidente d'automobile gli aveva poi impedito di rivelare alla moglie a chi avesse consegnato il pupo.

Dopo una lunga odissea fra saltimbanchi e poi fra mercanti di canzoni, il piccino è così ritrovato dalla nonnina, e più tardi, usando della tecnica del «Piccolo Lord», col presentarsi al marchese e chiamarlo «nonno!», accomoderà le cose al meglio.

* *

E il capitano Joel quel farabutto che sembra? Il tenente Tom, il capitale nemico, alla fine ne pronuncia questo elogio funebre: «Senza tipi come lui le guerre non si vincerebbero e forse non si farebbero nemmeno». Che è poi lo stesso pensiero del regista Paul Wendkos, autore del *Marines delle Isole Salomone*, un film di guerra con ambizioni psicologiche.

Joel, quand'era ancora tenente, ha sacrificato molte vite in uno sfortunato episodio di guerriglia contro i Giapponesi: e quel ch'è peggio, ha ucciso uno dei suoi uomini che ne lo aveva rimproverato, facendo poi credere, nel suo rapporto, che fosse morto in combattimento. Testimone di questi fatti, Tom, allora sergente, ha giurato a se stesso di denunciare l'assassino: e ora che è stato promosso tenente ha più che mai motivo per farlo. Infatti Joel si è messo cinicamente a corteggiare la giovane cognata dell'uomo da lui ucciso, nello stesso tempo che Tom ne ha conosciuto la vedova e se n'è innamorato. I due nemici si trovano dunque sotto lo stesso tetto, intorno alle due sorelle, e anche quando sono al fronte, il caso li mette sempre vicini l'uno all'altro, gonfi d'odio e di rancore. Raccolta un'altra prova della felonia di Joel (durante una ricognizione questi tenta di liberarsi del suo nemico), Tom sembra ormai determinato alla denuncia; ma la guerra incalza e in una sanguinosa azione di sbarco, i due marines sono ancora insieme, nel supremo pericolo. E a questo punto il «cattivo» Joel, dopo sarcastiche parole sui buoni e sui cattivi, compie con sacrificio della vita un gesto che salva il reparto dalla distruzione, e Tom sarà chiamato a testimoniare circa il conferimento d'una medaglia alla memoria di lui. Ironia della sorte, ma anche tortuoso artificio di un film che non mette rigorosamente in fuoco tutte le sue ambizioni.

Ad ogni modo, anche per una certa spregiudicatezza nel rappresentare i retroscena militari, *I marines delle Isole Salomone* merita un luogo distinto nella filmaglia di guerra: mentre nelle scene di battaglia sfoggia pariza tecnica ed efficacia documentaria. Discreti gli interpreti, che sono Kerwin Mathews, Ray Danton, Julie Adams e Karen Sharpe.

a. p.

* *

Un'aria vagamente salgariana circola nel *Filibustieri della Martinica* («Marie des Isles», dal romanzo omonimo di Robert Gaillard) in cui si narra la lotta fra l'onesto governatore francese della Martinica (siamo nel 1600) e l'infido agente della «Compagnia delle isole» che vuole sbarazzarsi del rappresentante del re per avere mano libera nei suoi loschi traffici. Moltiplica l'accanimento dei due contendenti la rivalità in amore per la bella Maria, impersonata da una matronale Belinda Lee che, con la scusa del clima, non perde occasione per ridurre al minimo il suo guardaroba. La imita Magali Noël, formosa servotta appetita da Folco Lulli, capitato fra gli interpreti per necessità di composizione, con il quale recitano anche, più o meno convinti, Alain Saury, Dario Moreno e altri.

Il regista George Combret ha diretto il film con largo impiego di elementi considerati spettacolari (zuffe per terra e per mare, duelli, navi in fiamme, piazzaforti diroccate), complicando a dovere la vicenda con agguati e tradimenti, senza altro intento che quello di darci un avventuroso sfeuilleton: chiudendo un occhio, o tutti e due, sull'arruffata sceneggiatura e sulla sommarietà dell'esecuzione, si può ammettere che c'è riuscito.

Cronaca televisiva

Ugo Tognazzi protagonista di una commedia (ma la preferiamo nella rivista) - Stasera confidenze di Giulietta Masina

Ugo Tognazzi è ritornato in tv come protagonista di una commedia. La commedia, «Augusto di Raymond Castans», racconta la storia di un modesto impiegato di banca che un giorno si getta nella Senna e sotto gli occhi del Presidente della Repubblica francese salva dal gorgo una graziosa fanciulla. Il Presidente li congratula con lui, i giornali riportano l'avvenimento in prima pagina, il timido Augusto diventa una specie di eroe nazionale. Ma la ragazza era un'aspirante attrice in cerca di pubblicità che sperava d'essere salvata da Gary Cooper in persona: il «manager» che aveva combinato il trucco dapprima s'infuria, poi decide di sfruttare Augusto e lo lancia sfacciatamente. L'impiegatino viene coinvolto in una ridda di notizie clamorose e strampalate che consolidano e accrescono la sua fama: e si ritrova addirittura fidanzato con una diva di Hollywood. Alla fine Augusto sposerà la ragazza del suo cuore, che è poi l'aspirante attrice gettatasi nella Senna: ma rimarrà sempre schiavo dell'infernale «manager».

Come si vede, la possibilità di una satira al frenetico mondo della pubblicità cinematografica c'era; ed effettivamente qualcosa del genere è stato tentato dall'autore. Ma è una satira piuttosto blanda e smorzata: difetta a tutto il cop'orte la comicità rapida e mordente. Il susseguirsi delle trovate fastose, delle sorprese ad effetto irresistibile che dovrebbero formare la struttura e la sostanza di una vera farsa. Il dialogo alterna buone battute a lunghi periodi senza estro e scintillio.

Ad ogni modo lo spettacolo che il regista Morandi ne ha ricavato è apparso gradevole, anche se non eccessivamente brillante: ma il testo, ripetiamo, era quel che era. E Tognazzi? Abbiamo scritto più volte che Tognazzi è un divertente attore di rivista, l'unico forse che rende bene sui teleschermo; le sue macchiette e le sue parodie di «Un due, tre» sono tra le migliori cose comiche che abbiamo visto in tv. In commedia il discorso è diverso: costretto in un personaggio fisso e legato alle battute del copione Tognazzi non è più lui: sembra quasi impacciato, un po' spento, un po' incolore. E' chiaro che si prodiga e ce la mette tutta: ma è fuori dal suo ambiente. Tra l'altro, ieri sera, la parte di Augusto non gli era nemmeno adatta. Auguriamoci di rivederlo presto in tv: ma in rivista. Ci sarebbe veramente bisogno di un Tognazzi sul video con uno spettacolo allegro e scanzonato, censura permettendo.

Consigli in «Lei e gli altri»: gentili signore, attente al sole; un viso molto abbronzato — secondo «Lei e gli altri» — invecchia di almeno dieci anni. E' comparso anche un reverendo a dai consigli sul come far passare lietamente il pomeriggio di festa ai vostri bambini che hanno ricevuto la prima Comunione: accompagnateli a visitare ammalati e parenti bisognosi.

Oggi alle 16 gare dal motovelodromo di Roma. Alle 18,50 «Ieri» e alle 19,30 canzoni con Nat King Cole. In serata «Il Musichiere», il telefilm della serie «Lucy ed io» e «Momento magico» con Giulietta Masina.

u. bz.

FLASH DI CRONACA

Onorificenza

Con decreto del Presidente della Repubblica è stato insignito l'Ordine di Commenda al Cav. Piero Bassano. I componenti il Consiglio Direttivo unitamente agli appartenenti al Gruppo Ansiani Lancia porgono vive congratulazioni al loro Presidente.

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria Aprato, portici Barbaroux 4 (piazza Castello)*, tel. 43-427. Oggi ultimo giorno della grande esposizione generale. Da lunedì sera alle ore 21 avranno inizio le vendite all'asta.

OPERE STUPENDE di Antonio Mancini, Filippo Palizzi, Vincenzo Irolli, Guglielmo, Beppe ed Enrico Ciardi, Dall'Oca Bianca, Colombini, Raccio, Cammarano, Lojacono, Pasini, Delleani, Follini, Michetti, Fragiacomo, Pratella, Isaupoff, Gioli, De Pisis, Spazzapan ecc. ecc. sono esposte alla *Galleria Aprato, portici Barbaroux 3 (piazza Castello)* ancora oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. Da lunedì 2 maggio alle ore 21 Vendita all'Asta.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bagno angolo via Cesare Battisti*. Telefono 553-487.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camera da 80.000, tinelli da 35.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (semicirc).

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. cscl. giov. dom.

TEATRI E RITROVI

Privati Bagnetti saune a vapore, v. Roma ang. v. Bertola tel 52-718

Carignano: 21,15 Da Lullo-Falk-Guarnieri - Valli - Albani - Ferrari «Anima nera» di Patroni Griffi.

Fra Cultura Femm., v. Cernaia 11: ore 17,30 presentazione della commedia «Come all hanno le scarpe».

Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, t. 525-940): ore 21,15, «Pane vivo» di Francois Mauriac.

Teatr. Mob. Piem. p. S. Giovanni: ore 21 «I' dôtôr dij mat».

Teatro Stabile: ore 21,15: «Come all hanno le scarpe» di A. Perrini con clowns intern. «I Salvadori».

Olimpiade del Bridge - Palazzina Promotrice al Valentino: ore 14,30-19 e 21,30-24. Autobus 52, tram 15.

La Bussola: Mostra di disegni e tempere futuriste di Mario Sironi.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Quatorze juillet» di René Clair con Georges Rigaud, Annabella, Pola Illery, P. Olivier, R. Cordy.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-822): 16,30-19 e 21-1 Mc Mario Anselmo, canta A. M. Peretti.

Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.

Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.

Arlecchino: 16,30-21,15 Gino Latilla: Fatima Robin's e Asternovas.

Augustus: 15 e 21 Orc. Lanfranco.

Bruna (Valentino): danze ore 21.

Castellino: 15,30-21 Tony Montana.

Castello di Cisano (Gassino): Ristorante - Bar - Danze ore 21-2. Prenot. telefono 981-718.

Eden Danze (v. A. Nota 3, telef. 44-765): 16,30-21 Compl. Zerosei.

Escargot Jazz, via Volta 6: ore 21,30 Al Tanner e suo complesso.

Fortino: 21 Orch. Pino Sander.

Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve.

Gay (via Pombe 7): ore 17 e 21 orch. Boccaccio e Pippo d'Andri e Salvador Lezioni di ballo.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: ore 21 Compl. Pugno.

La Cicala Danze: 21 orch Lana

La Perla Danze: 21 Pippo Peano

La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.

Lutrario: 21 Happy Ruggiero, c. Vasquez, Scuola danze mod. grat.

Massaua Danze (p. Massaua 8): 21 Ottetto Torino, c. G. Galassi.

Miraglio Danze (Argentero 4): 21.

Principe: 21 Compl. Piero Fasano.

Rari: M. Cavanna e B. Marisella.

Rosso Giardino Danze, Barca: 21.

Tresendere: 17: 21-2 e) 5 Circo».

Columbia Danze: 23-4 attrazioni

Palazzo Nanco (p. Carlina, telef 44-370): Ristor. Danze Aperti 20

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15 domani unica recita ore 16
ULTIME 2 REPLICHE
ANIMA NERA
di *G. Patroni Griffi*
Regia di *Giorgio De Lullo*

Galleria d'Arte Narciso
Oggi inaugurazione della Galleria con la mostra
Aspetti dell'Arte torinese
Piazza Carlo Felice 15
Orario 10-13 e 16-22

VILLA SASSI
Questa sera Gran
BALLO DI PRIMAVERA
Organizzato dal
Club della Pubblicità di Torino
Divertente serata ricca di sorprese, numerosi premi, giochi.

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 the: ore 21 continua il successo del complesso
TONY MONTANA
ed i 5 RICHARD'S
canta Lilly FRANCA

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Crescente Successo dell'orchestra del giorno
HENGHEL GUALDI
e i Suoi Solisti
canta LUCKY ROMANO

CLUB DANZE PRINCIPE
ORE 21
Complesso PIERO FASANO
con le due cantanti
Maria CAVANNA, Mary MARISELLA
Serata con premi e novità

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15 successo di
REMO LATILLA
FATIMA ROBIN'S
e gli **ASTERNOVAS**

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
Ap. 60-4 P. Carlina Tel 44-370
strepitoso successo delle
NUOVE ATTRAZIONI
BALLETTO MARGARET
TRIO VIRGILI
Suona QUINTETTO di LUSSO

MUSIC-HALL SANSOE'
La Direzione si pregia di comunicare che il locale rimarrà chiuso dal
1° maggio al 31 agosto
A settembre il locale si riaprirà con nuova gestione

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21
DEBUTTO DEL COMPLESSO
PUGNO
della B. B. C. di Londra
Cant. MARINA e A. LOTTO

LA SERENELLA
Grande serata di addio all'
Orchestra MASSA
e al cantante **ELIO LOTTI**
Numerosi premi in sorteggio

LA PERLA Danze
Continuo successo dell'ORCHESTRA
PIPPO PEANO
Ore 21 elegante serata

EDEN DANZE
Ore 16,30 matinée studentesco, ore 21 serata in onore del
Compl. ZEROSEI
Martedì 3 maggio ore 21 debutto
Quintet PIERO BERTANI

LA ROTONDA - Valentino
Ore 21 Gran Gala
SERATA della SEGRETARIA
Orch. CARLO MARI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo che ingannò la morte» Christopher Lee, Hazel Court, technicolor. Vlet. minori.

Astor: «Sorci & Soci 2: 6ª round» cinemascope technicolor.

Corso: «Il mondo di notte» tech. Technirama. Inizio 14,30; ult. 22,15.

Cristallo: «I piaceri dello scapolo» Sylva Koscina, M. Carotenuto.

Doria: «L'America vista da un francese» cinemascope a colori.

Ideal: «I filibustieri della Martinica» E. Lee, A. Saury, col. scope.

Lux: «I marines delle Isole Salomone» K. Mathews e Julia Adams.

Esposi: «Joselito» Metrocolor.

Romano: «Notte e nebbia», «La Gioconda», «Tenda scarlatta», «Paris la nuit» 10 premi Internaz.

Vittoria: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.

Arlston: «La dolce vita» di Fellini, M. Mastroianni; 15-18,15-21,45.

Arlecchino: «La sfida di Tom e Jerry» technicolor M.G.M.

Augustus: «Quel tipo di donna» S. Loren, T. Hunter, G. Sanders.

Metropol (ex-Chiarella, Pr. Tommaso 6, t. 652-470): «Nostro agente all'Avana» A. Guinness, M. O'Hara

Nazionale: «Il sacro e il profano» tech. sc. G. Lollobrigida, Ingr. 300.

Taylor: «I sette ladri» E. G. Robinson, R. Steiger, J. Collins. A. 10

Alexandra: «Il mattatore» Gassman, P. De Filippo, Gray, Ferrero.

Capitol: «Il mattatore» V. Gassman, P. De Filippo, Gray, Ferrero.

Faro: «Il mattatore» V. Gassman, P. De Filippo, D. Gray, Ferrero.

Fiamma: «Sirene quartieri alti» Simone Signoret, Oscar '60 Harvey.

Hollywood: «Nemici di ieri» con Stanley Baker, G. Rolfe, Mc Kern.

Maffei: «Sopra i tetti di Torino» Riv. M. Ferrero-Banfi 16,15-21,15.

Massimo: «Brevi amori Palma Majorca» 300.

Massimo: «Apocalisse sul fiume giallo» technic., Anita Ekberg, G. Marchal, F. Bettoja.

Principe: «Uno sconosciuto nella mia vita» sc., Sandra Dee, C. Coburn, M. Astor. Cartoni animati.

Ranzoni: «Cartagine in fiamme» P. Brasseur, P. Stoppa, col. scope.

Statuto: «Apocalisse sul fiume giallo» techn. con Anita Ekberg, G. Marchal, F. Bettoja.

Adriano: «Sangue misto» techn. sc., Ava Gardner, Stewart Granger. Segue «Tom e Jerry» colori. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Ariosto: «Ciao ciao bambina» Modugno. Riv. M. Brescia 16,15-21,15.

Alpi: «Come prima» techn. scope, con Mario Lanza e Zsa Zsa Gabor.

La Feria: «Cartagine in fiamme» technic., Pierre Brasseur, Daniel Gélin, Ilaria Occhini, P. Stoppa.

Regina: «La mummia» technic., Peter Cushing, Christopher Lee.

Aeli: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina. 10.

Cravesana: «39° parallelo» G. Peck

Milano: «Creature del male» e «Rivolta dei cow-boys». Ap. 10.

S. Felice: «Annibale» Victor Mature. Rita Gam tech. sc.

Esperia: «Il letto racconta» sc. tech., Doris Day, Rock Hudson.

Giardino: «Storia di una monaca» tech. sc. Audrey Hepburn, P. Finch.

Italiano: «Fra due trincee» Van Johnson, Kerwin Maxwell.

Mirafiori: «I bucanieri» tech.

S. Rita: «Il conquistatore dei mongoli» scope colori.

Vinzaglio: «Gastone» tech. De Sica, Sordi, A. M. Ferraro. Viet.

Araldo: «Generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer, S. Milo.

Eliseo: «Un militare e mezzo» technicolor, con Rascel e Fabrizi.

Frejus: «Ponticello sul fiume dei guai» tech. J. Lewis, Mac Donald.

Nuovo: «Les traqueurs» (Trascinatori di donne) Charrier, Lee, Viet.

S. Paolo: «Come foglia al vento» techn., Rock Hudson, D. Malone.

Belgio: «Operazione sottoveste» tech. Cary Grant, T. Curtis.

Corallo: «I magliari», A. Sordi, Belinda Lee, R. Salvatori.

Cristallo: «La cantinetta» Gassman, Tognazzi, Sylva Koscina. Fuori progr. «Tom e Jerry» col.

La Salle: «La famiglia Trapp» techn., Ruth Leverick, M. Holst.

Crepa: «Cominciò con un bacio» **Radium:** «Baccanal: di Tiberio» scope. col. Tognazzi e W. Chiari.

Messini: «L'uomo che non voleva uccidere» technicolor scope.

S. Giulia: «Era di venerdì 17» colori, con Fernandel.

V. Veneto: «Segreti di Filadelfia» con Paul Newman, Barbara Rush. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Astea: «Un militare e mezzo» a colori con Rascel e Fabrizi.

Berardi: «La mia terra» tech., Rock Hudson, Jean Simmons.

Ciborio: «Portatrice di pane» e «Valle uomini luna» Weissmuller.

Elios: «Storia di una monaca» techn., Audrey Hepburn, P. Finch.

Eredra: «Mare caldo» con Clark Gable e Hart Lancaster.

Europa: «Dagli Appennini alle Ande» technic. E. Rossi Drago.

Excelsior: «L'impiegato» Nino Manfredi, E. Rossi Drago. Segue fuori progr. «Tom e Jerry» col.

Hassuna: «Annibale» tech. sc., Victor Mature, Rita Gam.

Odeon: «Segreto di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush. Segue «Tom e Jerry» a colori.

Star: «Il re dei barbari» scope col., Jack Palance, J. Chandler.

Adua: «Il figlio di Montecristo» Var. Comp. Torino G. Sanders.

Aurora: «Poliziotto ufficiale scrittura» col. Rascel, De Filippo.

Bazea: «Guida indiana» sc. tech.

Brescia: «Come prima» technic. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.

Chatillon: «Montecarlo» sc. col., M. Dietrich, V. De Sica, Rascel.

Edelweiss: Evaso di S. Quintino.

Eri-Dan Intrigo internazionale, col.

Fortina: Rinnegati Wyoming, col. Carey, Varietà «Gambe al vento».

Lanieri (c. G. Cesare 80): «Mezzogiorno di fila» con Jerry Lewis.

Nizza: «Tipi da spiaggia» colori U. Tognazzi, L. Masiero, Durelli.

Nord: «Specchio della vita» tec. Lana Turner, John Gavin.

Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Palestro: «Baccanali di Tiberio» col. W. Chiari, Tognazzi, A. Lane.

S. Gaetano: Perry di Walt Disney.

Sociale: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman e Barbara Rush.

Zenit: «Specchio della vita» tec. scope, Lana Turner, John Gavin.

Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Baretti: «Cavaliere del diavolo» techn., F. Lallmore, E. Danieli.

Cabiria: «Grande guerra» Gassman. A. Sordi, S. Mangano.

Colosseo: «Cartagine in fiamme» Anne Heywood, Pierre Brasseur, cinemascope technicolor.

Continental: «Operazione sottoveste» C. Grant, Curtis, O'Brien, tec.

Fiera: «Ciandestina a Tahiti» e colori con Martine Carol.

Italia: «I giganti del mare» tec. scope, G. Cooper, C. Heston.

Lincoln: «Avventure di Robinson», technic, Romy Schneider.

Moderno: «Il gigante» technic. e «Cielo amore e fantasia».

Nizza: «Misteri umani» scope colori, con Ray Milland.

Piemonte: «David e Golia» Orson Welles, Pierre Cressoy. E. Rossi Drago, cinemascope technicolor.

S. Carlo: «Annibale» technicolor

Speola: «Sepolcro indiano» scope colori, Debra Paget, Hubschmid.

Diana: «Sono un agente FBI» tec. James Stewart, Vera Miles.

Dora: «Lampi nel sole» technic. Susan Hayward, Jeff Chandler.

Ideal: «Operazione sottoveste» techn., Cary Grant, Tony Curtis.

Umbria: «Battellieri del Volga» John Derek, Elsa Martinelli.

Alba: «Ponte sul fiume Kwai» techn. scope, W. Holden, Guinness.

Ambra: «Frusta delle Amazzoni» **Apollo:** «Audace colpo soliti ignoti» Gassman, Manfredi, Cardinale

Cafasso: «Diavoli del Pacifico» scope colori e «Il ladro di Venezia». Ultimo ore 21,30.

Edera: «Caterina Sforza leonessa di Romagna», V. Lisi, C. Chantal

Lucento: «Il letto racconta» tec. scope, Doris Day, Rock Hudson.

Latronle: «Sotto coperta col capitano» col. J. Gregson, Cummins

Massola: «Il vendicatore» techn.

Meridie: «Terra di ribellione» colori, Peter Finch, Mary Ure.

Splendor: «Ferdinando I Re di Napoli» tec. sc. De Filippo, Rascel

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: concerto «Torino Jazz» (biglietti 50% all'Enal, per mercoledì 4 maggio). Juventus-Udinese (biglietti all'Enal).

VITTORIA
LA VACCA E IL PRIGIONIERO
con
FERNANDEL

ARISTON
LA DOLCE VITA
Ingresso Lire 600
Nessun altro cinema proietterà questo film in questa stagione

Oggi all'**AMBROSIO**
Una produzione HAMMER
L'uomo che ingannò la morte

Realizzato dai produttori di "DRACULA"
CHRISTOPHER LEE
ANTON DIFFRING
HAZEL COURT
TECHNICOLOR
Prodotto da MICHAEL CARRERAS - Diretto da TERENCE FISHER

NELLA PROSSIMA SETTIMANA
Al Cinema DORIA
L'ATTESISSIMO
IL ROSSETTO
Distribuzione JOLLY FILM
La REVLON in occasione della «prima» del film offrirà alle gentili signore un astuccio con rossetto

all'AUGUSTUS GRANDE SUCCESSO!
SOPHIA LOREN
QUEL TIPO DI DONNA
con TAB HUNTER - GEORGE SANDERS
Distribuzione PARAMOUNT PLATEA L. 800

ELISEO ★ ASTRA
STREPITOSO SUCCESSO DEL FILM
UN MILITARE E MEZZO
TECHNICOLOR con
RENATO RASCEL - ALDO FABRIZI - V. LISI

Nuovo ROMANO
Il pubblico lettore: decreta il telesito di un programma che
TUTTI DEVONO VEDERE
4 FILM 10 PREMI
NOTTE e NEBBIA
la Tenda Scarlatta
Paris la Nuit
LA GIOCONDA
NOTTE e NEBBIA

ARLECCHINO

PRINCIPE
OGGI
JUNE ALLYSON
JEFF CHANDLER
nel CinemaScope
Uno sconosciuto nella mia vita

Violenza e passioni dei giovani della nuova generazione inquieta e senza freni
L'INFERNO ADDOSSO

IMPORTANTE DISTILLERIA
Incaricherebbe introduttii ramo vendita alcool mele.
Indirizzare
Casella Postale 96, Ferrara

CORSO
3ª SETTIMANA
IL SUPERSPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI
il MONDO di notte
TECHNIRAMA

SPOSI anche il mobilio contribuisce alla V/o felicità
SAPPIATE SCEGLIERE!
Un grandioso assortimento vi attende
MOBILI S. DOMENICO
VIA SAN DOMENICO, 4 angolo via Milano - TORINO
Rate fino a 30 mesi

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-13; tel. 45-606

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
SEGRETEZZA
LA NUOVA ITALIA

— All'Auditorium della Rai —

"Ultime lettere da Stalingrado" di Sandro Fuga nel concerto Klecki

Non è necessario sapere chi sia l'autore delle tristi, tragiche lettere, che hanno ispirato a Sandro Fuga le quattro «impressioni» sinfoniche intitolate *Ultime lettere da Stalingrado*; se fu realmente un combattente o un immaginoso letterato, e di quale nazione e lingua. Son dati biografici, cronistici, questi, utili, urgenti, in altri campi, non in quello musicale, che è supremamente lirico. Quelle lettere sono difatti pagine poetiche, nelle quali stati d'animo amari, cupi, angosciosi, oppressioni, rimorsi, tentano placarsi, purificarsi, sublimarsi, rievocano altri, precedenti stati d'animo, soavi, luminosi, sereni, felici, amori, limpidezze e bellezza della natura, pio, religioso candore; e le aspirazioni vagano inerte, dubbiose come in una trasparenza, già quasi nella morte. Questi stati d'animo ebbero la forma di lettere, quali poteva scriverle un buono, un gentile, un mite, strappato alla laboriosità, agli affetti, costretto alla violenza, alla brutalità.

Questi i sentimenti ispiratori. Il Fuga, che non esita, e mai titubò, a mostrarsi cantore di sentimenti, francamente dichiara l'origine delle sue emozioni prescrivendo la precedenza della lettura di ciascuna pagina all'esecuzione delle singole «impressioni». Egli è dei pochi, ancor giovani, che oggi non sdegnano di rifarsi alla parola e metaforizzarla in musicali espressioni, di rifarsi alla vitale esperienza sentimentale e cantaria. Nello scegliere alcune immagini in quel folto epistolario ha pur lasciato, com'era opportuno alla comprensione, qualche accenno alle condizioni delle scrivente ed ai fatti bellici. E ciò non pesa, come non disturba l'alternanza della specie verbale alla musicale, perché intime nella purità spirituale e nello svolgimento. Così risulta. In massima, l'essenza musicale palpita coerente e mutevole nelle voci orchestrali con brevi accenti di cantilene, e più con ritmi, armonie, contrappunti, evidenti quanto sensibili e non casuali.

A volta a volta l'atmosfera musicale cangia, riflettendo gli istanti. Prima è siderale, trasparente, anche malinconica, e calma; poi fiebile, sopratutto nei timbri lignei, amorosa, carezzosa nel terzo episodio, dominato dal raccapriccio, dall'orrore d'una strage, si riflettono, contrastando, il sentimento della pena intensa, e quello d'uno strano orgoglio, ed è la volta d'un'allusione, quasi, a squilli, a fragori, a tremendi schianti, in *tempore belli*, come si soleva dire d'alcuni echi in sinfonie di grandi sette e ottocentisti: infine, e qui la voce recitante melologa, la *Stimmung* della prima «impressione» si rinnovella in una calma non più mondana, non libratа, si direbbe, fra terra e cielo; ed è un corale intonato dal corno e ricinto da armonie appena quietate che adduce l'anelito incerto alla tregua, alla pace.

Con questa drammatica composizione, giustamente lodata da saggi giudici e premiata nel '58, il maestro Fuga ha accresciuto il valore della sua attività, schietta, nobile, indipendente.

Con la consueta pratica il maestro Paul Klecki diresse an

Progresso economico e spietata dittatura politica

La Germania dell'Est è diventata il più ricco satellite della Russia

Nella produzione industriale, secondo un'inchiesta americana, ha battuto la Cecoslovacchia e la Cina - Il settore privato va scomparendo - Gravi difficoltà nell'agricoltura per la collettivizzazione forzata - Un milione di «paramilitari» aiuta a mantenere la disciplina

La Germania comunista è diventata il più ricco satellite della Russia. I diciassette milioni di tedeschi dell'Est producono oggi beni industriali in misura maggiore di tutti i paesi controllati dall'Urss, avendo superato la Cecoslovacchia e precedendo la stessa Cina con una popolazione quaranta volte superiore. La Germania orientale provvede da sola a fornire la metà del macchinario importato dall'Unione Sovietica e contribuisce a soddisfare le richieste dei confratelli comunisti. Nello scorso anno le esportazioni tedesche sono state complessivamente di 2 miliardi 300 milioni di dollari (1500 miliardi di lire); solo l'area comunista ha assorbito beni per 1 miliardo 680 milioni di dollari.

Sette anni fa la Germania dell'Est era in rivolta; nel giugno del '53 i russi dovettero inviare i carri armati contro gli operai tedeschi insorti. La gente era alla fame. Le fabbriche superstiti erano state smantellate dai sovietici, il paese era ancora un'immensa rovina. Chi poteva, scappava all'Occidente: più di 300 mila all'anno. Fallita la rivolta, si diffuse un senso di rassegnazione e, poichè vivere bisognava, lo «spirito tedesco» si impose allo stesso regime.

Sia pure in ritardo rispetto ai fratelli dell'Ovest che avevano ritrovato una miracolosa prosperità, la Germania comunista iniziò una febbrile opera di ricostruzione. Risorsero le fabbriche di strumenti ottici, prodotti chimici, macchinari. Un lento ma graduale miglioramento del tenore di vita, frenò via via il flusso dei fuggiaschi che ora si aggira sui 220 mila all'anno. Riusciva sempre più doloroso lasciare l'appartamento arredato con anni di lavoro, il televisore, le piccole comodità domestiche conquistate a fatica. Pur senza aderire al regime — gli iscritti ed i sostenitori del partito non superano il dieci per cento della popolazione — i più si erano piegati alla lunga attesa di una lontana riunificazione.

Per il '58 e il '59 — riferisce un'inchiesta pubblicata dalla nota rivista americana *U. S. News and World Report* — la produzione industriale è salita dell'otto-dieci per cento all'anno con un incremento maggiore, in percentuale, di quello della Germania dell'Ovest, che è stato rispettivamente del 3,1 e del 7,2 per cento. Va ricordato che, rispetto al tempo prebellico, la Germania dell'Occidente ha aumentato il suo potenziale industriale del 240 per cento, quella comunista del 165 per cento. L'economia di quest'ultima è ora pianificata nel complesso dell'area sovietica, e la sua produzione orientata verso le necessità del mondo comunista.

Questa integrazione esige la completa «statalizzazione» delle aziende industriali tedesche, che per un 20 per cento circa appartengono ancora a privati. Ma hanno i giorni contati. I funzionari governativi si presentano a questi ultimi ostinati imprenditori con l'offerta gentile ma perentoria di diventare «soci». Quando i rappresentanti dello Stato mettono piede nella ditta, al padrone non rimane che andarsene, e senza risarcimento.

Ma dove il governo ha agito con spietata energia è nel campo agricolo. Verso la fine del '59 la collettivizzazione delle aziende rurali era al 50 per cento; in questi primi mesi del '60, con una propaganda martellante ed esercitando una pressione vessatoria, lo Stato ha costretto i contadini a rinunciare alle loro proprietà. Agitatori comunisti minacciavano in pubblici comizi i dissidenti; a chi resisteva venivano negati i fertilizzanti, il combustibile per i trattori, le parti di ricambio. Vi furono arresti, casi di pazzia e di suicidio. Molti si arresero; altri preferirono l'espatrio. Migliaia di agricoltori hanno lasciato le loro case all'Est negli ultimi tre mesi per riparare in Occidente.

La collettivizzazione totale, che avviene con un anticipo di quattro anni sui piani prestabiliti, ha compromesso le colture e si prevede una forte diminuzione dei raccolti. Il razionamento dei viveri rimane in vigore fino al '57 nella Germania comunista, ed è probabile che vengano ripristinate misure indirette per diminuire i consumi. Già oggi — rivela l'inchiesta americana — scarseggiano carne, polli, burro e margarina. Mele ed arance non sempre arrivano ai mercati. Come in tutti gli Stati comunisti, anche qui i beni di consumo hanno l'ultimo posto e non si trovano per esempio piccole cose, come aghi, spilli, corda. Il traffico delle automobili non ingombra le strade.

Paragonata alla Germania occidentale, quella comunista è ancora indietro. La paga media dell'operaio dell'Est, in termini di potere di acquisto, è circa un terzo meno di quella percepita dal lavoratore dell'Ovest. Nella parte comunista vi sono tuttavia gruppi privilegiati come ingegneri, scienziati e scrittori, che stanno anche meglio dei loro colleghi occidentali. Si calcola che sui 17 milioni di tedeschi dell'Est solo un milione viva ancora di attività indipendenti dallo Stato. Si tratta soprattutto di artigiani e negozianti, ma anche per questi sta per scoccare l'ora deprecata della nazionalizzazione. Già rullano i tamburi della propaganda.

Se il stato rapido il progresso economico, per quanto riguarda la libertà personale la situazione non è migliorata. La Germania dell'Est rimane una dittatura governata da fedelissimi di Mosca sotto l'occhio vigile del Cremlino. Il paese è occupato da 400 mila militari russi equipaggiati con 7500 mezzi blindati e corazzati, 800 aeroplani da combattimento e 3000 pezzi di artiglieria. Inoltre, organizzazioni armate o paramilitari raccolgono oltre un milione di tedeschi. Il partito fa molto affidamento sulle nuove generazioni del dopoguerra, che vengono educate con metodi sagaci al culto di Marx.

Oggi senza dubbio la Germania è la gemma più preziosa della corona di Krusciov e la forzata collettivizzazione dimostra che il primo ministro sovietico vuole, alla prossima conferenza al vertice, presentare il regime di Pankow come un perfetto Stato comunista.

Piero Martinotti

La collettivizzazione dei campi

Protesta americana contro i soprusi di Pankow

Washington, 29 aprile.

Il governo degli Stati Uniti ha energicamente preso posizione, stasera, contro i «metodi brutali» adottati in Germania orientale per la collettivizzazione delle aziende agricole.

Una dichiarazione ufficiale del Dipartimento di Stato afferma: «Noi condanniamo energicamente questo programma di coercizione, che ancora una volta pone in luce sia il fatto del diniego, ai tedeschi che vivono nella zona sovietica della Germania, del diritto fondamentale all'autodecisione, sia il carattere assolutamente non rappresentativo del regime tedesco-orientale».

I metodi usati per la collettivizzazione delle aziende agricole, aggiunge il comunicato «vanno dalle pressioni massicce all'impiego della forza bruta e sono talmente duri e spietati da non arretrare davanti alla cacciata di numerose persone dalle proprie abitazioni e da provocare coll'assai fisici e psichici e, in alcuni casi, da indurre i colpiti, in preda alla disperazione, perfino ad attentare alla propria vita.

«Noi nutriamo la più profonda simpatia verso la popolazione della Germania orientale — prosegue la dichiarazione del Dipartimento di Stato — e ci associamo ai liberi tedeschi della Germania occidentale nell'esprimere dispiacere e indignazione per questa grave soppressione delle fondamentali libertà dell'uomo».

Come è noto, nei giorni scorsi il governo di Bonn ha preso analoga posizione sul problema pubblicando un apposito «libro bianco».

Funzionari del Dipartimento di Stato, commentando la dichiarazione, hanno fatto presente che:

1) La collettivizzazione integrale delle aziende agricole della Germania orientale, cominciata nello scorso gennaio, ha avuto una attuazione così rapida da indurre il regime di Pankow ad annunziare alla fine di febbraio che la collettivizzazione era stata eseguita per il 49,5 per cento e alcuni giorni dopo che l'agricoltura della Germania Est era ormai completamente collettivizzata;

2) Nello scorso marzo il numero dei tedeschi fuggiti dalla Germania orientale è stato di 14 mila, cioè la cifra mensile più alta dal 1957;

3) I comunisti tedeschi stanno tentando di dimostrare al mondo, prima dell'inizio della conferenza al vertice, di aver raggiunto grandiosi progressi nel campo della collettivizzazione della loro economia.

Proibito ai militari austriaci portare medaglie hitleriane

Vienna, 29 aprile.

Finalmente, dopo una lunga campagna impegnata dalla stampa democratica contro l'usanza, invalsa tra numerosi appartenenti alle forze armate austriache, di esibire ordini e decorazioni della seconda guerra mondiale, cioè della Wehrmacht tedesca, il Ministero della Difesa si è deciso ad emanare un decreto che proibisce chiaramente agli ufficiali e sottufficiali austriaci di fregiarsi il petto con qualsiasi insegna al valore del tempo hitleriano, con o senza svastica.

Il Ministero ha compilato una lista minuziosa e inequivocabile delle decorazioni che i militari austriaci possono portare.

I nuovi sanguinosi disordini in Turchia

Cinque morti ed un centinaio di feriti si sono avuti nei violenti scontri avvenuti ieri ad Ankara. Nella telefoto, dinanzi al palazzo dell'Università, gli agenti trascinano verso il cellulare alcuni studenti arrestati

Occorrono generosi finanziamenti privati

I medici francesi lanciano un S.O.S. per i fondi alla lotta contro il cancro

Ogni anno in Francia si registrano 150.000 nuovi casi; un terzo guariscono per cure tempestive - Le ricerche per scoprire le cause dei tumori sono promettenti, ma occorrono grandi mezzi - E' necessario trovarli: mai le speranze di vittoria sono apparse così precise e vicine

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 aprile.

Ogni anno compaiono in Francia 150 mila nuovi casi di cancro: di essi 50 mila guariscono con i moderni mezzi di cura. La percentuale delle guarigioni è oggi molto elevata per certe forme di cancro, a patto che siano prese in tempo: raggiunge il 95 per cento nei tumori maligni della pelle e quasi l'80 per cento in quelli della mammella e dell'utero. Su cento neonati maschi, in Francia, ventidue saranno colpiti dal cancro nel corso della loro vita; nelle femmine la percentuale è ancora più alta, arriva al 25 per cento.

Un francese su quattro, superati i 45 anni, rischia la tremenda malattia negli anni che gli rimangono da vivere, più frequentemente allo stomaco ed alla pelle se è uomo, al seno o in organi più intimi se è donna. La leucemia è in continuo aumento, ed il cancro è al secondo posto tra le cause di mortalità negli adolescenti sotto i 15 anni.

Queste cifre, quasi eguali in tutti i paesi civili, giustificano ampiamente gli sforzi giganteschi che si stanno compiendo per debellare il male. Da qualche anno gli studi e le ricerche di laboratorio sono circoscritti grazie ai progressi tecnici, che consentono l'analisi anatomica, fisica e chimica delle più intime fibre della cellula. Proseguono accanitamente, sia in Francia che all'estero, gli esperimenti per stabilire il rapporto tra «virus» e cancro. Che una relazione ci sia non sembra più dubbio, dopo la sorprendente scoperta di Ludwig Gross, uno studioso americano di origine polacca, il quale dimostrò nel 1951 che la leucemia dei topi era provocata dall'azione di un «virus».

In Francia l'équipe del prof. Latarjet (della «Fondazione Curie») confermò sperimentalmente le conclusioni di Gross — respinte con violenza per anni — riuscendo a provocare forme di cancro e di leucemia negli animali con l'iniezione di acidi nucleici estratti da cellule cancerose. E' nata che le molecole giganti degli acidi nucleici trasmettono i caratteri ereditari di generazione in generazione; si sa inoltre che la cellula cancerosa intacca le cellule sane con la sua mostruosa proliferazione; infine, è noto che i «virus» si compongono essenzialmente di un acido nucleico circondato da proteine. Sembra chiaro che il carattere maligno di un tumore insorgente sia dovuto alla differenza fra gli acidi nucleici di una cellula normale e quelli di una cellula cancerosa.

Per la scoperta di queste «differenze» è in corso una vera gara contro il tempo fra i laboratori scientifici di tutto il mondo. Ciascuna estrazione di acido nucleico praticata dalla «Fondazione Curie» esige 36 ore di centrifugazione, alla velocità di centomila giri al minuto, in uno speciale apparecchio il cui motore costa 4,00 mila lire e deve essere cambiato ogni dieci esperimenti. E' una spesa che può dare un'idea della grandiosità dei finanziamenti necessari per la ricerca cancerologica.

Oltre ai metodi di studio fisico-chimici, cioè indiretti, della cellula cancerosa, esiste un nuovo mezzo per analizzare direttamente le fibre cellulari e persino le molecole: il «microscopio elettronico», la cui applicazione pratica è appena agli inizi, ma che rappresenta una fonte d'informazione clinica di inim ginabile ricchezza. Grazie a questo strumento, tutta l'anatomia della cellula si è rivelata di colpo ai ricercatori. I laboratori giapponesi dispongono oggi di mille «microscopi elettronici»; in Francia, che pure annovera studiosi di fama mondiale, non ve ne sono che centoventi... Infine si è aperta recentemente agli scienziati una terza strada, grazie a nuovi sistemi tecnici che permettono di coltivare fuori dell'organismo cellule leucemiche o cancerose.

Essi consentono di studiare sulle cellule prelevate dal paziente l'azione degli ormoni e dei medicamenti chimici. I risultati di questi esperimenti saranno tanto più importanti in quanto è provato che nell'organismo esistono mezzi di difesa naturale contro il cancro: la letteratura medica ha descritto 818 casi di guarigione spontanea, definitiva e completa di cancrosi, in un gran numero dei quali il male aveva raggiunto lo stadio acuto; e le osservazioni dei clinici sulla «stasi» o sulla evoluzione di certe forme di cancro non si contano più. A tal punto che i criteri di cura potrebbero essere modificati in avvenire, tendendo non più soltanto a distruggere i tumori, ma anche a rafforzare le difese naturali, la cui esistenza spiega sicuramente i pretesi successi ottenuti da certe droghe miracolose o da certi guaritori.

La lotta contro il cancro esige e merita finanziamenti giganteschi; mai come oggi la vittoria è sembrata così vicina. Ma nel '57 in Francia lo Stato ha sovvenzionato i tre maggiori istituti di ricerca (il Centro anticancerogeno di Lilla, la «Fondazione Curie» e la «Gustave Roussy») per la modesta somma di 350 milioni di lire. Nello stesso periodo il Congresso americano concedeva un credito di 45 miliardi annui al solo istituto di Bethesda... La Lega nazionale francese contro il cancro raccoglie ogni anno offerte per circa 300 milioni di lire, che equivalgono press'a poco alle sovvenzione statale. E il ministero della Sanità ha deciso che il 45 per cento delle somme raccolte vadano ai cancerosi indigenti ed alle loro famiglie, e solo il 10 per cento alla ricerca scientifica!

Considerevoli sono dunque le necessità dei laboratori, ed i professori Latarjet, Bernard, Denoix, Driessens e Bessis hanno sottolineato alla Facoltà di medicina l'importanza di un contributo morale e materiale del pubblico analogo a quello di cui sono prodighi verso i loro scienziati i cittadini americani ed inglesi. L'aiuto diretto, personale e continuo agli studiosi sarebbe particolarmente efficace sia dal punto di vista psicologico che scientifico, e gli organizzatori della campagna «SOS, ricerca medica» lanciata in Francia hanno unito le loro voci a quella dei più eminenti cancerologi per risvegliare la pubblica opinione.

dott. Escoffier-Lambiotte

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Una manicure torinese era amica dell'industriale morto a Varazze

Difficile ricostruire la personalità dell'uomo spirato in circostanze assai misteriose - Si è scoperto soltanto che aveva 70 anni, non 61 come si credeva

(Nostro servizio particolare)

Varazze, 29 aprile.

Il «giallo» di Varazze va sempre più complicandosi. Alfredo Pansini si trova nel cimitero di Varazze, dove è stato trasportato in una serata tristissima, invernale, senza un parente o un amico a dargli un ultimo saluto. La sua figura si rivela complessa, illuminata da chiaroscuri contraddittori, che moltiplicano i punti interrogativi. Non aveva nemmeno un anno, come si legge nell'unico documento trovato, una tessera postale: ne aveva settanta, essendo nato nel 1890 a Ruvo di Puglia, provincia di Bari. Aveva una moglie, che è stata informata della sua tragica fine già ieri, senza però affrettarsi a venire a Varazze. Una moglie che risiede a Montecatini, come hanno accertato i carabinieri, assieme a una giovane donna che si ritiene figlia adottiva del Pansini. Neppure la figlia è accorsa a Varazze.

Che cosa si nasconde dietro tanto silenzio, dietro tanta freddezza attorno allo scomparso? La vita di Alfredo Pansini resta un enigma. La verità sulla sua fine (suicidio, malore, avvelenamento?) potrebbe essere chiarita anche subito, prima di aver dissipato il mistero sul personaggio, se si trovasse la donna che ha passato le ultime ore di sabato scorso con lui, nell'appartamentino di via 24 aprile n. 61, dove alle 17,30 di martedì la domestica Nella Macaggi lo ha trovato morto. Il fantasma femminile è così individuato: una donna giovane, sui venticinque anni, alta, con i capelli lunghi e lisci di color castano. Secondo alcune voci la donna avrebbe accento milanese; forse indossava un tailleur chiaro. Qualche capello castano e lungo è stato trovato nella stanza da letto; qualche persona ha detto di aver visto sabato una donna alta e giovane in compagnia del Pansini. C'è di più; sarebbe salita su una autocorriera diretta a Genova, fra le 21 e le 24 di sabato.

Nelle carte della vittima sono stati trovati diversi indirizzi di donna: quelle finora rintracciate hanno potuto dimostrare di essere estranee al «giallo» di Varazze. Fra esse vi è anche una manicure torinese, ora residente a Genova. A Torino Alfredo Pansini aveva legami di affari o affetti; sembra anche che egli avesse residenza a Torino, non a Milano, ma non si sa finora se si trattasse di una residenza stabile, nè quale indirizzo. A Milano, però, era conosciuto da qualcuno che lo ha definito ai carabinieri «artigiano e commerciante di penne stilografiche». Dal ricchissimo industriale si passa all'artigiano: effettivamente nell'appartamento di via 24 aprile è stata trovata qualche penna stilografica, con qualche listino prezzi. Ma col conduce le indagini sembra propenso a credere che quelle delle penne stilografiche fosse una attività di copertura, utile per nascondere altre attività. Quali? Nessuno sa rispondere, almeno fino ad oggi.

Nessuno risponde alle domande sulle cause della morte di Alfredo Pansini; potrebbe trattarsi di un suicidio, ma l'autopsia non ha confermato l'avvelenamento da gas, benché l'appartamento ne fosse saturo. Anzi, sembra certo che il tubo del gas sia stato staccato dopo la morte del Pansini avvenuta per altre cause. Gli esami di laboratorio continuano; per ora i risultati non sono chiari. Almeno, così si dice ufficialmente. Non sembra pensabile che Alfredo Pansini sia morto per abuso di afrodisiaci; per ora è certo che nell'appartamento non è stata trovata alcuna traccia di «polverine». Secondo chi dirige le indagini le «polverine» sarebbero state tirate in ballo dalla fantasia popolare per colorire ancor più il «giallo».

E' stato trovato, invece, del denaro: 80 mila lire, in otto biglietti da diecimila, raccolti da un fermacarte blu a pinza: cosa un quaderno di biglietti di banca, con copertina color celeste. Sulla carta alcuni conti che finiscono con 180 mila lire spese sabato 23, senza precisazioni. E' arrivata anche una lettera intestata ad Alfredo Pansini. I carabinieri l'hanno aperta con l'autorizzazione del pretore. E' stata scritta prima della tragedia da un nipote del Pansini, Mario Tambone, residente a Bagnoli. Una lettera generica: la grafia rivela una modesta familiarità con la penna, come del resto si nota per gli scritti del Pansini, il quale doveva essere persona di limitata cultura.

I carabinieri di Savona e di Varazze continuano le indagini, aiutati da quelli di Genova, di Torino, di Milano e di tutte le città d'Italia dove si può trovare qualche traccia del passato del Pansini, o di suoi conoscenti. Più ferrate di tutte le indagini sul fantasma femminile dai capelli lunghi e castani che passò la giornata e la sera di sabato con la vittima del «giallo di Varazze», allontanandosi poi verso Genova in autopullman.

m. f.

Il congresso dei chimici

Nuove leggi sono necessarie contro le frodi alimentari

Bergamo, 29 aprile.

A chiusura del loro VI Congresso nazionale svoltosi a Bergamo, i chimici dei laboratori provinciali d'igiene hanno chiesto d'essere chiamati a collaborare per la stesura delle leggi sulle frodi alimentari, che attualmente sono inadeguate e molto arretrate rispetto ai progressi tecnici compiuti in questo settore. Questa la sintesi di tre giorni di dibattito.

Il prof. Fosco Provvedi, di Bergamo, ha trattato dei cereali e dei loro derivati: la legislazione è carente e la qualità del pane va sempre più peggiorando, soprattutto per l'insufficiente cottura. La cattiva cottura permette di ottenere un pane con colorazione normale, ma eccessivamente umido e quindi gommoso e stoppose; vengono poi troppo spesso mischiati fra loro i vari tipi di farina e vengono impiegati grassi di vario tipo, nonchè additivi non consentiti, come il persolfato di ammonio. Per quel che riguarda la pasta, spesso quella di grano tenero (che costa molto meno) viene venduta come pasta di grano duro, e la pasta con uova viene venduta per pasta all'uovo che richieda l'impiego di cinque uova per ogni chilo.

I chimici si sono trovati d'accordo nel ritenere che la inadeguatezza della legislazione favorisce l'impiego di tutta una serie di grossi dannosi per la salute, che non dovrebbero essere ammessi. Il prof. Ferrari, docente universitario di Bologna, ha parlato sui riflessi igienici ed economici delle frodi alimentari, sostenendo che occorrono metodi di analisi ufficiali per dare modo al magistrato di intervenire con sicurezza.

Alle ragazze-madri francesi le prerogative del capo-famiglia

Con il provvedimento, che rivoluziona l'ordine familiare tradizionale, la parificazione giuridica tra i due sessi è completa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 aprile.

Un provvedimento che rivoluziona l'ordinamento familiare, come era finora tradizionalmente concepito, cioè attribuendo esclusivamente all'uomo le prerogative di capo, è stato adottato in Francia con un decreto ministeriale che è già stato pubblicato dal giornale ufficiale ed è, perciò, già entrato in vigore. Si tratta dell'attribuzione del libretto di famiglia alla madre con bambini naturali o anche adottati.

L'ufficiale di stato civile del luogo in cui risiede la ragazza madre deve d'ora innanzi compilare il libretto annotandovi gli estratti degli atti di nascita della madre e del figlio. Nel caso che la titolare abbia altra prole, tutti i rispettivi atti di nascita vi saranno annotati e lo stesso avverrà per le adozioni.

Sul libretto verranno poi trascritti i certificati di morte tanto della madre quanto dei figli, naturali o adottivi, il cui decesso avvenga prima che abbiano raggiunto la maggiore età. Il decreto prescrive poi che sulle pagine del libretto di famiglia delle ragazze madri non vengano segnate altre annotazioni, salvo il caso in cui la ragazza si sposi.

Con questo provvedimento, che viene ad aggiungersi a quello che il governo prese l'anno scorso a proposito dei diritti patrimoniali della donne, si può dire che la parificazione giuridica sia ormai completa fra i due sessi in Francia. La madre non sposata acquista infatti tutte le prerogative del capo di famiglia.

Di fronte ai casi ormai innumerevoli di ragazze-madri, il legislatore ha inteso preservare la cellula sociale fondamentale, che è la famiglia, la quale, anche in questi casi, non ha più bisogno di un padre legale per essere completa e validamente costituita.

s. v.

Operaio padre di due bimbi muore travolto da un camion

Alla guida c'era suo cugino

Vercelli, 29 aprile.

Un giovane operaio ventiottenne, padre di due bambini, è morto stasera travolto da un autotreno guidato dal proprio cugino. Lo sventurato è Luigi Zabarino, dipendente in qualità di manovale dall'amministrazione provinciale di Vercelli. Egli, finito il lavoro, tornava, poco dopo le 18, alla sua abitazione su un ciclomotore, percorrendo la provinciale Vercelli-Biella. Al suo fianco viaggiava in bicicletta tale Antonio Bertaggia, pure residente nella nostra città.

Nei pressi della cascina Dossi si udiva il suono del clacson di un automezzo che seguiva i due ciclisti. Lo Zabarino, rivolto al Bertaggia, disse: «L'autista dell'automezzo è mio cugino, lo riconosco dal modo di suonare il clacson; ne fa ogni volta che m'incontra». Così parlando lo Zabarino frenò per mettersi dietro al compagno per lasciare libero il transito all'autotreno.

Appena effettuato il sorpasso l'autista dell'autotreno, Del Negro, arrestò con una violenta frenata il veicolo: dallo specchio retrovisivo aveva visto uno raccapriccio che il cugino era caduto paurosamente a terra.

Il Del Negro, il Bertaggia e il secondo autista dell'autotreno, tale Romeo Bernabino accorsero presso la Zabarino: giaceva al suolo ormai cadavere, schiacciato da una delle ruote del rimorchio.

NUOVA SOCIETÀ PETROLIFERA PER IL SAHARA

Torino, 27 aprile 1960. — Alcuni quotidiani hanno recentemente riportato un comunicato diramato in Francia dal Primo Ministro Debré circa la formazione della nuova Società avente come scopo la raffinazione e la distribuzione del petrolio estratto dai giacimenti del Sahara.

Tale comunicato inoltre menzionava che la stessa Società ha concluso un accordo con il gruppo americano «Caltex».

Il Rappresentante della «Caltex» in Italia, per meglio chiarire il predetto accordo, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La "California Texas Oil Corporation" e la "Société Nationale de Recherche et Exploitation des Pétroles en Algerie" hanno concluso con successo i negoziati, in corso già da diversi mesi.

«Nei termini dell'accordo, firmato dalle due Società, la "Union Générale Pétrolière", la cui creazione è stata approvata dalle Autorità francesi, avrà una partecipazione azionaria del 60% e la "Caltex" del 40% in una nuova Società che svilupperà i trasporti marittimi, la raffinazione e la distribuzione, attività già attualmente svolte dalla "Caltex" in Francia.

«Tale Società verrà formata non appena saranno ottenute le necessarie autorizzazioni dalle Autorità competenti.

«Gli interessi azionari della "Caltex" saranno curati tramite le sue affiliate francesi già esistenti, la "Caltex S.A.F." e la "Outremer de Navigation Pétrolière S.A.F.".

«La continuità di gestione e il marchio "Caltex" che figurerà sui punti di vendita garantiscono alla nuova Società gli stessi standards di servizio alla clientela e la qualità dei prodotti.

«Lo spirito dei negoziati e lo scopo dell'accordo assicurano una durevole cooperazione in Francia fra gli azionisti, la "Union Générale Pétrolière" quale produttrice del greggio nazionale e la "Caltex" quale Società internazionale».

Pretura di SALUZZO

In data 21 dicembre 1959 il Pretore di Saluzzo ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna

CONTRO

GANDINI MARIO di Giovanni Battista e di Camera Angela, nato a Predosa il 22 marzo 1920 e residente in Saluzzo, via Bodoni n. 17-B, imputato: a) del delitto di cui agli articoli 30, 38, 56, 61 R.D. 15-10-1925 n. 2033 e succ. mod., per avere scientemente posto in vendita, come olio di oliva, kg. 28 circa di olio di semi; b) del resto di cui agli articoli 23, 47 p.p., 68-81 R.D. 15-10-1925 n. 2033, e succ. modifiche, per avere posto in vendita kg. 30 circa di olio di semi, senza alcuna indicazione, circa la qualità dell'olio stesso, nei recipienti che lo contenevano.

Acc. in Saluzzo i, 28-7-1959.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 250.000 di multa fissa. Irr. 25.000 di multa proporzionale e L. 100.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali: «La Stampa», «Gazzetta del Popolo» e «Il Corriere di Saluzzo» e l'affissione agli albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Saluzzo.

Per estratto conforme all'originale.

Saluzzo, 27 aprile 1960.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

VASTO ASSORTIMENTO
Mobili UNVRAL
GARIBALDI 26
Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

Volete che le vostre dentiere si mantengano efficienti e di bell'aspetto per molti anni? Non avete che adoperare, a regolari intervalli, il Clinex Liquido. Il pulitore raccomandato dal dentista perchè più efficace del dentifricio e più adatto del sapone. Clinex è in vendita nelle farmacie.
CLINEX

Saggi
i più recenti risultati di studio
sulla letteratura
Carlo Salinari Miti e coscienza del decadentismo italiano D'Annunzio, Pascoli, Fogazzaro e Pirandello
Mario Boufantini Stendhal e il realismo Saggio sul romanzo ottocentesco
sulla storia
Enzo Santarelli Il socialismo anarchico in Italia
Franco Della Peruta I democratici e la rivoluzione italiana Dibattiti ideali e contrasti politici all'indomani del 1848
sulla filosofia
Adam Schaff La teoria della verità nel materialismo e nell'idealismo Questioni generali
Francesco Valentini La filosofia francese contemporanea
Feltrinelli

MUGUET DI Guerlain
PARFUMEUR A PARIS

In vendita presso i nostri Concessionari esclusivi:
Profumerie Baratti
Profumeria Barzizza
Profumeria Cantone
Profumerie Giacobino
Profumeria Lauria
Profumerie Maroni

IMPORTANTE MOBILIFICIO VENETO produzione lusso cerca abile rappresentante Piemonte-Lombardia-Liguria. Scrivere referenziando Pubbliman 177 R MILANO

Siamo un'importante ditta di confezioni di abiti di lusso per uomo con sede a Brusselle

Impieghiamo 800 persone e realizziamo una cifra d'affari che supera i 250 milioni di franchi belgi (3 miliardi di lire circa) nelle nostre succursali di vendita al minuto.

Desideriamo assumere

Direttore di fabbricazione

tanto

— capace di dirigere tanto la fabbricazione quanto il personale (modellisti, modellisti di figurini di carta, assistenti di fabbricazione, tagliatori, cronometristi);
— deve poter stabilire il modo operatorio per la fabbrica: giacche, soprabiti e cappotti, pantaloni;
— deve aver occupato funzione identica in ditta avente almeno la stessa importanza.

NOI OFFRIAMO:
1. un posto di Direttore Generale di fabbricazione;
2. un'assistenza efficace nel quadro della Direzione Generale;
3. uno stipendio importante;
4. modellisti e modellisti di figurini di carta possono essere assunti contemporaneamente dal Direttore di fabbricazione.

Scrivere con informazioni complete: età, situazione precedente, esperienza, ecc. a N° K. 18 Ag. HAVAS BRUXELLES - BELGIQUE.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'inserzione, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e non recapitate ed altrimenti a raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quelle eventualmente allegate alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO forno bagni sali elettrodi immersi 35 Kw, misure 400x500. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino».

ARCIDOCCASIONE seghetti smerigliatrici torni trapani bilancieri paranchi morse. Tabucchi, Valenza 4. A35407

ATTREZZATURA falegnameria artigiana; sega nastro, piallа, bauci, mortisine, scrollo per cessata attività. Tel. 799-355.

BOBINE cartone per cavetti. Tel. 793-528

CAPANNONE in ferro nuovo da smontare mq. 600 circa coperti metri 20 liquidiamo. Telef. 273-157 Torino. 430

CEDO tavoli lavoro ziggali 2x1 meccanismo laboratorio [illegible] Comerio. Telefonare 741-004. A36025

COMBINATE modernissime 6 lavorazioni 220-250-300-400. Mallet, tel. 527-201.

COMPLESSI per apparecchi a getone vendiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9459 — Torino». A37703

FORNI nafta, essiccatoi, aspiratori, rivestimenti refrattari, costruisce Bosco, telefono 595-580. A34764

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria cagnole in ferro nuove per espansioni luce metri venti, scaffalature tubolari componibili per magazzini tubi barre ecc. travi ferro porte finestre in ferro liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10, tel. 273-157 Torino

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, argilotecnie bene pronte: Scasso, Giarosa 2, Torino. 353

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 187. 7966

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, antifrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Giberanti. Telefonare 22-743. 3944

PALA meccanica occasione cingolata 10 tonn modia seguisce impresa stradale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino». A37501

PASTICCIERI, da Kava, via Barbaroux n. 19, invio per [illegible] vostri prodotti

PESO pesatutto piattaforma 2,20x5, portata 10 tonn. apparecchio imprimente, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino». A38260

RETTIFICA ottimi ottime condizioni vendesi, trattasi permuta fresa universale. Telefonare 774-605. A36145

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 40. Telefonare 280-907.

SCAFFALATURE [illegible] componibili smontabili specialmente adatte per magazzini tubi ferro barre ecc. liquidiamo. Telefon. 273-157 Torino.

TIPOGRAFIA artigiana disposta trasferire completamente tutto il macchinario e lavorare esclusivamente per lo stabilimento richiedente. Disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 872-235. A38434

TORNIO meccanogiaggio 12 velocità, semiusato, vendo saltando, allibrerei. Telefonare 764-345. A36961

VENDESI bella vetrina adatta pasticceria profumeria tabaccheria mercerie. Telefonare 40-729, 891-844. A37205

VENDESI macchinario attrezzatura raffrigerazione punto centrale. Tel. 290-785.

VENDONSI due vasche legno 3-5000 litri. Trinchieri Bronzo, Tesso 6.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO muratore eseguirebbe lavori di ogni genere riparazioni restauro case. Telef. 381-959. A35912

ESEGUIREI domicilio lavori cuciti in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7088 — Torino». A37490

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» lunicromatici, danno vista naturalissima mutua. San Massimo 42. 450

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi consigliamo rapidissimo mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EPIP corso Re Umberto 5. 16549

A buone condizioni prestiti personali immediati rimborsabili in mesi. Direttamente concedonsi a impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti [illegible] autoveicoli [illegible] in poche ore, anche ipotecari. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-246. 22

AFFIDIAMO gerenza rivendita pane, ottime condizioni. Telefonare 788-105.

ALMA cede cartoleria giornali, alloggio, 700 copie alto reddito. Telefonare 41-339, S. Francesco Assisi 1. 115

ASTI causa malattia cedesi 1.800.000, avviatissimo carta cancelleria ingrosso, minuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino». A36127

AUTORIMESSA completa 50 auto 40 moto per divisione soci cedesi. Tel. 387-495 ore pasti. A1364

AUTORIMESSA ottima posizione fortissimo reddito garantito 12.000.000 cedo. Telefonare [illegible] 209

AUTORIMESSA vera occasione 60 macchine officina riparazioni, lavaggio, 3 stazioni dilazionando, Riva, via Mazzini 1.

AUTORIMESSA 100 macchine presenti 120 moto ritiro mite ottimo reddito cedesi [illegible] Telefonare 519-770.

BAR bottiglieria centrale, passaggio intenso, 45.000 giornaliere, concede gerenza 90.000 mensili Gabetti Giulio Cesare 55. 218

BAR centrale, [illegible] giornaliere, cede 7.000.000. [illegible], Vittorio Emanuele, n. 200. [illegible]

BAR centralissimo posizione invidiabile arredamento [illegible] razionale, ottimo [illegible] cedesi [illegible]. Telefonare 45-636.

BARBIERE cedesi zona Santa Rita. Telefonare 332-635. A36331

BOLLETTONE alcoolici trasferibile, cedesi urgentemente, [illegible] occasione. Cavaliera, [illegible] 21. 274

BUFFE' bar modernissimo, biliardo, tavoletto 2.700.000 dilazionando. Garnero, Arsenale 42. 182

CAUSA malattia cedesi birreria bar centralissima [illegible] migliori offerente. Tel. 779-414

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ferramenta, elettricità, colori, caccia pesca (adiacenze Torino) cedesi. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissima mercerie, filati zona commercialissima. Cedesi occasione. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Carta minuto [illegible] corbami [illegible] 850.000 (splendido muri). 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticcio centralissimo, incasso 40.000 macchina cappelletti, cedesi vantaggiosamente. 274

CAVALLERA, Saluzzo 21. Agenzia (di cimpetta mercato) incasso 350.000, rimettiamo dilazionando. 274

CEDESI avviata pensione signorile centralissima otto camere servizi. Telefonare 30-311. A36840

CEDESI negozio tintoria per motivi personali. Prezzo 250.000. Tel. [illegible]

CEDESI negozio elettroforniture specie impianti zona commerciale, buon reddito, richiesta 4.800.000 trattabile. Telefonare 370-930. A37211

CEDESI officina fabbro carpenteria piena attività, causa salute Scrivere: «Pubblicità Stampa 3250 — Torino». A36351

CEDESI ottima posizione adiacenze avviato negozio mercerie abbigliamento Genova-Sampierdarena, via L. Botteio 54 R.

CEDESI parrucchiere uomo donna oppure singolo. Telef. 70-662. A36116

CEDESI sciheria pelliccia Torino posizione altissima ottima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9476 — Torino».

CEDESI tintoria avviata moderna conduzione tavolo retro abitabile, dilazionando. Via Villerbo 108. Telefonare 293-077

CEDESI tintoria avviata per causa malattia. Telef. 752-155. A33279

CEDESI tintoria avviata per trasferimento. Telef. 758-616. A33279

CEDESI lavaggio secco tintoria. Telefonare dalle 19 alle 21: 552-794.

CEDO avviato negozio confezioni abbigliamento con attrezzature e licenza lire 700.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3025 — Torino». A1416

CEDO magazzino legna carboni avviatissimo e attrezzatissimo al miglior offerente. Sassari 17. [illegible]

CEDO negozio barbiere zona Aurora incasso 40.000 settimanali. Tel. 232-970.

CEDO riparazioni cicli moto via Osoppo 30. A36729

CEDO trattoria caffè eventualmente solo bulletteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7061 — Torino». [illegible]

CERCASI [illegible] caffè, osteria, latteria, coniugi praticissimi cauzionando. Telefonare [illegible]. A38380

CERCASI persona pratica merceria latteria. Telef. 342-183, pomeriggio.

CERCASI prestito uno-due milioni, lunghe tempo buon reddito ampia garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3041 — Torino». A37225

CERCASI socio disposto quattro milioni per incrementare affari ditta importazione e vendita. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A36108

CERCASI 30-quarantenne serio, energico facile presenza, indipendente, con piccolo capitale disposto collaborare con persona sola per buona sistemazione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9449 — Torino». A36097

CESSIONI, rilievi alberghi, caffè, cinema, caseifici, ecc. Alle migliori condizioni. Gilletta, Gestione Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 663

CINEMA provincia posti 600 reddito sicuro cedesi eventualmente vendonsi muri. Telefonare 46-634. 218

CON 3.000.000 contanti cedesi drogheria 40.000 giornaliere indiscutibili. Telefonare 772-130. 218

CREDITI recupero studio specializzato effettua rapidamente, nessun anticipo, pagamento percentuale sul recuperato. Telefonare 40-434. A1187

CRISTALLERIE articoli regalo centralissimo causa decesso blocchesi compreso merce 2.200.000. Telefonare 81-583.

CUCINO, eredi vendono miglior differente cameriera posizione centralissima. Cavallera, Saluzzo 21. 274

DISCHI importantissima via commerciale, reddito 560.000 mensili. Cedo 2 milioni 300.000 Gabetti. Carducci 132.

DISPOSTO collaborare cedesi magazzino articoli salzolaio e chioderie, ingrosso, minuto, centrale, bene avviato. Telefonare 46-887. A1348

DROGHERIA S. Paolo, ottima posizione cedo facilitando pagamento. Stillo, Magenta 13. 373

ELEGANTE bar torrefazione angolare unico zona signorile cedesi lire 12 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3003 — Torino». A1370

ELETTRODOMESTICI, elettrici, casalinghi cedo grande negozio Moncalieri San Pietro zona casa Fiat. Dott. Denini, Madama Cristina 8, Torino. A35790

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie studio commerciale farmaceutico, Della Rovere 38. 300

FIN-TAS tratta combinazioni operazioni immobiliari importanti, massima serietà, finanziando. Telefon. 537-410. 537-411.

FIRENZE, centralissimo negozio ottical. Chiesa, 3[illegible] 17. Affarone. A35902

GENOVA. Cedesi bar ristorante zona portuale. Rivolgersi Rosa, piazza Dell'Agnello 2/5. Telefono 203-088.

GERENZA avviatissimo bar bottiglieria, zona commerciale, biliardo. Garnero, [illegible] 43. 182

GERENZA bar centralissimo, posizione favorevolissima, concedesi persona veramente capace. Gabetti, XX Settembre 17.

GERENZA concedesi latteria, frutta e verdura. Fitto 20.000. Cavallera, Saluzzo 21. 274

GERENZE: bar superalcoolici centralissimi, centrali, periferici, contratti 1-3 anni, ottime posizioni. [illegible] Gabetti, Carducci 132. 218

INDUSTRIA meccanica lavorazione serie piena attività cedesi 12.000.000 causa familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A36108

LATTERIA alloggio affittasi mite cedesi 2.000.000 causa impegni qualsiasi condizione pagamento. Piazzone, Po 12.

LATTERIA macchina caffè kg 1, 200 litri, centrale, cedo causa partenza. Telefonare 687-023. 330

LATTERIE, golosterie, bellissime posizioni qualunque impegno, cedesi, Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA lussuosissima 450.000 settimanali cedesi urgenti motivi. Telefonare 332-407, 294-960. A36584

MAGLIFICIO avviatissimo 6 macchine Dubied, sopragitto, taglieuse, rimagliatrice, annesso quarantennale negozio mercerie, maglierie, rimodernato, 3 milioni 800.000, eventuale insegnamento. Telefonare 652-464. A36058

MARCERIA maglieria unico zona signorile, occasionalissima 1.150.000. Via Massimo 49, Elia. 83

MARMI artificiali, fabbrica marmettoni avvierebbe stile vendite, con capitale. Rusa, Pinerolo 2, Novara. 24117

MOTIVI familiari cedo bar mobilissimo zona popolatissima. Tel. [illegible]

MOTIVI salute cedesi miglior offerente zona avviatissima tintostiraria. Invidiabile vero affarone famiglia due donne. Telefonare 35-796. A1335

MOTIVI salute urgo cedesi centralissimo negozio fiori, avviatissimo. Tel. 520-665.

MURI antichissima 110 macchine, 80 moto zona semicentrale avviato vendonsi. Telefonare 761-542. A37975

NOTISSIMO ristorante centrale vicinanze via Roma 90 coperti cedo causa ritiro commercio. Rivolgersi rag. Carelli, Garibaldi 31. A36759

OCCASIONE causa famiglia cedo negozio pellitrice e retro grandioso. Facilitazioni. Tel. 266-143. A1361

OCCASIONISSIMA causa malattia cedesi negozio fiori. Facilitazioni pagamento. Telefonare 661-390. A37726

OCCASIONISSIMA negozio elettrodomestici, mobili laboratorio 1.600.000, vendo senza marca. Telef. 41-078. 183

OFFRO mensilmente 120.000, per prestito 8.000.000, restituibili, volendo, al 30 dicembre 1963. Garanzia su avviata azienda attivissima. Necessito per sostituire socio finanziatore uscente causa malattia. Pregasi non rispondere se non con requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3028 — Torino».

OTTIMA posizione cedo causa malattia bar superalcoolici. Telefonare direttamente 280-332. A36826

PASTICCERIA laboratorio bellissimo superiori alloggio annesso via grande passaggio azienda rinomata cedesi [illegible] Pn 12. 294

PETTINATRICE causa malattia, cede avviato negozio 480.000, trattabili. Telefonare 230-851. A38429

PICCOLI prestiti impiegati operai pensionati concedo Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere cittadini 23921

PRESTA a dipendenti statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, in massima, via dei Mercanti 19, telef. 40-879. 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ilma, via Mercanti 18, telef. 40-879. 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti ottenuti in autovetture in poche ore, anche ipotecari. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-246.

RISTORANTE Snackbar sul mare, conto coperti con 15 camere panoramiche, arredamento primo ordine, immediato utilizzo tutto nuovissimo, località pieno sviluppo Riviera Ponente, 12 milioni compresa comoda dilazione. Sorelemma, Borghetto Santo Spirito. 23856

(Continua a pag. 8)

originali

i frigoriferi CGE

risolvono ogni problema di ambientamento, di qualità, di durata

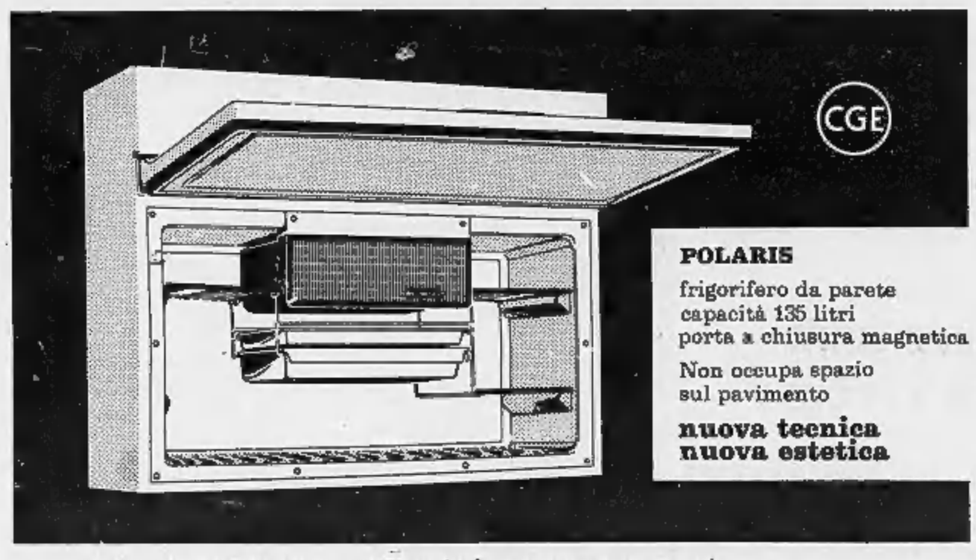
- I primi in Italia con porta a chiusura magnetica.
- I soli in Italia con gruppo compressore General Electric

Modelli CGE

135 litri da parete
160 litri
215 litri con porta a chiusura magnetica

Modelli GENERAL ELECTRIC (originali)

225 litri
425 litri extra lusso



POLARIS
frigorifero da parete
capacità 135 litri
porta a chiusura magnetica
Non occupa spazio sul pavimento
nuova tecnica nuova estetica

- I frigoriferi CGE e General Electric formano tutta una serie di modelli normali ed extra lusso dalla tecnica più perfetta e più progredita.

... la fotografia perfetta del suono e della voce ...

nastro magnetico
MILPHON
"ALTA FEDELTÀ"
IL NASTRO PROFESSIONALE PER IL TECNICO E L'AMATORE
PRODOTTO DELLE RICERCHE DELLA S.E.C.I. - SOCIETÀ ELETTROTECNICA CHIMICA ITALIANA FONDATA NEL 1931
DISTRIBUTORI GENERALI VAGNONE & BOERI TORINO - Corso Re Umberto 18, tel. 47.961 - 50.849 MILANO - Via M. Gonzaga 16, telefoni 890.631 - 893.963 ROMA - Via Colonnetta n. 3, telefoni 462.953 - 460.360

Industria Importatrice Torrefattrice
CAFFE'
IMPORTANZA NAZIONALE
cerca esperti RAPPRESENTANTI introdottissimi BAR - DROGHERIE, zone TORINO - GENOVA. Ottimo stipendio e provvigione. Possibilità carriera.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 6225 - TORINO

Una sola mano di RELAX
copre ogni colore

"RELAX" è l'unico smalto sintetico per esterni e interni che copre con una sola mano qualsiasi colore

E' un prodotto della BRITISH PAINTS Ltd - London fabbricato in Italia, in licenza, dal
COLORIFICIO ATTIVA
GENOVA - RIVAROLO - Telefono 440-662 (Centralino)
In vendita nei migliori negozi

Primaria Società Elettrodomestici
CERCA IN AFFITTO magazzino mq. 1200-1500 con possibilità accesso autotreni, preferibilmente zona barriera Milano. Scrivere dettagliando a
PUBBLICITA' STAMPA 6225 - TORINO

CALLI-DURONI

dito doloranti, calli molli tra le dita, nodi? "Dr. Scholl's Super ZINO-PADS" supersottili, eliminano rapidamente le callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe, evitano il rifarmarsi del callo.
Nelle tipiche confezioni giallo-arancio, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari
Dr Scholl's Super ZINO-PADS

tre volte meglio FARGAS

FULTON
linea nuova - forno interamente visibile - bistecchiera - coperchio ribaltabile - tutta in acciaio e cristalli

SUPERIOR
vasto piano di lavoro - cinque bruciatori - forno monolitico - bistecchiera e scaldavivande - rifiniture al cromo.

PERCHÈ Fargas in mezzo secolo di esperienza specifica nel campo degli apparecchi domestici a gas, ha sempre soddisfatto la sua clientela.

PERCHÈ tutta la produzione Fargas, è progettata, controllata e collaudata scrupolosamente da laboratori tecnici specializzati.

PERCHÈ Fargas attraverso la vasta rete dei suoi rivenditori assicura una garanzia completa e una scrupolosa assistenza.

Concluso il Congresso dei coltivatori diretti

"Piano verde,, e sgravi fiscali per un nuovo corso dell'agricoltura

Approvate due mozioni - Sottolineata l'urgenza di accordi sindacali per i rapporti di affitto, mezzadria e colonia parziale - Buone prospettive per la personalizzazione dei redditi agricoli - Il nuovo Consiglio nazionale ricevuto da Gronchi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 aprile.

(a. s.) Nella fase conclusiva del congresso dei coltivatori diretti, il presidente confederale on. Bonomi ha fissato i due punti fondamentali che hanno formato oggetto di discussione: «Piano verde» e sgravi fiscali.

Per il primo ha detto che si tratta di uno strumento efficiente, di ampia e coraggiosa concezione che potrà segnare il nuovo corso dell'agricoltura italiana. «Bisogna, ha soggiunto, propagandare il piano nella campagna e organizzarsi per trarne tutti i benefici».

Quanto ai problemi fiscali, l'on. Bonomi si è dichiarato ottimista, avendo osservato l'evoluzione degli studi ministeriali sull'attuazione delle richieste avanzate, soprattutto in ordine alla personalizzazione dei redditi agricoli, che garantirebbe la franchigia dei piccoli coltivatori. «Insisteremo particolarmente — ha concluso il presidente confederale — sull'abolizione dell'imposta bestiame e dell'imposta sulla successione».

Due mozioni sono state approvate dai congressisti. La prima riguarda la posizione dei coltivatori diretti nell'attuale momento politico e «auspica che la d. c. in assoluta unità di azione, di intenti, di lavoro, continui la sua feconda azione di partito-guida della politica italiana», ribadendo «la più decisa opposizione a ogni avventura che direttamente o indirettamente schiuda le porte a partiti totalitari», ed esprimendo la certezza nel futuro di libertà e democrazia in Italia.

La seconda mozione riafferma la fede negli Stati Uniti d'Europa «di cui la Comunità economica è soltanto la prima tappa» e ritiene che l'unificazione europea debba venire attuata «con la gradualità necessaria, tenendo presenti le particolarissime esigenze dell'agricoltura che non consentono l'indiscriminato acceleramento delle tappe previste dal trattato di Roma». La mozione, inoltre, fa voti perché le Camere «il governo realizzino «una concreta e drastica politica di riforme fiscali che porti a perequazione dei redditi e consenta agli agricoltori di affrontare i nuovi investimenti necessari per la realizzazione del "Piano verde"».

Dopo aver auspicato una sollecita sistemazione dei rapporti contrattuali di affitto, di mezzadria, di colonia parziale, attraverso idonei accordi sindacali, la mozione riconferma l'esigenza di una decisa politica di consolidamento e potenziamento della piccola proprietà contadina, anche attraverso il completamento della riforma agraria e una nuova legge sugli usi civici.

Al Quirinale, il Presidente della Repubblica ha ricevuto il nuovo Consiglio nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti. Con il presidente confederale, on. Bonomi, erano presenti i vice presidenti on. Bucciarelli Ducci, Vetrone e Truzzi.

L'on Bonomi, nel consegnare al Capo dello Stato la relazione del congresso, ha affermato che i coltivatori diretti chiedono la parità dei redditi con le altre categorie da raggiungersi attraverso il "Piano verde" e l'alleggerimento della pressione fiscale, e ha concluso auspicando per il mondo rurale la formazione di una classe dirigente che sia diretta espressione della categoria.

Il Presidente della Repubblica ha risposto rilevando l'importanza dei lavoratori agricoli e dei piccoli proprietari contadini che dell'agricoltura costituiscono la struttura essenziale.

Il Presidente della Repubblica ha poi accennato ai problemi agricoli connessi con l'applicazione del Mercato comune e si è compiaciuto che la Confederazione dei coltivatori diretti, associata alla difesa della categoria, abbia posto nel suo congresso nazionale anche il problema dell'educazione professionale, tanto più importante nell'attuale periodo di conversione della coltura.

Il presidente Gronchi ha concluso affermando che l'agricoltura deve e può dare il suo contributo alla lotta contro la disoccupazione.

Accoltellò il fratello della ragazza che amava

Pavia, 29 aprile.

Vittorio Sciortino, il siciliano venuto a Pavia la sera del 10 settembre scorso colpì con alcune coltellate alla schiena, scambiandolo per il rivale, il fratello d'una ragazza della quale si era invaghito, è comparso oggi dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Pavia. Vittima del grave episodio era stato il guardiapesca Mario Bianchi, di 31 anno, rimasto per alcuni mesi immobile in un letto d'ospedale in lotta con la morte. Il feritore era stato rinviato a giudizio per tentato omicidio.

Il fatto di sangue è stato rievocato stamane dal presidente dott. Casimiro Odorisio Verso le 21 di quella sera, il tornitore Giuseppe Scotti, di 25 anni, aveva sorpreso la propria fidanzata, la sedicenne Teresa Bianchi, in compagnia dello Sciortino.

Tra i due era nata una violenta lite, dalla quale lo Sciortino era uscito covando sentimenti di vendetta verso l'avversario. Dopo essersi procurato un acuminato coltello, il giovane si era appostato nelle vicinanze dell'abitazione della Bianchi per poter aggredire lo Scotti. La semioscurità non gli permise però di distinguere le persone e quando udì la voce della ragazza che si avvicinava in compagnia d'un uomo, uscì dal nascondiglio e aggredì quest'ultimo col coltello. Si trattava purtroppo del fratello della Bianchi, Mario, che di ritorno dal proprio servizio notturno aveva incontrato la fanciulla in compagnia dello Scotti e l'aveva convinta a rincasare con lui.

Il P. M. dott. Vadi, dopo avere affermato che lo Sciortino colpì con la volontà di uccidere, ha chiesto la condanna dell'imputato a dieci anni di reclusione e venti giorni di arresto. La difesa (avv. Minella e Azzali) ha invece sostenuto la tesi della provocazione e ha quindi chiesto le attenuanti generiche e la degradazione del reato di tentato omicidio in quello di lesioni personali gravi. Dopo breve permanenza in camera di consiglio, la Corte ha pronunciato la sentenza, uniformandosi alle richieste della difesa. Vittorio Sciortino è stato condannato a due anni e venti giorni di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali.

Il legale della signora Occhini

«Nessuno mai ha tentato di rapire il figlio di Coppi»

Milano, 29 aprile.

Riferendosi a notizie pubblicate su un settimanale circa un tentato rapimento del piccolo Angelo Fausto, figlio di Coppi e di Giulia Occhini, l'avvocato Lino Boldi, legale della signora, in una intervista concessa ad un redattore dell'agenzia «Italia», ha rilevato: «Praticamente non c'è nulla di vero. E' la signora che pensa al rapimento. Se lo è messo in testa, quando uno strano tipo che le aveva chiesto più di un colloquio, non si è fatto più vivo. Giulia Occhini, allora, ha cominciato col dire "Voleva mio figlio, è venuto per rapire Faustino..."».

Chiamata alle armi

Una commessa di Ascoli Piceno, Francesca Piccioni, di 20 anni, ha ricevuto la cartolina precetto per presentarsi alle armi con la classe 1940. Lo strano caso è dovuto ad un errore anagrafico. La ragazza ha dovuto sottoporsi ad una visita medica di controllo (Telefoto)

Processo al tribunale di Napoli alla presenza del console elvetico

Condannata a otto mesi la signorina svizzera che aggredì un commissario di polizia a Capri

Ottenuta la condizionale, la donna è stata rimessa in libertà - L'episodio era avvenuto lunedì scorso - L'imputata aveva insultato e preso a spintoni il funzionario che cercava di regolare il traffico alla Marina Grande

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 29 aprile

Si è svolto stamane, con rito direttissimo, il processo alla svizzera Helèn Gordon, impiegata dell'agenzia «Globus» di Lugano e domiciliata a Ginevra in rue St. Jean 58. Lunedì scorso a Capri, dove s'era recata accompagnando un gruppo di turisti, la Gordon si era ribellata a un funzionario di polizia che l'aveva più volte invitata ad attendere, lei e la sua comitiva, il proprio turno per salire su uno dei piroscafi.

Il servizio d'ordine era stato organizzato dalla polizia perché, giustatasi la funicolare, una massa di molte migliaia di gitanti si era precipitata alla Marina Grande temendo di non poter ritornare la sera a Napoli. A conferma di quanto fossero indispensabili quelle precauzioni, è stato accertato che nei pochi minuti di confusione determinati dal comportamento della Gordon, la folla riuscì a rompere uno degli sbarramenti, travolgendo una signora anziana che sarebbe rimasta schiacciata senza l'intervento della polizia.

L'imputata, dopo l'arresto, confermato dal pretore di Capri, Felice Delfino, venne tradotta nel carcere di Capri. Allo scopo di provare che non aveva ricevuto alcun maltrattamento, fu fatta visitare da un sanitario, il «condotto» di Anacapri, Marino Vivo. Il medico certificò che la Gordon non aveva contusioni o lividi e che appariva in normali condizioni di mente. Tradotta ieri nel carcere di Poggioreale, essa è stata giudicata dopo solo tre giorni di reclusione.

Nell'aula gremita vi era il console svizzero, Charles Mayor e l'avvocato di fiducia della Gordon, Nicola Celentano. La svizzera ha 47 anni ed è un tipo alto, biondo, dal portamento energico. Benché nel suo Paese si parli francese, tedesco ed italiano — lingue generalmente conosciute da quasi tutti coloro che si occupano di attività turistiche, — la Gordon aveva chiesto un interprete d'inglese.

Il presidente le ha letto le imputazioni, La prima era di oltraggio ad un commissario di polizia, Mario Purificato, insultato nell'esercizio delle sue funzioni con il dirgli (citiamo testualmente): «Me ne frego del commissario». L'altra consisteva nella «resistenza» per «aver usato violenza al commissario scuotendolo prima fortemente per un braccio e dandogli successivamente pugni alle spalle». Poi il presidente le ha chiesto che cosa aveva da osservare.

Gordon — *Innanzitutto ignoravo che fosse un commissario di polizia, perché non vestiva l'uniforme. Tale sua carica è stata da me appresa dopo. Nego poi di aver mai detto le frasi attribuitemi.*

E' stato fatto venire in aula il commissario Mario Purificato. Egli ha precisato: «Non solo mi qualificai io, ma le mie funzioni vennero spiegate alla Gordon da due persone, il carabiniere Mario Raffa e un civile, Luigi Belfiore».

Presidente — *E la signora, che disse?*

Commissario — *Che se ne fregava dei commissari di polizia e degli italiani. Inoltre, per opporsi all'accompagnamento in ufficio da me ordinato in seguito al suo comportamento mi diede dei pugni e degli spintoni.*

Quindi il presidente legge le testimonianze del carabiniere Mario Raffo e del civile Luigi Belfiore. In quel documento è precisato che il commissario parlò alla svizzera nel modo più gentile, chiedendole di aver pazienza perché se non si rispettavano le misure attuate dalla polizia per disciplinare la ressa attorno ai vari piroscafi, si poneva in pericolo l'incolumità dei turisti. I due testimoni confermavano nelle loro deposizioni che la Gordon, vista l'irremovibilità del funzionario, lo aggredì gridando parole oltraggiose.

Il P. M. Franco Ruffo sostiene la piena responsabilità dell'imputata per entrambi i reati. Concedendole le attenuanti generiche, chiede che venga condannata a dieci mesi di carcere con il duplice beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario penale.

Il Tribunale si ritira. Dopo poco rientra. Il presidente legge: otto mesi di reclusione, pagamento delle spese giudiziarie, pena sospesa e nessuna registrazione nel casellario. Udendo la mite decisione — che la mette in libertà immediata — la Gordon non trattiene la sua gioia: stringe la mano al console, ringrazia l'avvocato e poi prima che l'interprete possa impedirlo, lo abbraccia e bacia, fra i sorrisi della folla.

Questa sera, lasciato il carcere, dopo una visita di cortesia del console elvetico Helèn Gordon è ripartita per la Svizzera. Prima però si fermerà a Milano, dove si trova la comitiva dei turisti suoi connazionali che lei guidava a Capri, quando accadde l'incidente.

c. g.

Si getta dal 4° piano davanti a moglie e figlio

Sestri Levante, 29 aprile.

Un raccapricciante suicidio è avvenuto stamane sulla via Aurelia, nella zona di Pietra Calante. L'operaio della Fabbrica Italiana Tubi, Battista Chiappara di 45 anni, si è gettato dal quarto piano della sua abitazione, pochi minuti dopo che la moglie Giovanna Penco, con il figlio undicenne per mano, era uscita per la spesa. La donna è accorsa per prima presso il corpo del marito, deceduto sul colpo. Non si conoscono ancora i motivi che hanno indotto il poveretto a compiere il tragico gesto: sembra che soffrisse di esaurimento nervoso.

Il cardinale Tisserant accademico di Francia?

Il principe della Chiesa è un umanista e glottologo di fama universale; partecipò alla guerra del 1914 come sottotenente dei «Tirailleurs» algerini

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 aprile.

Il cardinal Tisserant potrebbe essere uno dei tre immortali che l'Académie Française sta per eleggere in sostituzione dei suoi membri morti di recente. La sua candidatura non è ancora ufficiale e sembra anzi che il vecchio prelato sia piuttosto restio ad entrare sotto la Cupola, ma François Mauriac sta facendo di tutto per convincerlo ad accettare e, se ci riuscirà, l'elezione potrebbe considerarsi sicura.

Eugène Tisserant, che ha 76 anni, non è soltanto uno dei più eminenti Principi della Chiesa, ma anche un umanista e un glottologo di fama universale. Prima di essere ordinato sacerdote, nel 1907, aveva compiuto infatti importanti studi universitari e conseguito la laurea in lingue semitiche: ebraico, siriaco, arabo, etiopico, essiro. Per questa ragione il Papa lo chiamò l'anno dopo, quando aveva appena 29 anni, a dirigere la sezione dei manoscritti orientali nella Biblioteca vaticana.

E' stato poi professore di esiro all'Università di Parigi, fino alla guerra 1914, alla quale partecipò come sottotenente di un reggimento di *tirailleurs* algerini. Dopo il congedo, ritornò alla Biblioteca vaticana e alla Curia romana è rimasto fino all'anno scorso, quando il Pontefice lo dispensò dalla segreteria della Congregazione per la Chiesa Orientale, che occupava dal 1936.

Il cardinal Tisserant è una delle figure più popolari della Chiesa di Francia, anche negli ambienti laici che gli riconoscono una larghezza di vedute e un anticonformismo poco comuni. Alla sua liberalità viene attribuita la protezione che gli ambienti più progressisti del cattolicismo francese hanno sempre avuto presso la Santa Sede negli anni in cui egli era a Roma.

Se il cardinal Tisserant entrerà all'Académie Française, nell'elezione che avverrà il 19 maggio, sarà per occupare il seggio rimasto vacante dopo la morte del cardinal Grente. Due prelati hanno già ritirato la loro candidatura; mons. Jollivet, vescovo ausiliare di Lione, e il canonico Renaud, curato della parrocchia parigina di St. Charles de Monceau.

Il canonico Renaud, nella lettera che ha inviato al segretario perpetuo dell'Académie, è stato il primo a fare allusione all'opportunità di far appello al cardinale Tisserant per occupare uno dei seggi vacanti sotto la Cupola, e François Mauriac ha subito preso l'idea per proprio conto e si è fatto propagandista della candidatura.

Per il seggio del cardinale Grente rimangono tuttavia due candidature laiche: quella di Jacques Chevalier, filosofo e discepolo di Bergson, e di Henri Massis, saggista cattolico e propagandista di estrema destra. Un altro nome che circola per lo stesso seggio, senza tuttavia che sia stata presentata ancora la candidatura ufficiale, è quello di Jean Guitton, professore di filosofia alla Sorbona.

Per il seggio lasciato vacante dal critico teatrale di *Le Monde* Robert Kemp, che verrà attribuito il 2 giugno, i candidati sono lo scrittore Paul Vialar e lo storico d'arte René Huyghe, al quale è dovuto il riordinamento del Museo del Louvre. L'ultima elezione, quella del 29 giugno, opporrà la politica al cinematografo per succedere al seggio di Fernand Gregh: François Pietri ha posto infatti ufficialmente la propria candidatura, mentre invece René Clair non ha voluto farlo, ma ha accettato che André Maurois lo faccia per lui.

Sandro Ve'ta

Pankow «condanna» all'ergastolo il ministro nazista di Bonn

Bonn, 29 aprile.

Theodor Oberlaender, il dimissionario ministro di Bonn, è stato condannato oggi in contumacia all'ergastolo dalla Corte Suprema di Berlino Est per «incitamento a commettere crimini contro la vita di cittadini polacchi» e per «aver collaborato personalmente a questi delitti».

I reati di cui è accusato l'ex-ministro riguardano l'eccidio di ebrei a Leopoli nel 1941 ad opera del battaglione di collaborazione ucraini «Usignolo» alle dipendenze di Oberlaender.

Il pubblico ministero Werner Funk ha dichiarato che Oberlaender verrà arrestato se entrerà nella Germania orientale. Richiesto di precisare se sarà inoltrata una richiesta ufficiale di estradizione, Funk ha risposto affermativamente. Ha aggiunto che il dispositivo della sentenza verrà comunicato alle autorità della Germania occidentale.

Nella Repubblica di Bonn è in corso un'inchiesta sulle responsabilità di Oberlaender.

Una signora in pretura prende a pugni l'avversario

Subito dopo è fuggita - Il clamoroso episodio è avvenuto ad Acqui durante l'udienza d'una causa civile

Acqui, 29 aprile.

Un clamoroso episodio è accaduto stamane in un'aula della pretura di Acqui Terme, durante un'udienza civile: una signora si è scagliata contro il rappresentante della parte avversa, lo ha colpito con due pugni e quindi è fuggita.

Dinanzi al pretore dott. Poggi erano comparsi il signor Francesco Garbarino e l'avv. Mario Mottura, rappresentanti del condominio San Rocco, che sta costruendo un palazzo in via Mariscotti, e la signora Luigia Barisone ved. Duca di 60 anni, proprietaria di un edificio confinante con il nuovo palazzo, il suo legale, avv. Paneri di Alessandria, l'ing. Oddone, perito d'ufficio, ed i geometri Piana e Giuso, periti delle due parti. Tra la vedova Duca ed il condominio San Rocco è in corso una lite: sostiene la signora che il palazzo in costruzione danneggia la sua proprietà e stamane dinanzi al giudice si svolgeva appunto un'udienza per cercare di raggiungere una transazione tra le parti.

Improvvisamente la signora Barisone Duca si è alzata e, portatasi di fronte al Garbarino, lo ha colpito con due pugni; approfittando quindi dello scompiglio creatosi in aula dopo il suo clamoroso gesto di protesta, si è allontanata di corsa, abbandonando i locali della pretura. Il dott. Poggi ha fatto stendere un verbale dal cancelliere nel quale tra l'altro è detto che il Francesco Garbarino si riserva di querelare la vedova Duca. Alla lite civile in corso in aggiungerà pertanto con ogni probabilità uno strascico penale.

Condannati per furti sette giovani astigiani

Asti, 29 aprile.

Sette giovani astigiani sono stati giudicati in due processi svoltisi stamane davanti al nostro Tribunale per furti aggravati. Il primo processo riguarda i componenti la cosiddetta banda degli alloggi. Imputati in stato di arresto il ventitreenne Walter Ferrero, Vincenzo Botto di 22, il diciannovenne Gianfranco Gallo e il venticinquenne Ernesto Margani, tutti di Asti. Il Tribunale ha condannato il Ferrero a due anni e due mesi di reclusione; il Botto a un anno e quattro mesi; il Gallo a due anni un mese; il Margani a due mesi. Nel secondo processo sono comparsi i componenti la banda del caffè: il ventenne Sergio Gambotto, il venticinquenne Luigi Risso e il trentenne Leonardo Gargiulo. Il 23 febbraio scorso, dopo avere forzato la porta d'ingresso, i tre giovani si erano introdotti nel magazzino del commerciante Giovanni Malocco e avevano asportato 350 kg. di caffè. Il Gambotto inoltre aveva compiuto, da solo, un altro furto di 60 kg. di caffè ai danni del commerciante Aldo Durando. Al termine del dibattimento, il Tribunale ha condannato il Gambotto a due anni e dieci giorni di reclusione, il Risso e il Gargiulo a un anno e quattro mesi.

Uno stipendio iniziale di 75 mila lire chiesto dai professori delle medie

Si è aperto a Roma il Congresso del Sasmi - Le rivendicazioni economiche esposte dal segretario nazionale - Il prof. Rienzi favorevole ad un aumento delle ore di lezione - Affermata la necessità di un medico scolastico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 aprile.

Presenti numerosi parlamentari ed il capo di gabinetto del Ministro della Pubblica Istruzione, si è inaugurato stamane il congresso nazionale del Sasmi (Sindacato autonomo scuola media italiana), l'ultimo congresso dei tre sindacati della scuola media tenutisi in questi giorni a Roma. Il prof. Rienzi, segretario nazionale del Sasmi ha esposto, nel pomeriggio, la relazione della segreteria mettendo in rilievo il punto di vista del sindacato sui problemi di carattere giuridico ed economico del personale della scuola che sui vari progetti che sono già all'esame del Parlamento.

«Non alcuno disposti — ha proseguito Rienzi — ad iniziare agitazioni per ottenere qualche migliaio di lire di aumento; le rivendicazioni devono essere tali che non si debba essere costretti a ricominciare a distanza di qualche mese. Non crediamo di chiedere molto se pretendiamo, per un professore, uno stipendio iniziale di 75.000 lire».

Sull'ormai tanto dibattuto problema della scuola dell'obbligo, il Sasmi chiede che la nuova scuola sia non il proseguimento della scuola elementare, ma il primo ciclo della scuola di secondo grado. Se si vuole dare ad ogni ragazzo la possibilità di giungere ai gradi più alti è necessario abolire la prevista istituzione della scuola media speciale.

Per quanto riguarda il piano decennale della scuola, il prof. Rienzi ha detto che è necessario aumentare i fondi e che bisogna rivedere l'articolo che prevede la concessione delle borse di studio. «Noi non siamo contrari alla concessione di borse di studio agli alunni delle scuole non statali — ha precisato il segretario del Sasmi — perché tutti i giovani hanno diritto di beneficiare dell'assistenza dello Stato, ma è necessario però che le borse vengano assegnate mediante concorsi provinciali le cui commissioni debbano essere costituite con professori di scuole statali. Il concorso dovrebbe consistere in una prova scritta di italiano ed in un colloquio sulle altre materie in maniera di stabilire se i giovani siano veramente meritevoli della concessione e per evitare speculazioni».

Rifacendosi ad un colloquio col ministro Medici il quale, alla richiesta di includere nei programmi della nuova scuola la musica e canto e l'economia domestica, ha risposto che i pedagogisti sono contrari ad un aumento delle ore settimanali, il prof. Rienzi ha fatto rilevare che in Italia avviene il contrario di ciò che è già in atto nella maggior parte degli altri paesi, dove si cerca di tenere il più possibile i ragazzi nelle scuole per evitare di lasciarli nella strada.

Altro problema molto importante è quello degli insegnanti tecnico pratici delle scuole di avviamento e tecniche. Questi insegnanti che sono periti industriali preferiscono orientarsi verso l'industria perché non possono certo accontentarsi delle 40.000 lire che gli dà la scuola. E' quindi necessario rivedere gli stipendi e la carriera di questa categoria se vogliamo evitare che tra qualche anno la scuola si trovi scoperta in questo settore dell'insegnamento che è poi quello che dà agli alunni delle scuole di avviamento la specializzazione.

Parimente urgente è la soluzione del problema dei professori di lingua straniera che non hanno ancora un organico delle cattedre. Oggi la quasi totalità dei professori di lingue sono incaricati e tra essi molti hanno l'idoneità e l'abilitazione.

Infine il prof. Rienzi ha fatto presente che l'Italia è uno dei pochi paesi che non ha il medico scolastico. E' quindi urgente affrontare questo problema in quanto il medico deve essere vicino ai professori perché solo così i ragazzi possano essere seguiti, non solamente dal punto di vista medico, ma anche psicologico, e possano avere un maggiore rendimento.

f. f.

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO BRAMANTE 33 - TEL. 696-446

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

il dono più gradito . . .
il soave ricordo che non si dimentica . . .

RITRATTO D'ARTE
GRAMAGLIA
Maestro d'Arte Fotografo
Piazza Castello, 9 - Tel. 50.087

LA DITTA BIANCO VIOLLO
PIAZZA CASTELLO 97
avverte la sua affezionata Clientela che per cessazione di attività ha iniziato la liquidazione di tutta la merce
LANERIE - SETERIE - COTONERIE

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
5000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

hevea S.r.l.
MATERIE PLASTICHE
Direzione e Stabilimento: RIVOLI (Torino) - Via 1° Maggio 31
Tel. 959-231/2 - TORINO - Recapito via Giannone 5, tel. 46-482
TELONI IMPERMEABILI
in POLIETILENE RINFORZATI ai LATI con OCCHIELLI
PER USO EDILE - AGRICOLO - INDUSTRIALE
ALCUNI PREZZI

	SPESSORE 0,15		SPESSORE 0,20	
	rinforzati senza occhiello	rinforzati con occhiello	rinforzati senza occhiello	rinforzati con occhiello
mt. 3 x 5	L. 2.450	L. 3.100	L. 3.650	L. 5.700
mt. 3 x 6	» 2.900	» 3.650	» 4.350	» 6.350
mt. 3 x 10	» 4.700	» 5.750	» 6.950	» 8.950
mt. 4 x 6	» 3.700	» 4.500	» 4.700	» 6.500
mt. 4 x 8	» 4.850	» 5.900	» 6.150	» 7.900
mt. 5 x 7	» 5.200	» 6.150	» 6.850	» 7.600
mt. 6 x 8	» 5.950	» 8.100	» 8.900	» 10.900
mt. 6 x 10	» 8.600	» 9.850	» 11.000	» 12.300

I teloni si forniscono in polietilene trasparente e blu e si possono trovare presso di noi e presso i nostri rivenditori

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3500	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1750	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles. I prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3000	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles. I prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.

Il cambio corrispondente delle quote extra agli stessi abbonati possono eseguirsi nel mese del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel settore de LA STAMPA, via Roma ang. via Barletta, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18) presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 1,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

MAGGIO Duba
VIA VIOTTI, N. 1
OFFERTA SPECIALE PER TUTTO IL MESE
CONFEZIONI

Abito signora cotone stampato modelli esclusivi	L. 4.500
Tailleur estivo in tutte le tinte	L. 5.500
Gonne fantasia modelli esclusivi	da L. 2.500
Abito ragazzina "Olivia Revel"	da L. 2.500
Impermeabili Helion ragazzi	da L. 3.500

PER RAGAZZO LE ELEGANTI CONFEZIONI "JUVENILIA"
PER UOMO LE CLASSICHE CONFEZIONI "MARZOTTO"
TROVERETE ANCHE I TESSUTI PIÙ ELEGANTI DI QUALITÀ E DI SUCCESSO A PREZZI ECCEZIONALI

La signorina svizzera Helen Gordon, di 47 anni, mentre viene processata (Telefoto)

ANNUNCI ECONOMICI

S. SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

RIMETTESI blocco commestibili drogheria trasferibile mill preiese. Telefonare 203-452. A38138

RITIRO commercio cedo pennato con casetta alloggio pagando differenza trentennale centralissima drogheria torrefazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7054 — Torino ». A37444

RIVENDITA pane centrale kg. 130, altre licenze 35.000 dimostrabili cede Vecchio. Telef. 687-023. 338

RIVENDITA pane kg. 150 giornalieri aumentabili sino 300 kg. casa nuova, posizione formidabile. Cede 5.500.000 sufficienti 3.000.000 contanti. Gabetti, Cardueci 132 . 218

SALUMERIA redditizia cedesi affittasi. Telefonare 790-070. A36997

SOCIO serrente cerca cuoghi rilevanti avviato bar-gelateria. Telefonare 755-130

TABACCHERIA zona grande lavoro. Lorde 800.000 settimanali, bollati 15 milioni annui. Reddito 4.000.000 annui comprovabili. Cede 16.000.000 Gabetti, Cardueci 132. 218

TINTORIA centralissima, avviata, macchinario ultramoderno, vendesi oppure trattasi previnale permuta cascina, alloggio, terreno, oppure gestione. Telefonare 511-173. A36798

TINTOSTIRERIA avviatissima centrale cedesi per ragioni salute. Telef. 41-100.

TINTOSTIRERIA (zona Crocetta) modernissima, 6 elevati, vendesi 3.000.000. Telefonare 41-078. 182

TORREFAZIONE attrezzatissima ingresso minimo 80.000 giornalieri cedesi 6 milioni. Torre, Cavour 28. 147

TRATTORIA bellissima dehors, ginnchi bevre, incasso fortissimo, affitto 24.000, compreso alloggio civile. Tel. 339-500.

VENDO cambio con alloggio negozio radio Tv elettrodomestici avviatissima zona centrale. Telefonare ore pasti 367-228.

ZONA residenziale Genova urge cedere confetteria fabbrica pasta fresca salumeria commestibili causa partenza. Cassetta 326 A. Sip, Sanpierdarena.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alti prezzi venderete palazzi ville appartamenti caselle rivolgendovi rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 9, dieci anni ininterrotta attività, consigli, perizie gratuite. 20339

A basso prezzo vendiamo alloggio lussuoso c.so S. Rita, 5 vani giardino terrazzo 9.000.000. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A buone condizioni alloggi moderni finizioni accurate vendonsi 1-2-3 camere tinello, servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento. Via Tirolo ang. Madonna delle Rose, Largo Lancia angolo Issoire. Telefonare 366-507, 670-318, 396-005. 103

A. S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 651-433, 290-474.

A S. Mauro vendo villetta 5 camere servizi, cintata, volendo officina. Telefonare 273-571. 40

A 2.000.000 vendo alloggio 4 camere cucina ingresso bagno; ora ufficio, telefonare 553-483. 73

ACQUISTASI per contanti terreno San Mauro, Rivoli, Strupigi 20.000 mq. Amministrazioni Gilotta, Torino Barbaroux 4.

AFFITTASI villetta Valsalice adiacenze capolinea tram 13 pagamento immediato 2no 10.000.000. Amministrazioni Gilotta. Telef. 47-387.

ACQUISTEREI villa grandiosa, collinare, anche vecchia costruzione ottima posizione; comodo accesso minimo 12 vani mq. terreno (anche 30.000). Telef. 584-695 ore 20 33. 24123

ACQUISTO affitto locale officina meccanica 500 mq. uffici zone Francia Campagna Milano. Telefonare 290-664.

ACQUISTO o affitto casciuola con lago alimentato acqua corrente adatto allevamenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7030 — Torino ». A37371

ACQUISTO villa 6 più vani servizi, Torino dintorni. Tel. 383-867. 20410

AFFARONE alloggio arredato nuovo 2.000.000 mutuo 100.000, reddito 30 per cento netto, San Bartolomeo Cervo. Telefonare 88-302. A36112

AFFARONE alloggio nuovo arredato 2 milioni 800.000 con mutuo, reddito 8 per cento, Cervo S. Bartolomeo. Telefonare 88-302. A36112

AFFARONE una due camere cucinino via Speranza 16 affittati, telef. 41-295; 776-071. A35635

AL miglior offerente vendesi centro San Paolo locale industriale mq. 450 con uffici magazzini abitazione. Tel. 959-474.

AL Valentino, alloggio cinque camere, cucina, mq. 200, doppi servizi, 11 milioni. Accialardi, Settembre 58.

ALLA Crimea (corso Monealieri) alloggio casa signorile, sei camere, cucina, libero 6.800.000. Accialardi, Settembre 58.

ALLOGGETTO nuova camera tinello mitti servizi reddito oltre 8% svendo. Telefonare 46-534. 218

ALLOGGI con terrazzo in casa nuova, bella, importante costruzione centro Torino, presso via Roma, vendonsi, rivolgersi società costruttrice Atz, Giolitti 1.

ALLOGGI pronti due camere, tinello, servizi, ascensore, centro Parella vendo. Telefonare 701-244 ore pasti.

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi, Cialdini 9, impresa vende mutuo facilitazioni. Telef. 753-834.

ALLOGGI signorili 6 camere, servizi, via Sonna, San Quirico, Berthollet vendonsi. Telefonare 531-402. A36835

ALLOGGI tre camere cucina pronti giugno impresa vende. Corso Racconigi 227.

ALLOGGIO camera, tinello, cucinino, gabinetto bagno, termo. Via Fabrizi, vende privato. Telefonare 520-013.

ALLOGGIO casa signorile parcggi Porta Susa primo piano 4 camere cucina, doppi servizi, mq. 155 vendesi. Scrivere: Mattioli, Bellardi 19. A36000

ALLOGGIO corso Orbassano camera tinello, cucinino, bagno, termo vendesi 2.400.000. Telefonare 528-693.

ALLOGGIO due camere servizi cuoi Francia vendesi oppure permutasi casetta, triennio dottorni Torino. Telefonare 930-347 ore pasti. A37418

ALLOGGIO signorile in palazzina prossimante costruzione lussuosissimo 3 camere cucina servizi garage vendesi. Tel 41-435

ALLOGGIO 4 camere servizi autonomous ingresso in palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. Punta Verde 5.

ALLOGGIO 3 camere servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867 10899

APPARTAMENTO centrale, cinque camere, servizi soleggiatissimo vendesi 5 milioni 200.000, Cavaliere, Salvizzo 21.

APPARTAMENTO bisognosissimo nuovo, zona signorilissima, splendido terrazzo, vendesi. Telefonare 511-400. A1414

APPARTAMENTO signorile, zona Statuto 4 camere cucina confortis. vendo. Telefonare 553-975. 357

APPARTAMENTO, 3.500.000, via Marconi Polo camere 2 cucina termosifone, ingr. Telefonare 767-514. 20128

APPEZZAMENTO terreno fabbricabile Regina Margherita Collegno vendesi. Sclli, Garibaldi 20 146

ASSICURAZIONI acquista casa centrale Torino costruzione civile rilevante importo, pagamento immediato. Amministrazione Gilotta. Telef. 47-387. 331

AUTORIMESSA zona signorile, 160 macchine. Salone unico grandioso, modernissima, affittasi 350.000 mensili, vende 49.000.000 Gabetti, Cardueci 132.

CAMERA, tinello, cucinino, giardinetto, piano rialzato, aria condizionata vendesi. Via Brioza 19. 448

CERCO terreno per villetta mq. 900 zona Collegno. Telefonare 779-975

CORSO Massimi 25 bis vendonsi alti-nati ultimi 2 negozi, magazzino 200 mq. interessanti. Telefonare ore pasti 651-289. Visite salotto mattedì pomeriggio. 340

CORSO Napoli centro vendo camera più un terreno completo mobilio. Reddito 14%, 530.000. Telefonare 22-744.

CORSO Regina negozio mq. 45 terreno cortile vendo mura. Telefon. 681-463

COSTRUTTORE ultimazione impostate casegiardo urge acquistare terreno semicentrale preferibilmente su piazza-corso. Pagamento fino 150.000.000. Amministrazione Gilotta. Telefonare 47-387.

COSTRUTTORE vende case modernissime redditizie, ottime zone. Telef. 774-686.

COSTRUTTORE vende ultimi alloggi 1-2 camere, grande finitezze, facilitazioni. Telef. 352-169 pasti. A1382

CROCETTA vendiamo due camere tinello servizi, ristrutturate 1940 stello. Modena 13. 373

DIANO Marina appartamentino sul mare 2-3 vani, servizi lussuose vende. Crespi, Orefici 7. Genova. 24090

DIANO Marina, S. Bartolomeo, alloggetti, camera tinello cucinino ascensore, trenta metri dal mare. Vendonsi 1 milione 600.000 più mutuo Telefonare 697-810, 593-052. 320

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Moncalieri. Telefonare 774-686.

DORA Stazione vendo signorile 2-3 camere servizi. Telefonare 294-945.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590, 53-591. 21477

GARAGE privato via Po vendesi. Telefonare 677-065 ore pasti. A36096

GRATTACIELO piazza Solferino, alloggio 250 mq. adatto abitazione, ufficio, vendesi libero novembre. Per visite telefonare custode stabile; ore 12-13 oppure 18-20. A37857

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 3741

IMPRESA acquista terreno centrale semicentrale progetto approvato. Pettiglione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2282 — Torino ». A37076

IMPRESA compera terreno fabbricabile 50-80 camere zona centrale semicentrale. Telefonare 890-044 dalle 18 alle 20.

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere garages negozi corso Unione Sovietica 471. Telefonare 793-182. A1355

IMPRESA vende direttamente bellissimi alloggi 2-3-4-5 camere. Cibrario, piazza Ponoli Telef. 755-772. A35007

IMPRESA vende grandissimi alloggi attualmente moderni, corso Massimo d'Azeglio e Crocetta. Telefonare 683-707.

INDUSTRIALE barriera Milano 1300 mq., 600 ristrutturabili tutti servizi vendo. Telefonare 53-601. 305

ITALCASE S. Teresa 3, vende in via Arnaia 8 (zona Francia) alloggi di 2-3 camere, eventuale tinello con pranzi subito. Larghe facilitazioni pagamento, rate pari affitto. Pantiere ore 9-18. 39

ITALCASE S. Teresa 3, vende in via Giulietti 6 (Borgata Parella) alloggetti 2-3 camere servizi liberi e occupati, ottimo impiego capitale, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 17-18. 39

LE Chiuse 60-62 parallela Cibrario vendonsi alloggi signorili 2-4 camere ri servizi pronti subito. Telefonare 582-364.

PARELLA vendonsi alloggi tre quattro camere, servizi pagamento dilazionato. Telef. 46-576. 304

PIOPPETO, 6500 pioppi 7 anni unico appezzamento 57 giacente irriguo, 30 km. da Torino vendesi. Scrivere: « Pubblicità stampa 180 — Torino ».

PRALORMO vendesi casa ammobiliata 5 vani, terrazzo servizi 2.500.000 trattabili. Rivolgersi Virano sartoria, Pralormo.

PRECOLLINARE vendesi alloggio assolutamente, pinto esternamente, riscaldamento, aria condizionata Impresa Moncalvo 55. 448

PRIVATO acquista alloggio Cittadella, Bernini, Crocetta, Valentino sei sette camere, oltre servizi 3 camere se divisibile. Dettagliare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6233 — Torino ».

PRIVATO compra terreno industriale mercato Milano autostrada. Telefonare 273-571. 40

PRIVATO vende casetta precollinare 8 camere garage giardino terrazza. Telefonare 289-577. A1314

PRIVATO vende nuovissimo villino semiindipendente adatto laboratorio. Telefonare 781-823. A36754

PRIVATO vende terreno industriale vicinanze Torino, Telefonare 959-468 ore pasti. A36982

PRIVATO vende una camera tinello cucinino casa nuova via Duino; altra uguale affittato dazio corso Orbassano. Telefonare 584-807. A36549

PROGETTI approvati zona diverse cedonsi immediati camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2282 — Torino ».

PROGETTO approvato 230 camere vendo zona corso Orbassano .Telef. 761-542.

RAPALLO, occasione, vende zona residenziale 150 metri dal mare, appartamento modernissimo quattro camere ingresso cucina doppi servizi due vaste terrazze cantina, elegantemente arredato Scrivere: « Pubblicità Stampa 3038 — Torino ». A27202

REDDITO 9 per cento novissime vendesi alloggio. Via Artisti 13. Tel. 641-633.

TERRENI S. Rita et Aeronautica parcheggi costruzione 30-60-120 camere, garages vendonsi parziale pagamento comune. Cerutti, A. Doria 15 69

TERRENO barriera Milano camere 60, altre 45 progetti approvati vendo 11 milioni. Amministrazione Gilotta, telefono 47-387. 331

TERRENO centro barriera Milano mq. 1500 adatto industria commercio garage. 22.000.000. Telefonare 787-514. 20138

TERRENO con permesso costruzioni: Parella, Valpiana, Valsalice, vendonsi, permute. Telefonare 528-587. 97

TERRENO corso Francia mq. 3000 fine 3500 mq. industriale. Telefon. 781-406.

TERRENO, corso Verona 29 angolo via Messina, vendonsi lotti possibilità costruzioni civili, 50-120 camere. Per informazioni telefonare proprietario 521-177 ore 11-12 festivi. A37554

TERRENO industriale adiacenze grandi fabbriche sviluppo, frazionabile a richiesta, vendo. Telef. 46-534.

TERRENO industriale fronte importante corso sopra Fiat vendesi facilitando. Cerutti, A. Doria 15. 69

TERRENO industriale 1300 mq., Barcaro Milano, occasione, vendo. Telefonare 273-571 40

TERRENO piccoli grandi lotti civile industriale. Facilitazioni costruzione 300 mq. muro negozi garage, fronte strada centrale in Settimo Torinese, vendesi prezzi convenientissimi. Telefonare pomeriggio 531-762. A36475

TERRENO privato sede zona Fiat Mirafiori mq. 1700 fronte 52 a ingiarsa disposta costruire permuta alloggi. esclusi intermediari. Telefonare 525-467.

TERRENO progetto approvato cerco impresa per combinazione 100 camere cerca. Telefonare 785-038. A36410

TERRENO Santa Rita progetto approvato 87 camere, 5 negozi, vende 200.000 mq. parziale cambio camere, Gabetti, Cardueci 133. 218

VENDESI palazzina sette camere, due alloggi comodità - moderno, - termosifone, garage, giardino, magazzino, via Barberis 7. Telefono 290-792. A38005

VENDESI piano rialzato camera tinello cucinino bagno entrata. Nizza 333/14, libero. Telefonare 350-468. A36956

VENDESI villetta precollinare 6 camere frutteto posizione incantevole San Raffaele Cimena, strada Fossella 8. Telefono 582-925. A37712

VENDO alloggi, direttamente. Telefonare 766-664. A36033

VENDO alloggio libero, quinto piano, tre grandi camere, cucina, servizi, cantina, causa partenza estere. Tel. 388-468.

VENDO casa 6 alloggi reddito mensile 81.000 lire 9.300.000 più mutuo 4 milioni, corso Francia - Regina. Telefonare 761-405. A1351

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI camere cucina accessori pulizia scale. Tel. zona Francia.

CERCASI acquistare od affittare locali industriali. Gillio, Boscherne 9. Telefono 553-975. 357

CERCASI affitto tre locali servizi interno Milano. Telef. 276-068. A36921

CERCASI camera, tinello, cucinino e servizi casa nuova. Telef. 33-430.

CERCASI negozio o magazzini adatti mobiliere zona commerciale in sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 187 — Torino ». 24175

CERCASI piccolo negozio per vendita modelli sartoria zona commerciale. Telef. 706-968. A36923

CERCASI quattro camere più servizi casa nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2292 — Torino ». A36964

CERCASI 3-4 camere possibilmente servizi, referenza, cauzione. Tel. 579-938.

CERCO alloggetto possibilmente mobiliato comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. A1402

CERCO camera vuota indipendente servizi con o senza cucina tinello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7067 — Torino ».

CERCO due tre locali servizi zona centrale Telefonare 31-147 A36324

CERCO tranquillo appartamentino luminosissimo indipendente 3 entrata servizi grande salotto studio artistico. Vanchiglia oltre Po. Telefonare 882-940 A37004

CROSSA cascina a mezzadria cerca in Piemonte famiglia veneta 5 uomini, prativare stalla, giornate campo, vigna ecc. Scrivere Sarti Ermilio, Torre Veneta Arbeca (Padlari). 37175

ITALAMERICANO cerca alloggetto camera cucina accessori zona oltre Po, piano rialzato primo piano. Tel. 33-360.

LIBERO subito massimo entro settembre zona Cittadella, Statuto, Bernini, alloggio 5-6 camere, servizi eventualmente due rimobili sette camere, complessivo. Telefonare 552-689. A36726

LOCALE officina cercasi in affitto mq. 500-700 Borgo Venezia, S. Paolo, Scrivere: Assicurazioni, S. Maria 13, Torino.

PIEMONTESE prossime nozze, referenziato, cerca cantera cucina affitto mite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6259 — Torino ».

SPOSI cercano 1° luglio alloggio 2 camere cucina termosifone zona Garibaldi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6230 — Torino ».

SPOSI torinesi ventisettenni cercano alloggetto libero primo giugno. Telefonare 332-213. A38405

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A novemila mensili camera cucina gabinetto garage Statuto. Tel. 599-116.

A prezzo modico affittasi ampio alloggio due camere cucina cucinino termobagno accanto via Borsi 128. Tel 730-446.

ABITARE da signori salone 200, 750 mq. completi servizi all'inizio di corso Giulio Cesare. Telefonare 290-400.

ABBIAMO due camere, tinello, cucinino, comforts. Via Mongineevro 154, custode.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42 Telefonare A36819

ASSISCOMANDOVI alloggi 10.000-13.000-15.000-20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

AD uso uffici magazzini locali vendita affittasi inizio corso Giulio Cesare unico salone anche divisibile completo servizi mq. 750 Telefonare 290-400. 385

AFFITTANSI negozi pronti subito via San Secondo 91-93 Torino, prezzi miti. Telefonare 657-493. 394

AFFITTANSI C. Casale piccoli magazzini artigianato, camera indipendente. Telefonare 800-058. 94

AFFITTANSI centralissimi saloni mq. 530 piani secondo terzo. Saluzzo 29.

AFFITTANSI locali centralissimi, in nuovo palazzo signorile mq 350 divisibili. Telefonare 521-686, 56-251.

AFFITTANSI locali nuovi, 50-100 mq., adatti artigiano, Francia, Telef. 521-005.

AFFITTANSI via Cibrario 43 alloggi signorili 4-5 camere, saloni, doppi bagni, volendo garage. Telefonare 21-145.

AFFITTASI ampio negozio centrale moderno libero subito. Telef. 881-004.

AFFITTASI capannone chiuso uso deposito mq. 120 adatto indipendente su strada asfaltata dazio Francia. Telefonare 790-832, pomeriggio. A36817

AFFITTASI corso Sebastopoli bellissimo 5 camere, cucina, signorile adatto anche ufficio studio. Telef. 563-860.

AFFITTASI libero subito locale mq. 30 con retro-vetrina prospiciente via Saluzzo, uso negozio, ufficio. Telefonare 689-891 ore ufficio. A35781

AFFITTASI negozio mezzo a nuovo 20 mq. 3 vetrine adatto anche laboratorio, libero subito. Via Lessolo 28 angolo corso Belgio Telefonare 30-256 A36274

AFFITTASI negozio, retro abitabile, zona sprovvista, nuova costruzione. Mediterraneo 46. A35897

AFFITTASI negozio vuoto con retro, via Cigna 8. Rivolgersi Ghivarello. A37462

AFFITTASI soffitta comodi soli. Telefonare 353-063. A36450

AFFITTIAMO locali uso laboratorio negozio mq. 60. S. Paolo. Telef. 389-417.

AFFITTO Chieri salone camera cucina cantina 10.000 mensili. Tel. 530-565.

AFFITTO locali luminosi ex-mercerie adatti archivio studio artistico, pianterreno altri locali uso uffici magazzini. Corso Vittorio presso Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6243 — Torino ». A36584

AFFITTO vendo 4 locali negozio laboratorio deposito. Telefonare 289 387 Bellfiore 20. A36996

ALLOGGETTO indipendente ammobiliato affittasi casa nuova, paraggi Francia. Telefonare 789-858. A37721

ALLOGGIO libero affittasi 3 camere cucina terrazzo, disimpegni piano rialzato Pertea 12. Telefonare ore pasti 86-837.

APPARTAMENTINI 8000, 12.000, 15.000 magazzini, negozi, S. Rita. Tel. 681-192

AUTOTRASLOCHI abbonzo attrezzatissimi autocarri rapidi trasporti, prezzi modici Avella. Telefonare 50-062.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, modernissimi autofurgoni, personale specializzato, risparmiatevi. Gui, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732 Cignari. T4481

CARLO Alberto 47, causa trasferimento cedesi parzialmente mobiliato permesso soggiorno acqua corrente televisione fitto mite. Telefonare 511-238. A36082

CENTRALE grande paraggio affittasi negozio magazzino garage alloggio. Telefonare 652-371. 22389

(Continua a pag. 10)

ESSO EXTRA è il supercarburante EXTRA che protegge il vostro motore dai fenomeni di detonazione ad elevata velocità (high speed knocking) che possono verificarsi particolarmente percorrendo le moderne autostrade.

ESSO EXTRA rende la vostra macchina scattante nel caotico traffico urbano.

di EXTRA

COMPETENZA E CORTESIA

non c'è che Esso

ESSO EXTRA: IL SUPERCARBURANTE PIÙ VENDUTO

Grande Industria Torinese

rinomanza internazionale CERCA giovane almeno diplomato età non superiore anni 30 con ottima conoscenza almeno due lingue straniere parlate e scritte. Inviare offerte con lettera scritta a mano corredata da fotografia e curriculum vitae a PUBBLICITA' STAMPA 175 - TORINO

CERCASI GIOVANE PERITO INDUSTRIALE DISEGNATORE

indispensabile buona conoscenza lingua tedesca o inglese. Inviare curriculum. Scrivere *Pubblicità Stampa 183 - TORINO*

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campionato di calcio confronto tra le due ultime

L'Alessandria contro il Genoa in un incerto duello per la salvezza

Anche in Bari-Napoli lotta serrata contro la retrocessione - Nel settore di testa la Juventus ospita l'Udinese - Il Torino, in B, gioca a Valdagno mentre il Novara riceve il Venezia

Siamo ormai tutti concordi nel ritenere che l'interesse del campionato è andato a racchiudersi nel settore di coda: in testa si è risolto tutto domenica scorsa e solo un catenaccio pazzesco potrebbe rovesciare la classifica. In coda, invece, sempre si ricomincia. Le squadre pericolanti sono teoricamente ancora sei, e diciamo teoricamente perchè il Bari è già riuscito a mettere un piede sul bordo dell'abisso. Le altre cinque squadre sono Lazio, Napoli, Palermo, Alessandria e Genoa. Mancano sei partite alla chiusura. Se consideressimo il Genoa già spacciato e il Bari già salvo, non resterebbero che quattro squadre dalle quali dovrebbero essere tratte le due da mandare a far compagnia al rossoblù.

Un pronostico è estremamente difficile. La situazione di tutte le pericolanti è più o meno fluida e ognuna può vincere ad Alessandria. L'atmosfera della lotta può mutare quindi di domenica in domenica e si assottiglierà la lista delle squadre minacciate. Sono giornate d'angoscia che si preparano ai tifosi del settore di coda.

Gli incontri di domani che toccano la retrocessione sono: Palermo-Atalanta, Alessandria-Genoa, Bari-Napoli e Lazio-Spal che si giocherà oggi. Il Palermo sul piano del gioco non vale l'Atalanta ma, in queste situazioni, il gioco è forse la cosa che conta meno. Dopo l'Atalanta la squadra siciliana dovrà visitare successivamente Alessandria e Inter e saranno due prove di grande impegno perchè l'Alessandria non è in condizioni di fare regali e l'Inter non può continuare a dare delusioni ai suoi tifosi. In queste tre giornate decide forse il suo destino.

La partita di Alessandria è la più importante e sarà anche la più ricca di tifo. Il Genoa, di tutti gli squadroni, è certamente il più malandato e forse anche il più rassegnato. Sente l'orgoglio del suo grande passato, ma si è troppo logorato per vendere fatto pochissimo. L'Alessandria è più organizzata, è più volitiva, ha maggiore volontà, in ragione delle sue maggiori speranze. Da parte sua il Genoa è anche sfortunato, ha la sfortuna delle squadre che hanno il destino segnato. Sembra facile dunque prevedere la vittoria dei grigi.

Ardente sarà la lotta a Bari. Si ricorderà che la squadra pugliese aveva già fatto il grosso colpo di vincere a Napoli, ma era stata per gli azzurri una giornata particolarmente sfortunata, con un grave incidente a Pesaola e uno meno grave di Vinicio ma ad ogni modo decisivo per il risultato dell'incontro e l'efficienza della squadra. Il Napoli era già sotto la guida di Amadei da otto domeniche perchè Frossi era stato allontanato dopo la quinta giornata quando la squadra era all'ultimo posto con due punti. Il cambio dell'allenatore è spesso un espediente che poco rende, ed oggi ritroviamo difatti il Napoli al quart'ultimo posto con speranze molto incerte di salvarsi. A Bari darà l'anima per il spuntarla. Ci riuscirà? Per noi è dubbio.

A Roma contro la Lazio scenderà oggi una Spal che non sembra paga della sua già splendida classifica. E' una squadra tutta d'un pezzo, per cui tutti gli avversari sono eguali, va a testa bassa contro tutti. Il suo catenaccio è nello stesso tempo morbido e potente, come quello del Padova, ed è così ben organizzato che assolve l'allenatore dall'accusa di essere un mortificatore del gioco. Se l'ha portata così in alto vuol dire che questa sua tattica è valida e contro di essa dovrà urtarsi oggi la Lazio, squadra che quest'anno la sfortuna ha preso particolarmente di mira e che non meriterebbe di trovarsi ora in così poco piacevole compagnia. La Lazio ha ancora da giocare tre incontri difficili fuori: Milan, Genoa, Alessandria. Se perde oggi come se la caverà?

Ritaliamo al settore di testa. La Juventus ospita l'Udinese, partita di ordinaria amministrazione. La squadra bianconera continua la sua marcia verso lo scudetto. Dicono che è fortunata, che gli arbitri la aiutano, che gli avversari le spianano la strada coi loro errori. Sono discorsi che si odono tutti gli anni. E' difficile che si riesca a dire qualcosa di nuovo e di originale.

Nella stessa giornata di domani il Milan va contro una Sampdoria che sembra tornata in vena e la Fiorentina affronta il temuto terreno di Padova: una sola volta violato, appunto dalla Juventus. Milan e Fiorentina sono saldi ai loro posti d'onore: vincere per essi diventa ormai solo una questione di prestigio.

In serie B il Torino effettua la trasferta di Valdagno per incontrare il Marzotto battuto domenica scorsa e stento sul campo del Lecco. Contro i granata tutte le squadre giocano la partita della bandiera e sarà quindi anche quella di domani una prova ardua.

Ettore Berra

L'inizio delle partite ritardato alle ore 16

SERIE A (25ª giornata)

Alessandria (18) - Genoa (16)
Bari (33) - Napoli (29)
Bologna (36) - Roma (29)
Inter (39) - Lanerossi (28)
(si disputa oggi)
Juventus (46) - Udinese (23)
(ore 17)
Lazio (22) - Spal (32)
(si disputa oggi)
Padova (32) - Fiorentina (41)
Palermo (20) - Atalanta (27)
Sampdoria (28) - Milan (38)

SERIE B (32ª giornata)

Brescia (29) - Simmenthal (31)
Catania (38) - Modena (29)
Como (27) - Catanzaro (30)
Marzotto (32) - Torino (45)
Messina (33) - Parma (25)
Novara (26) - Venezia (31)
Oto Mantova (29) - Lecco (40)
Taranto (27) - Sambened. (38)
Triestina (36) - Cagliari (33)
Verona (30) - Reggiana (34)

SERIE C (Girone A)

Biellese (33) - Fanfulla (29)
Monfalcone (15) - Savona (25)
Casale (24) - Piacenza (26)
Cremonese (31) - Varese (32)
Legnano (29) - Mestrina (22)
Pordenone (33) - Belluno (36)
Spezia (32) - Pro Patria (42)
Treviso (23) - Sanremese (30)
Vigevano (18) - F. Vere. (33)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra. Da domani le partite si inizieranno alle ore 16, ad eccezione di Juventus-Udinese che incomincerà alle 17.

Nazionali giovanili di calcio stasera in Juventus - Milan

Le due squadre si incontrano per il Trofeo De Martino - In dubbio Ferrario nel Torino a Valdagno

Juventus-Milan per la Coppa De Martino si svolge questa sera in notturna (inizio alle ore 21) sul campo dello Stadio comunale. Tale incontro fa parte del girone finale della competizione di giovani calciatori nella quale la Juventus precede, con sei punti, il Milan (6).

L'incontro di questa sera è particolarmente interessante anche per il fatto che in entrambe le formazioni figurano molti elementi già selezionati per la rappresentativa nazionale «P. O.» e «Juniores».

Juventus: Casanai; Benedetto, Panio; Leoncini, Bercellino, Mazzia; Ninni, Riolfo, Cavallito, Rossano, Sartore. - Milan: Bello; Noletti, Trebbi; Pelagalli, Salvadore, Ippolito; Berretti, Fogar, Ferrario, Bettini, Cei).

Per la partita di domani con l'Udinese la Juventus conferma la solita formazione dei titolari. Come rincalzi sono convocati il giovane portiere Ferraro, Lojodice e Montico. A proposito della notizia relativa alla possibile partenza di Cesarini per il Sud-America alla ricerca di calciatori, i dirigenti juventini hanno dichiarato che il tecnico non si muove per ora da Torino, dovendo curare insieme a Parola la squadra nel periodo finale del campionato. Inoltre in attesa delle disposizioni per il futuro tesseramento di oriundi o stranieri non è ancora stata presa alcuna iniziativa. Se verranno autorizzati altri calciatori di origine italiana anche la squadra bianconera si interesserà della faccenda e naturalmente verrà sfruttata la esperienza di Cesarini in proposito.

Alla Juventus, infine, si sta attivamente lavorando per la leva dei giovani che si inizierà domenica. Divisi in due scaglioni di 60 giocatori ciascuno verranno esaminati domenica alle 8 e alle 10 gli impianti (dovranno presentarsi allo Stadio dal lato di via Filadelfia). Ieri, da Milano sono già arrivati tre ragazzi evidentemente impazienti di essere provati. La Juventus fa presente di aver risposto a tutti i mille candidati che avevano fatto richiesta di sostenere il collaudo. I giovani, però, devono attendere la lettera di invito prima di venire a Torino: inutile presentarsi senza la convocazione.

Per l'incontro di Valdagno contro il Marzotto i granata hanno ieri sostenuto un allenamento in via Filadelfia, sono rimasti a riposo Virgili e Ferrario. Per la partita di domani è previsto il rientro di Soldan, Grava, Ferrini e Gualtieri, mentre è incerta la presenza di Ferrario. Ecco la formazione più probabile: Soldan; Grava, Scesa; Bearzot, Ferrario (Gerbaudo), Ferrini; Santelli, Virgili, Gualtieri, Bonifaci, Crippa.

Sul campo di via Frejus oggi, con inizio alle 15.30, il Canale incontra l'Aosta nell'anticipo di serie D.

Al Motovelodromo torinese si svolge oggi con inizio alle ore 15,30 una riunione di propaganda per corridori dilettanti e allievi.

Inter - Vicenza e Lazio - Spal si disputano oggi pomeriggio

Si giocano oggi a Milano e Roma i due «anticipi» del campionato calcistico di serie A. L'Inter ospita a S. Siro il Lanerossi Vicenza e cercherà di fare scordare ai tifosi la sconfitta subita domenica ad opera della Juventus.

I nerazzurri presenteranno la seguente formazione: Matteucci; Fongaro, Maniero; Invernizzi, Tagliavini, Venturi; Bicicli, Rancati, Angelillo, Lindskog, Corso. Il Vicenza ha annunciato: Battara; Burelli; Capucci; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Conti, Menti, Brognoli, Leopardi, Agnoletto (Savoini). L'incontro avrà inizio alle ore 17 e sarà arbitrato da Roversi di Bologna.

A Roma la Lazio affronta la Spal in una partita diretta dall'arbitro Genel di Trieste.

La nuova pista per le Olimpiadi del ciclismo

La nuova pista per le Olimpiadi del ciclismo che si inaugura oggi a Roma con l'intervento di Maspes, Rousseau, Faggin, Gaignard, Gandini, Baldini, Poblet, Pesenti, Ogna ed altri: le competizioni verranno telecronacate a partire dalle ore 15.

L'italiano Fantini vince a Münster la prima tappa del Giro ciclistico di Germania

Al secondo posto l'olandese De Haan - Iniziato anche il Giro di Spagna

Münster, 29 aprile.

Il Giro di Germania si è iniziato con una vittoria italiana. Il velocista abruzzese Alessandro Fantini ha battuto in volata quattro compagni di fuga sul traguardo di Münster, dopo una gara che ha visto sempre in primo piano i corridori della Gazzola-Fiorelli.

La tappa ha preso il via da Colonia stamane alle 13,45, dopo una mattinata fredda che lasciava presagire una gara avversata dal maltempo. Fortunatamente poco dopo mezzogiorno un pallido sole è venuto ad allietare i preparativi per la partenza.

Dopo alcuni chilometri scorse, la corsa si è animata nei pressi di Buderich dove sono riusciti ad evadere dal gruppo Keldermann, Kellers, Bugdahl, Fischerkeller e Van Wordden. Successivamente questi cinque sono raggiunti, appena dopo Neufel, da Fantini, Wolfscholl e Van der Steen. Si forma quindi un gruppetto di otto corridori al comando della gara.

La fuga del gruppetto prosegue sino a 20 chilometri dall'arrivo quando Altig, Planckaert, Pettinati e Padovan scattano all'offensiva trascinando altri corridori fra i quali De Haan e Geldermans. Fantini si mantiene sempre con i primi ed è pronto a scattare a pochi chilometri da Münster assieme a De Haan, Geldermans e Van Der Steen. La volata è vinta agevolmente dall'italiano.

Ordine d'arrivo: 1. Alessandro Fantini (Gazzola) che compie i 199 chilometri in 4 ore e 51'; 2. De Haan; 3. Geldermans; 4. Van Der Steen a 52"; 5. Padovan a.t. Domani si disputa la seconda tappa Münster-Bielefeld di 190 chilometri.

Gijon, 29 aprile.

Sulla spiaggia di San Lorenzo, la famosa «porta» delle Asturie, spari di mortaretti e lanci di bengala hanno salutato questa sera la conclusione della prima tappa del quindicesimo giro della Spagna, la prova a cronometro per squadre, che si è disputata alla luce dei riflettori sulla pista del famoso circuito della Mestas ed ha visto il successo della rappresentativa spagnola Faema e il trionfo personale del giovane Gabriel Mas.

La corsa odierna si è disputata su diciotto giri del circuito per un totale di km. 17,740.

La classifica: 1. Faema (Spagna) in 21'15" (Mas, Galdeano, Manzaneque); 2. Groene Leeuw (Belgio) a 14" (De Mulder, De Cabooter, Fore); 3. Kas (Spagna) a 23" (Segu, Karmany, Estmategui); 4. Emi (Italia-Lussemb.) a 38" (Metra, Gaul, Guarguaglini); 5. Ferrys (Spagna) a 56"; 6. ex-aequo: Rochet (Francia) e Majestad (Spagna) a 1'25".

In tre rounds il biellese Savoi batte per k.o.t. lo spagnolo Olmos

Un migliaio di persone ha assistito ieri alla riunione torinese di pugilato. L'incontro principale quello tra i professionisti Savoi di Biella e Olmos (Spagna) è terminato con il successo dell'italiano per k.o. tecnico alla terza ripresa. Particolare curioso il match ha dovuto essere ritardato, poichè i due avversari non erano provvisti di guantoni da sei once e nella Palestra Panchia vi erano solo quelli da 8 once per dilettanti.

Chiesti quattro ergastoli per il "mostro di Pontoglio,,

Proposta invece l'assoluzione per i suoi due presunti complici

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 29 aprile.

Il P. M. dott. Allegri ha svolto stamane la sua requisitoria chiedendo la condanna all'ergastolo, di Vitalino Morandini, il mostro di Pontoglio nove volte assassino. Per i suoi due presunti complici, — Vincenzo Volsi e Felice Castoldi — l'accusatore ha ritenuto che non esistano prove sufficienti per ritenerli coinvolti nell'uccisione della famiglia Breno; per essi ha perciò chiesto l'assoluzione, sia pure con formula dubitativa.

L'udienza odierna si era iniziata alle 10,10 alla presenza di un folto pubblico. Per primo ha preso la parola l'avv. De Tieri del foro di Novara, patrono di parte civile che difende gl'interessi di Sandro Breno, l'unico superstite della famiglia massacrata a Pontoglio. L'avv. De Tieri, come già l'altro patrono di parte civile avv. Broggi, pure del foro di Novara, che l'aveva preceduto, ha affermato di ritenere il Morandini ed il Castoldi responsabili dell'uccisione di Colombina e di Cesare Breno e della loro figlia Emilia, chiedendo siano condannati al pagamento dei danni in misura stabilita da un magistrato civile competente. Per quanto riguarda il Volsi, invece, ne ha escluso ogni responsabilità, dichiarando trattarsi soltanto di un ladro di polli.

E' poi iniziata, verso mezzogiorno, la requisitoria del P. M. Il dott. Allegri si è soffermato brevemente sui nove delitti di cui si è dichiarato responsabile il Morandini, chiedendo l'ergastolo per l'uccisione del cugino dell'imputato, Giovanni Morandini; l'ergastolo per l'eccidio della famiglia Valtulini (due donne ed un bimbo di cinque anni, colpiti con un piccone e bruciati ancor vivi nella loro cascina); l'ergastolo per l'uccisione dei coniugi Oberti; l'ergastolo per la strage del Breno. Quattro ergastoli dunque, oltre a circa diciotto anni di reclusione per gli innumerevoli furti addebitati al Morandini. Queste le richieste del P. M. per il mostro di Pontoglio.

Parlando dei Volsi e del Castoldi il dott. Allegri li ha posti sullo stesso piano, affermando che molti sono i sospetti che gravano su di loro quali presunti complici del Morandini nella strage del Breno: prova però non ne esistono e per questo non rimane che assolverli. Alle 13,45 l'udienza si è conclusa ed è stata aggiornata a lunedì mattina alle 9,30. Si avranno le arringhe degli avvocati difensori.

p. a.

Un universitario di Roma si uccide nella «Metropolitana»

Roma, 29 aprile.

Uno studente del primo anno d'ingegneria, figlio di un colonnello dell'esercito in servizio presso la segreteria generale del Ministero della Difesa, si è tolto la vita gettandosi sotto un convoglio della metropolitana, nel tratto sotterraneo che corre tra la Piramide Cestia e il Circo Massimo.

Il giovane si chiamava Ugo Pico, abitava in via Guido Reni 22, ed aveva 29 anni. Era uscito di casa stamane alle 9,30 per recarsi all'Università e da quel momento nessuno lo ha più visto. Egli deve aver vagato per qualche tempo prima di risolversi a mettere in atto il suo folle proposito. Ha raggiunto la stazione della metropolitana al Circo Massimo e, sceso nella galleria, si è incamminato lungo la banchina inoltrandosi per circa trecento metri. Poi si di là di una curva, è sceso sui binari ed ha atteso che sopraggiungesse il convoglio. Quando lo ha sentito arrivare si è sdraiato trasversalmente sulle rotaie e la motrice del «metrò» lo ha travolto maciullandolo orrendamente prima ancora che il conducente potesse azionare i freni.

La identificazione dei resti del giovane è stata possibile attraverso alcuni libri e quaderni di appunti trovati sparpagliati accanto al corpo straziato. Si ignora il motivo che ha indotto il giovane a porre così tragicamente fine ai suoi giorni. Egli è stato descritto per un ragazzo timido e piuttosto riservato. Si sa soltanto che era soggetto a frequenti crisi depressive, sia pure di breve durata. Prima di uscire di casa egli aveva salutato e abbracciato commosso la mamma che sapeva di non rivedere mai più.

CHATILLON

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI S. p. A.
Sede in MILANO - Via Conservatorio 13

Programma relativo all'aumento del capitale sociale da L. 6.000.000.000 a L. 11.400.000.000

In esecuzione alla deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 12 marzo 1960 di aumento del capitale sociale da Lire 6.000.000.000 a Lire 11.400.000.000, omologata con decreto del Tribunale di Milano in data 22 aprile 1960 n. 2227, trascritta e pubblicata a sensi di legge:

a) il valore nominale delle attuali 6.000.000 di azioni viene elevato gratuitamente da L. 1000 a L. 1500;
b) vengono emesse n. 800.000 azioni del valore nominale di L. 1500 cadauna — godimento 1° gennaio 1960 — da assegnare gratuitamente agli Azionisti in ragione di DUE AZIONI NUOVE OGNI QUINDICI AZIONI VECCHIE POSSEDUTE;
c) vengono emesse n. 800.000 azioni del valore nominale di L. 1500 cadauna — godimento 1° gennaio 1960 — da offrire in opzione agli Azionisti alla pari, oltre a L. 1000 di sovrapprezzo e L. 50 per conguaglio e rimborso spese di emissione, in ragione di DUE AZIONI NUOVE OGNI QUINDICI AZIONI VECCHIE ATTUALMENTE POSSEDUTE.

In relazione, il Consiglio di Amministrazione ha fissato le seguenti condizioni e modalità:

— **Per l'assegnazione delle azioni gratuite e per l'esercizio del diritto di opzione** gli Azionisti dovranno presentare i vecchi certificati azionari elencati in apposito modulo, in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, alle seguenti Casse incaricate:

per le azioni di categoria A presso: Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Sicilia; Banco di Napoli; Istituto Commerciale Lariano Italiano, Monte dei Paschi di Siena; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Cassa di Risparmio delle Province Lombarde; Banco Ambrosiano; Credito di Venezia e del Rio De La Plata; Credito Varesino; Banca Popolare di Novara; Banca d'America e d'Italia; Credito Commerciale; Banca Unione; Banca Popolare di Milano; Banca Vonwiller; Banca Belinzaghi; Banca Agricola Milanese; Banca di Legnano; Banco Lariano; Banca Milanese di Credito; Credito Lombardo; Banca del Monte di Milano; Banca Lombarda di DD. CC.; Banca Privata Finanziaria; Banca Commercio e Industria; Banca Provinciale Lombarda; Banca Cattolica del Veneto; Banca Cesare Ponti; Banca Gaudenzio Selle & C.; Banca G. Floridia, a:

Milano, Genova, Torino, Firenze, Roma, Venezia, Vicenza, Biella, Palermo, Cagliari.

Per le azioni di categoria B esclusivamente presso la cassa della Società - Milano - via Conservatorio 13.

— I certificati verranno restituiti ai presentatori muniti di stampiglia attestante l'aumento del capitale sociale e l'aumento del valore nominale delle azioni, previo ritiro:
della cedola 12 per l'assegnazione gratuita delle azioni
della cedola 14 per l'esercizio del diritto di opzione.

— La richiesta di assegnazione delle azioni gratuite potrà essere fatta a partire dal 5 maggio 1960.

— Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal 5 maggio 1960 al 19 maggio 1960.

— All'atto dell'opzione l'Azionista dovrà versare, per ogni azione sottoscritta, L. 1500 più L. 1000 di sovrapprezzo, oltre a L. 50 per conguaglio e rimborso spese di emissione.

— All'Azionista presentatore di un numero di azioni inferiori a quindici o di un gruppo di azioni non divisibile per quindici, verranno rilasciati, per ogni singola azione:
due Buoni frazionari da 1/15 - per le azioni gratuite, e
due Buoni di opzione da 1/15 - per le azioni a pagamento.

— La presentazione di 15 Buoni frazionari alle Casse incaricate darà diritto a sottoscrivere, gratuitamente, una azione nuova;

— la presentazione di 15 Buoni di opzione alle Casse incaricate, non oltre il giorno 24 maggio 1960, darà diritto a sottoscrivere, a pagamento, una azione nuova.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CUCIRINI CANTONI COATS S. p. A.

Sede in MILANO

Aumento capitale sociale da L. 6 miliardi a L. 7 miliardi

Si avvertono i Signori Azionisti che in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 13-4-1960 il capitale sociale viene elevato da L. 6.000.000.000 a L. 7.000.000.000 mediante emissione di n. 1.000.000 di azioni nuove da L. 1000 nominali cadauna — godimento 1-1-1960 da assegnarsi gratuitamente in ragione di un'azione nuova per ogni gruppo di sei azioni vecchie possedute.

Contemporaneamente alla consegna delle nuove azioni gratuite, verrà pagato il dividendo esercizio 1959, in ragione di L. 350 per azione, contro stacco delle cedole n. 18 e 19.

Le operazioni avranno inizio dal 2 maggio p.v. presso la sede della Società — via Petrarca 20, Milano — dove, dietro presentazione delle azioni vecchie per la stampigliatura, verranno assegnate le nuove azioni spettanti e corrisposto il dividendo esercizio 1959.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Officine Moncenisio

già Anonima Bauchiero - TORINO

AVVISO PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1959, in L. 100 per azione, sarà pagabile a partire dal 2 maggio p.v., contro ritiro della cedola n. 5 presso le seguenti Casse:

a TORINO: Sede Sociale, piazza Carlo Felice 7; Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Banca d'America e d'Italia; Banca Mobiliare Piemontese; Banca Popolare di Novara; Banco Ambrosiano, Banca Fratelli Certana.

a MILANO: Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro; Banco Ambrosiano; Società Italiana di Credito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Società Adriatica di Elettricità

Società per azioni con sede in VENEZIA

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 5 maggio 1960 è pagabile il dividendo dell'Esercizio 1 gennaio 1959 - 31 dicembre 1959 nella misura di L. 70 (settanta) per azione.

Il dividendo sarà esigibile presso la Sede sociale o presso le consuete Casse incaricate, contro presentazione e ritiro della cedola 54 staccata dai certificati definitivi.

Venezia, 29 aprile 1960.

CARTELLE SOSPESO
ORIZZONTALI PER CLASSIFICATORI
VERTICALI PER ARMADI
ROBUSTISSIME
VAGNINO
VIA LAGRANGE 3 - TEL 511.505-519.177
RICHIEDETECI CAMPIONI E PREVENTIVI

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

29 29

TITOLI DI STATO

Rendita 3½%	75 20	75 20
» ex.	75 10	75 10
Rendita 1935	71 50	71 50
Rendita 5%	104 —	104 —
» ex.	103 90	103 90
Redimibile 3½%	98 70	98 70
» ex.	98 60	98 60
Redimibile 5%	100 80	100 80
» ex.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½%	85 20	85 20
» ex.	85 10	85 10
Ricostruz. 5%	99 925	99 925
» ex.	99 825	99 825
Ed. Sod. 5%	98 90	99 —
Fr. it. 5% Immob.	99 05	98 95
Fr. it. 5% Ind. '52	98 70	98 70
B.I.R. 5% 1954	101 30	101 30
» » 1955	101 30	101 30
» » 1956	101 25	101 27
» » 1957	101 22	101 25
» » 1958	101 27	101 25
» » 1959	101 32	101 40
» » 1960	101 50	101 60
» » 1961	101 30	101 —

OBBLIGAZIONI

I.R.I. 3½%	100 —	100 —
» 5%	102 50	102 50
» 5%	102 40	102 40
» 5%	102 45	102 45
» 5%	103 90	103 90
» 5%	102 50	102 50
Edis. 5%	150 75	150 25
» »	149 75	149 25
Sidera 3½%	100 45	100 45
Cred. fond. 5%	104 50	104 60
» »	135 95	136 50
Cred. it. 5%	99 50	99 50
Elec. Sic. 5%	96 50	96 50
Mar. Elet. 5%	100 50	100 50
» »	100 20	100 20
» »	100 20	100 20
» »	100 65	100 65
» »	100 27	100 27
C.I.M.E. 5%	102 90	102 85
Cem. Piem. 5%	98 50	98 50
» »	94 —	94 —
Cem. Varesini 5%	94 30	94 30
Ferr. Nord 5%	95 35	95 35
» »	100 —	100 —
C.I.R. Sicil. 3%	99 20	99 20
C.I.R. Sicil. »	99 75	99 75
» »	99 50	99 50
Acq. pot. 4%	102 40	102 60
» »	103 25	103 25
» » 5%	103 25	103 25
» » 5%	103 40	103 60
» » 5%	100 15	100 15
Mont. 5%	102 40	102 60
» »	102 70	102 70
» »	102 70	103 60
» »	102 90	102 90
» »	102 85	102 85
» »	97 75	97 75
Gallar. 3½%	98 50	98 50
» »	97 50	97 50
» »	102 25	102 25
Fiat 6%	103 40	103 45
Fiat 5% '55	102 70	103 30
Fiat 5% '56	104 75	104 85
Fiat 6%	104 —	104 —

SETTORIALI RIPARTITIVI

Tubi Dalmine	—	—
Ital. Gomma	7750	—
Montecatini	1650	1590

METALMECCANICI

Fonderie	—	2505
Ilva	750	744
Ansaldo	537 50	524
Finsider	1173	1162
Cantieri Riuniti	1830	1820
Aeronautica	—	—
Aeronautica	—	1955
Savigliano	—	—
Nebiolo	671	—
Aquila	—	—
Fiat	2700	27?2
Westinghouse	1610	1600

ELETTRICI

Ind. Elettr.	—	—
Soc. Meridionale	—	—
Edison	1470	1437
Elettrorava	1220	—
Sip	—	4270
Sme	2100	2032
Meridionale	1650	1625
Edis.	2331	2310
Elba	—	—

ALIMENTARI

Zucchi	—	—
Saiag	—	—
Buitoni	—	—
Buitoni-Perugina	913	902
Bastogi	—	—
Ital. Zuccheri	—	—

DIVERSI

Fabbri	—	—
Pirelli	—	—
Pirelli & C.	5500	5500
Saffa	2504	2504
Stet	4070	4070
Generali	33.100	Ras 44.000
Incendio	21.450	Assicurazioni
Italgi	5540	

AZIONI PER CONTANTI

CEREALI E MANUFATTI

Risi	—	—
Cantoni	23950	23500
Cotonif.	6250	6120
Linif.	—	—
Snia	—	—
Chatillon	6600	—
Rayon	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Trasp. Appul.	—	—
Assic. Generali	94250	—
Ass. Assic. Italia	71000	70000
Sifi	6140	6065
Sfer. Meridion.	—	—
Sfer. Meridionali	3130	3060
Fin. Piemont.	—	—
Finanziaria	2075	2035
Fin. Centrale	16720	16400
Invest.	4595	4500
Mediobanca	76300	—
B.N.I.	—	—
Pir. Bella	—	—

CHIMICI

Montecatini	2000	2050
Montecatini	1750	—
Montecatini	—	—
Rumianca	—	—
Snia Viscosa	—	—
Saffa	6675	6610
Antibiotici	2120	2065
Abc	3330	3250
Montecatini	3515	3435
Farmitalia	1900	—
Polimer	317	313

IMMOBILIARI

Risanam. Napoli	—	—
Risanam. Roma	—	—
Immobil. Roma	—	—
Generali Imm.	950	938
Sviluppo	—	—

OBBLIGAZIONI

Ferr. Meridionali 3%	—	—
Ferr. Meridionali 4%	—	—
Ferr. Meridionali 5%	—	—
Ferr. Meridionali 5%	—	—
Ferr. Meridionali 5

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CENTRALISSIMI magazzini sotterranei riscaldati, scala nel cortile, montacarichi affittansi. Via Stampatori 9 A36259

CENTRALISSIMO signorile cinque camere, servizi, terrazzo Porta Susa, tel. 530-505 ore 13-15 affitto. A38274

CROCETTA affittasi moderno signorile alloggio centrale, 5 camere, cucina, tripli servizi, cantina. Telefonare 554-332

ESEGUO, prezzi concorrenza, decorazione verniciatura. Telef. 883-026. A36080

LINGOTTO negozio ampia vetrina, buonissimo, servirà zona prossimità, affittasi. Telefonare 593-001. A36031

LOCALE metri 200 uso laboratorio, magazzino, via Cuneo. Telef. 694-105.

LOCALE (via Montemagno) pianterreno affittasi mq. 100. Rivolgersi Impresa, Rivalta. 55. 448

LOCALE 100 mq. ingresso carraio affittasi magazzino industria silenziosa. Telefonare 291-162. A37455

LOCALI cortile adatti officina, depositi, corrieri, affittansi. Telef. 553-973.

LUMINOSO locale cortile 160 mq. alta 4 luce forza telefono 200-105 libero affittasi 45.000. Consiglio 10. A1412

MAGAZZINO mq 700 costituito da grande salone cemento armato primo piano e ingresso piano terreno più alloggio adatti magazzini merci leggere laboratorio ceduti in affitto. Tel 273-187 Torino

MONCALIERI affittasi semiinterrato luminosissimo mq. 200. centrale carraio. Telefonare 651-029 A37442

NEGOZIO angolare tre vetrine altri piccoli affittansi S. Paolo. Telef. 753-731.

NEGOZIO con retro, magazzino, affittasi via Cropello 14. Telefonare 581-460 ore pasti. A36577

NEGOZIO, due retro abitabili, qualunque uso, Principessa Clotilde 87. Tel. 70 870.

NEGOZIO via Principi d'Acaja con retro, magazzino od eventualmente una o più autorimesse affittasi. Telefonare 520-950.

NUOVO Mercato dei Fiori Torino. Cediamo in affitto di mobile Nuovo Mercato Fiori via Formigliano mq. 60 adatto laboratorio magazzino primo piano ammezzo locale piano terreno ed alloggio. Telefonare 278-157 Torino 480

PARAGGI Stipel seleziona panoramico alloggio su cortile quattro camere, cucina, servizi; altre due camere, servizi adattabili anche uffici. Valfrè 18.

PIAZZA Arbarello 5 affittasi 1° luglio 5 camere ed servizi 1° piano termo adatto alloggio od ufficio. Telefonare 50-692

PRECOLLINARE affittasi alloggio camere, tinello, servizi. Telefonare 43 157.

PROPRIETARIO affitta giugno camera, cucina, servizi, via Barzaro. Tel. 20-603.

TRASPORTI eseguo con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 33 361. 12343

VIA Arsenale affittasi magazzino interrato ampissimo. Telefonare 80-027.

VIA Piave 3 alloggio studio due salotti artistici 3 camere servizi. Tel 47-115.

VICINO Lancia affittasi locale mq. 75 circa con ufficio riscaldamento silenzioso, termo centrale. Telefonare 55-272.

6000 laboratorio magazzino mq. 25, presso piazza Vittorio. Telefoni. 870-447.

7 LOCALI e VILLEGG. L. 100 p.p.

A 25 km. Torino vendesi alloggio ammobiliato giardinetto vista collinare. Telefonare 388-089. A36569

AFFITTASI villetta Santuario alloggetto nuova ammobiliato maggio-settembre. Telefonare 527-603. Scrivere Lajolo, piazza Statuto 20. A37425

AL mare, vicino Alassio, piccolo residence estivo-invernale da L. 1.980.000 con giardinetto, soprarcherabili, informazioni presso trentennale Organizzazione Salva, Alassio. A1304

ALASSIO appartamentino centrale sulla spiaggia 5 posti maggio giugno settembre. Telefonare 770-225. A37433

ALBISOLA Marina affittasi alloggetto mobiliato, giardino, maggio giugno. Tel. 556-412. A37504

CHIOMONTE affittasi luminoso appartamento in villa signorile stagione estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9439 — Torino ». A36067

DEMONTE (Cuneo) affittasi mesi estivi 4 camere più servizi. Scrivere: « Pubblicità 6234 — Torino ». A36736

LAIGUEGLIA affittasi alloggio ammobiliato solo maggio, settembre. Giuseppe Ebe. Almese. A37468

LAIGUEGLIA affittansi luglio mesi mensili, servizi, cabina propria. Telefonare 553-468. A36911

LAGO affittasi grande alloggio vicino mare maggio-settembre. Telef. 391-240.

PEGLI vendesi panoramico appartamento 10 camere doppi servizi. Telef. 200-664.

VALCHIUSELLA affittansi alloggi tre camere servizi giardino costruzione nuova. Telefonare 779-760. A3764

8 ALB. e STAG. ESTIV. L. 100 p.p.

ALASSIO Albergo Alfieri telefono 40-229 Hotel Chalets 40-549 Istituto Albergo Montgery in prossimazioni Da-Coll' Torino, piazza Savoia, Telefono 44-950.

ALASSIO centralissimo soggiorno familiare cucina piemontese. Telefonare pomeriggio Torino 386-884. A83359

BELLARIA Albergo Orchidea, riposissimo mare, centrale, vasto parco, prezzi modici. 23894

ALASSIO, Isolino (Valle Gressoney) villeggiatura gratis Concorso Cioccolato Da-Coll' chiedete scontrino ogni lire 200 d'acquisto. 278

BAMBINI signorile soggiorno estivo Claviere lire 2000. Telefon. Torino 353-714.

CATTOLICA, Hotel King moderno 1950 al mare. Autoparco. 1600-2300.

DIANO Marina Pensione Aurora ristorante via Milano eccellente gite primaverili, soggiorni, balconi, numerosi spazi.

LAVAGNA, Hotel Rapallo, villa Rosa soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

LOANO, Pensione Mirella. Comforts moderni. Ottima cucina. Ambiente familiare. Prenotare. A1104

MIRAMARE Rimini, Hotel Roma sulla spiaggia. Autoparco. Maggio giugno pensione completa 2000. 22636

RIVABELLA Rimini Pensione Rosella, sul mare, confortevole, stagione aprile-settembre. 24090

SPOTORNO, Pensione Ezio, vicino mare, buona cucina, giardino, parcheggio. Telefonare 368-348 Torino. A1394

VARAZZE Pensione Lucciola giardino ombra mare. Ogni comforts. Facilitazioni maggio giugno. Interpellateci. A1263

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171 centrale, familiare, giardino. Uso cabina

VARAZZE. Pensione Panelli. Sul mare. Giugno-settembre 1400; luglio-agosto 1600 tutto compreso. 24090

VARAZZE pensione Regina, sorella Ristorini. Familiare, giardino, tranquillo, prezzi modici. 24901

VARAZZE. Pensione Ristorante Ideale. Tel. 77-181. Sul mare. Ottimo trattamento. 23636

Oggi e domani—

Lesso Galbani

Regali belli e subito

Provate il LESSO GALBANI, la carne di alta qualità: avrete diritto a buoni premio per ottenere i bellissimi regali Galbani. Bastano pochi punti!

MIRAMARE, Rimini Pensione Pozzi, trenta metri mare, maggio 1100, luglio agosto 1500 complessive. 23780

PENSIONE Piemontese, Casa dell'Armonia, via Colombo 3, Diano Marina. Maggio 1600 tutto compreso. A27391

PIETRALIGURE. Trattamento familiare. 15 maggio, 15 giugno, 1100 tutto compreso. Telefonare 269-903. Torino

PIETRALIGURE Villa Miriam Nuova Ideale. Signorile, giardino. Richiedere prospetti. A31468

RICCIONE Pensione Gallia vicinissima mare, ogni comforts, prezzi modici. Interpellateci. 23894

RIMINI mare Pensione Siltapa maggio giugno 1000 tutto compreso. Prenotatevi.

RIMINI Pensione Arcade, via Lagomaggio, fino 15 luglio 1200 complessive.

RIMINI Pensione Belvedere, viale Regina Elena 50 direttamente mare. Prezzi modici. Interpellateci. 23951

RIMINI Pensione Giusi, via Sorga. Bassa stagione 1000, alta 1500. 23961

RIMINI, Pensione Miami, moderna, tranquilla, gestione propria, facilitazioni bassa stagione. A1342

RIMINI Rivazzurra, Pensione Enea, vicinissima mare confortevole, giugno 1150, luglio 1400, agosto 1700 complessive.

RIMINI, Sant'Arcangelo Mare. Pensione Arlesiana, prima linea. Ogni comfort. Ottima cucina. Bassa stagione 1100 completive. 23207

VARAZZE, Pensione villa Casati. Telefonare 77-403, ambiente distinto, confortevole. Interpellateci. 24091

VARAZZE Pensione Villa Maria. Telefono 77-162. Grande parco 50 metri mare. Riduzioni famiglie numerose. Interpellateci. 23395

VARAZZE, Soggiorno familiare ottimo trattamento. Telef. Torino 235 263

VARAZZE soggiorno villa Regazzoni, via Coria. Tel. 77-560, vicino mare.

9 COLL. INT. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, parrucchieri, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo n. 16. Telef. 851-363. 12634

ALL'ISTITUTO Grafica, Corsaia 23, corsi diurni serali Stenografia dattilografia, complementaria, paghe, contributi, contabilità meccanizzata. 148

PER nuove richieste d'impiego si istruiscono celeri corsi di Dattilografia, Stenografia, Calcolo Meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Sinclair via della Rocca 14. Tel. 56-635 Torino.

SIST. Con i corsi normali ripete speciale corso accelerato paghe contributi, calcoli brillantemente con 46 diplomati. Via Po 2. Telefonare 47-573. 261

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A sallare insegna distinta signora, nuovo S. Martino 8. Telef. 512-025 A1045

....in campagna....al mare....ai monti....

per le vacanze ed i "week-end" i vostri amici inseparabili saranno gli

apparecchi portatili PHILIPS

LOX 9ST - PERSONALE - Apparecchio tascabile - 7 transistor più un diodo al germanio, onde medie, presa per auricolare, si alimenta con 3 pile da 1,5 V. Dimensioni: 8,2 x 14,1 x 3,2 cm. L. 12.900 (completo di astuccio - escluse le pile).

AG 9133 - Fonovaligia a transistor per dischi a 45 giri; funzionamento automatico; puntina di diamante; alimentazione con pile, da 6 V (durata 30 ore circa). L. 18.900 (escluse le pile).

L3X 9ST - 7 transistor più un diodo al germanio; onde medie e lunghe; presa per ascolto auto; alimentazione con 3 pile da 1,5 V. Dimensioni: 17,5 x 23,5 x 5 cm. L. 42.900

PHILIPS presenta per la stagione 1960 tutta la serie dei suoi apparecchi radio e fonovalige a transistors che, alla facilità del trasporto, uniscono la nitidezza e la perfezione dell'ascolto.

Il vostro "portatile" non può essere che un PHILIPS

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bella matrimoniale o 2 letti contraltissima, comforts. Tel. 45-176

PRATICISSIMO libri paga d'opera offresi referenze. Telefonare 577 617. A36111

RAGIONIERE specializzato amministrazioni aziende, pratiche incerti, contabilità, corrispondenza, contenziosi, sviluppo affari, imposte, rapporti sindacali, sistemazione pendenze, disponendo mezza giornata, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 123 — Torino ».

RAGIONIERE 15enne primo impiego fittissime occupazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9467 — Torino ».

SEGRETARIA dattilografa pratica ufficio presso studio legale iniziarsi. Tel. 730-554

SIGNORINA meccanotattilografa corrispondenza pratica contabilità offresi ore libere. Telef. 21-197. A37230

SIGNORINA 21enne referenziata praticissima intracciatura profumeria parrucchieri cassiera o commessa. Tel. 670-369.

TORINESE militesente tecniche commerciali cerca impiego anche fattorino eventualmente rauzionabile. Telef. 762-086.

TRENTENNE torinese praticissimo viaggi occuperebbesi ditta propria. Telefonare 777-641. A38567

VENTENNE desidera impiegarsi come corrispondente italiano francese. Telefonare 752-328. A36587

VENTOTTENNE istruzione tecnica, già rappresentante ed ispettore occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 650-509.

VENTUNENNE dattilografa, pratica ufficio, offresi. Telefonare 751-473. A38284

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A personale femminile anche parzialmente libero importante società offre possibilità di guadagno garantito per lavoro esterno organizzato. Richiedesi età non inferiore ai 35 anni, distinzione, predisposizione alla trattazione. Telefonare 42-670. 24

AIUTO contabile pratico, volonteroso cerca azienda provinciale, comodità ferrovia con Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7057 — Torino ». A36305

AMBOSESSI 14-17enni (stesso residenti provincia) cercansi primo impiego. Telefonare 652-435. A35801

ASSISTENTE assume impresa costruzioni edili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9000 — Torino ». A1410

ASSISTENTE edile, espertissimo, cercasi Specificare età, posti occupati. Paga massima ad elemento di valore Scrivere: « Pubblicità Stampa 3033 — Torino ».

ASSUMIAMO con stipendio e provvigioni elementi 20-40 anni volonterosi e dinamici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 158 — Torino ». 113

ASSUMIAMO diplomato militesente pratico contabilità industriale ai consumitivi lavorazione lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6214 — Torino ».

ASSUMIAMO impiegato analisi tempi consuntivi controlliri per lavorazione media meccanica carpenteria. Scrivere data giorno prossimi posti occupati capacità età. Necessita elemento attivo energico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6231 — Torino ». A36712

ASSUMO impiegato magazziniere, esigesi cauzione e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2295 — Torino ».

CERCASI abile commesso ferramenta utensileria. Scrivere dettagliando referenze pretese: « Pubblicità Stampa 9447 — Torino ». A36002

CERCASI perito industriale per manutenzione impianti galvanici. Indicare posti occupati, pretese e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2286 — Torino ».

CERCASI signorina buona disposizione disegno e collages per produzione bozzetti, lavoro a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2251 — Torino ».

CERCASI 18-22enne pratico lavori ufficio, libri paga. Tel. 772-890 A37435

CERDO ragazzo con licenza commerciale per ufficio e commissioni. Tel. 252-698.

COMMESSA vetrinista cercasi veramente pratica, affidare direzione negozio tessuti zona Lingotto. Eventuale più particolari verbali. Scrivere referenze, età a: « Pubblicità Stampa 7037 — Torino ».

DISEGNI per tessuti stampati operaii, cerco persona capace eseguirne, disposta collaborare studio Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3037 — Torino ».

ELEMENTO tecnico cercasi da media azienda torinese per attività riduzione costi in sede trattative seguito e per programmazione fornitori in articoli stampaggio lamiere e pressofusione materie plastiche. Si assicura trattamento prim'ordine rispetto laviatera e capacità della persona. Referenziare moralità e attività svolte. Massima riservatezza. Scrivere a: Studio Organizzazione Aziende, corso Vinzaglio 12, Torino, citando il n. 54. A37338

ELETTROTECNICO pratico manutenzione stabilimenti cerca importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6238 — Torino ». A36741

ESTETISTE professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arlem, Multenti 31, telefono 518-636.

FAMIGLIA industriali, cerca signorina istruita, per preparazione scolastica bambina anni 6 e pratica accudire bimbo di due. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9455 — Torino ».

IMPORTANTE casa farmaceutica milanese cerca collaboratori laureati farmacia o veterinaria propagandia presso medici, farmacie Torino. Inviare curriculum vitae a M. SIP. Milano. 24122

IMPORTANTE ditta impianti termici idraulici condizionamento cerca tecnico esperto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7072 — Torino ». A37514

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca giovani periti industriali o simili militesenti per ufficio analisi tempi preferibilmente se pratici cronometraggio cicli lavorazione, nostri dipendenti avvertiti, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6245 — Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca diplomato per ufficio programmazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9448 — Torino ». A36093

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca ingegnere esperto manutenzione e impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9445 — Torino ». A36094

INDUSTRIA assume stabilmente stenodattilografa competente 18-17enne. Domande manoscritte referenziate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 161 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca tecnico controllo collaudi produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6248 — Torino ». A36099

INDUSTRIA farmaceutica cerca giovane veloce stenodattilografa. Scrivere, indicando posti occupati e referenze a: « Pubblicità Stampa 7061 — Torino ».

INDUSTRIA imbottiti cerca abilissimo capo tappezziere, carrozzeria pratico lavorazione serie, capacità organizzative. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9461 — Torino ». A37706

INGEGNERE civile architetto attitudini tecniche cercasi intera mezza giornata o lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6240 — Torino ». A36747

INTRODOTTA società organizza visite commerciali vasta clientela. Assumonsi elementi intelligenti facile parola, bella presenza, residenza Torino, per trattazione affari, dopo breve corso orientativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 176 — Torino ». 316

MEDICO 35enne specialista infortunistica assumerebbe 2-3 giorni settimanali, anche sola pomeridiana, direzione medico-legale Società Assicurazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 164 — Torino ».

NEGOZIO pellettiere cerca abile commessa pratica articolo utilizzo referenze, ben la presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2273 — Torino ». A36870

NOTISSIMA carrozzeria cerca disegnatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2266 — Torino ». A36909

ORGANIZZAZIONE pubblicitaria cerca elementi femminili bella presenza, facile lavoro produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9462 — Torino ». A36103

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina tutte comodità. Telefonare 859-104. A38382

AFFITTASI in pensione Maria centralissima ambiente distintissimo signorile ammobiliata, acqua calda, vitto scelto, comfort, assistenza, servizio famiglia. Telefonare 518-098. A38284

AMMOBILIATA affittasi unica signora, signorina. Telef. 386-767, 520-175 ore pasti. A36729

AMMOBILIATA presso famiglia affittasi persona seria, zona Bernini. Tel. 741-310

BELLISSIMA camera ammobiliata 2 letti con poltrone. Telef. 51-389.

DONIZZI distinti torinesi, cercano camera ammobiliata, comodità. Tel. 774-568 Torino. A36214

ELEGANTE centralissima uno o due letti affittasi. Telef. 537-610. A37630

PENSIONE completa trattamento familiare nulle. Tel. 537-505.

PIED-à-terre, zona Statuto, indipendente, ingresso scala. Tel. 687-526.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

BELLA presenza 22enne occuperebbesi come usciera o qualunque lavoro purchè decoroso disposta emigrare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9456 — Torino ».

CAPITANO carabinieri congedo celibe 35enne cerca impiego mansioni responsabilità fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7024 — Torino ». A36373

CINQUANTADUENNE referenziatissimo 26 anni pratica amministrativa presso Istituto intellese, offresi seria ditta, rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità » casella 130 A, Biella. 24117

CIRCUITISTA telefonia automatismi disponibile speciali offresi. Tel 694-846.

COLTO con capacità organizzazione vendite, agenti, ricerche mercato, trattative clientela, lavori ufficio, offresi. Telefonare 679-846. A37019

COMMESSA pratica libreria 30enne giovanissimo impiegherebbesi. Tel. 762-328

CONFEZIONI abbigliamento offresi capo reparto qualunque località. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9474 — Torino ».

CONTABILE esperti simo impianto, organizzazione completa, bilancio, occuperebbesi pomeriggio anche saltuariamente. Telefonare 372-059 dopo ore 19. A38409

CONTABILE 55enne pensionata distinta, offresi per contabilità, mansioni fiduciarie, unicamente mezza giornata, ogni referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9457 — Torino ». A37689

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 888-125.

DISEGNATORE meccanico specializzato offresi per migliorare. Telefono 955-220.

GEOMETRA giovane referenziato recuperabile presso cantiere edile, disposto trasferirsi ovunque. Telef. ore pasti 270-329

IMPIEGATO tecnico disegnatore, stampaggio, trancatura imbutitura, piegatura, maschere ecc. Organizzazione ufficio tecnico e metodi complessivi particolari, cerca sistemazione presso importante ditta anche capo officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7051 — Torino ». A37419

ISTITUTRICE media età, ottimo francese, referenziata, offresi. Scrivere: Cazzola, corso Vittorio Emanuele 78, Torino

LAUREATO economia e commercio torinese 35enne, decennale pratica amministrativa, commerciale, contabile attualmente impiegato, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2281 — Torino ». A37960

OFFRESI 19enne, presenza, pratico commesso farmacia. Telefonare 774-047.

PENSIONATA 55enne offresi contabile mansioni fiducia, ogni referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9458 — Torino ».

RAGIONIERE 19enne militare esente, corrispondente, dattilografo, primo impiego, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6251 — Torino ». A38258

OFFRESI manovale meccanico 50enne. Telefonare 359-421. A37719

QUARANTASEIENNE occuperebbesi telefonare mezza giornata oppure dalle ore 8 alle 16. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3032 — Torino ». A1413

QUARANTOTTENNE occuperebbesi telefonare presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3032 — Torino ». 1413

RADIALISTA trapanatore qualificato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6224 — Torino » A36589

SERIO, onesto pratico magazzino elettrodomestici offresi (modestissime pretese). Telefonare 362 889. A37027

SESSANTENNE pensionato offresi come aiutante magazziniere referenziato. Telefonare 791-729. A37310

SESSANTENNE pensionato veneto sano robusto offresi mezza giornata per lavori manuali oppure fattorino. Tel. 690-393.

VENTOTTENNE patente II-II offresi anche magazziniere. Telefonare 676-637.

VENTUNENNE bella presenza offresi qualsiasi lavoro bar. Telef. 794-491 dopo 17. A36895

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNASI fabbro serramentista forbo provetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7073 — Torino ». A27515

ABILE maglierista 14/7 massimo 30enne cercasi. Telefonare 697-142. A38732

ABILE tuttofare cercasi fissa o giornata. Referenziata. Telefonare 291-137 ore 14-16,30; 18-21,30. A36749

ACQUISTATORE stampista pratico tornio e costruzione attrezzature per lavorazione mobili in tubo cercasi. Telefonare 886-717. A36067

ADDETTO industriale cerca industria torinese, collaudo ed controllo produzione. Possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2451 — Torino ». A37682

PROFESSIONISTA assume signorina pratica bambini per assistenza e sorveglianza diurna. Preferibile se conoscenza lingua estera. Dettagliare referenze e pretese a: « Pubblicità Stampa 168 — Torino ». 21402

STENODATTILOGRAFA 17anne cercasi da azienda industriale. Telef. 682-334.

STUDIO ingegneria cerca geometra rilegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3021 — Torino ». A1411

SVILUPPANDO propria organizzazione di vendita diretta grande editrice cattolica cerca persone dedicate attitudini da avviare brillante carriera. La casa provvederà preparazione professionale continuo aggiornamento e perfezionamento. Possibilità stabile e redditizio lavoro. Richiedesi: ottima referenze, cultura, patente. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9481 — Torino ».

UFFICIO edile, centro città, cerca signorina diploma pratica contabilità cantiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3034 — Torino ». A1415

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE sfarinatore guardarobiera per casa signorile offresi. Telefonare 376-120.

AFFILATORE specializzato offresi scopo miglioramento. Scrivere: Pubblicità casella 9480 — Torino ». A37804

AGGIUSTATORE attrezzista 1 offresi. Calvo, Carlo Alberto 5, Pinerolo.

AUTISTA conoscente città provincia propria offresi. Telefonare 511-971. A37891

AUTISTA fattorino esattore 45enne guida veicolari senza minimo incidente, massime referenze, cerca posto adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3010 — Torino ». A1327

AUTISTA 2° 3° pratico anche manutenzione offresi. Telefonare 389-867 dalle 5 alle 11. A36435

CUOCA referenziata offresi giornata. Telefonare 266-531. A37606

CUOCO bravissimo per la cucina napoletana offresi. Telefonare 276-317.

DICIOTTENNE attivo volonteroso disponendo patente offresi. Telefon. 299-278 ore pasti. A37680

DONNA offresi per pulizia scale e cinema. Telefonare 787-344 ore 12-14.

EX sottufficiale 40enne offresi qualsiasi lavoro fiducia, anche cauzionando, perito tenuta mano. Telefonare 789-769.

FATTORINO 22enne pratico imballo, città, Apo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9462 — Torino ». A37672

GIOVANE 20enne volonteroso offresi aiuto cuoco o cameriere presso ristorante o famiglia signorile o fattorino, ovunque, subito. Telefonare 43-000. A36276

MILITESENTE patente pratico autorimessa offresi fattorino mezza giornata. Telefonare 591-236. A37717

OFFRESI cameriere bar. Telef. 837-229.

OFFRESI maestra maglieria esterna modellista tagliato diminuito capacità organizzative direttive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2280 — Torino ». A37695

OFFRESI maestra taglio confezione modellista anche lavoro serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3280 — Torino ». A36409

QUARANTACINQUENNE disponente piccola vendita arrotondarebbe offrendosi anche mezza giornata. Telefonare 268-048

ABILE tuttofare fissa cercasi disposta trasferirsi riviera. Telefonare 578-081.

AGGIUSTATORI meccanici cercansi presentarsi officine ing. Pera Randaccio 30. Torino. A36005

AIUTANTE fabbro saldatore giovane cercasi, Telefonare 292-387. A36444

AIUTANTINA sarta capace cerco. Telefonare 45-588. A36110

ALIMENTARIO cerca ragazzina 14-15 anni. Telefonare 760-035. A36096

APPRENDISTA ragazzo 14-16enne cercasi per laboratorio pulitoreria. Telefonare 515-807, 575-209. A37956

APPRENDISTA signorina Produzione, via Saluzzo 3, Torino, telefonare 33-481. A38708

APPRENDISTE quindici-sedicenni sarebbero lavoro verifica filati. Tel. 60-721.

APPRENDISTE 14enni per confezioni assistenza subito Maglificio Tessile. Telefonare 46-926. A37997

AZIENDA orticola torinese assume ortolani qualificati referenze. Tel. 50-791 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 132 — Torino ». 20482

BAMBINAIA fino o istitutrice cercasi per bambino 7 anni e 4 anni. Tel. 674-445, Torino. A36074

CALDERAI ferro specializzati, perfetta conoscenza disegno, cerca importante azienda per stabilimento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3012 — Torino ».

CAMERIERA fidata cerca famiglia signorile. Telefonare 530-840. A36918

CAMERIERE ristorante giovani o capaci cercansi. Scrivere Albergo Cristallo, Canelli. A1421

CAMICERIA assume macchiniste taglierini stiratrici provette e apprendiste. Telefonare 70-927. A36099

CASA editrice cerca elementi amborsati, presenza, facile eloquio. Presentarsi domattina mattina, Mazzola, Lagrange 7.

CERCANSI abili lavoranti e aiutanti sarte, Reyneri, Cabodi 53. A37309

CERCANSI verniciatori spruzzo e decoratori. Telefonare 279-350. A1389

CERCANSI apprendiste e aiutantine sarte. Telefonare 618-265. A37488

CERCANSI apprendisti aggiustatori 18-20anni. Ottime condizioni. Tel. 280-310.

CERCANSI attrezzisti, stampisti. Lima, corso Siracusa 40, telef. 296-851.

CERCANSI cottimisti sarti esterni lavorazione in serie. Tel. 525-596.

CERCANSI fabbri. Telefonare 260-051.

CERCANSI impressori I, II, III categoria ed apprendisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2206 — Torino ». A36924

CERCANSI stiratrici colore, bianco, anche mezza giornata. Telefon. 771-477.

CERCANSI tornitori, aggiustatori, pialinatori prima e seconda categoria, massime paghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6237 — Torino ». A36740

CERCASI abile aiutante, abilissima lavorista sarta signora. Telefon. 202-503.

CERCASI abile cucito, stiro, ore pomeridiane. Telefon. 82-241. A35825

CERCASI abile maglierista per macchine rettilinee (5-12-14). Telef. 777-237.

CERCASI abile meccanico motorista e ragazzo sedicenne. Presentarsi Autorimessa via Aosta 32. A36428

CERCASI apprendista 20 pasticcere. Telefonare 50-024.

CERCASI aiuto provetto Telefonare 290-789. A1381

CERCASI aiutantina sarta. Telefonare Pietrasanta n. 299-351. A36106

CERCASI aiuto barista 14-16 anni. Rivolgersi via Madama Cristina 69, bar.

CERCASI aiuto commesso sedici venten ne, pratico generi Telefonare 393-203 ore 12-15. A37667

CERCASI apprendista Telef. 289-075. A36111

CERCASI apprendista ambo sessi 14-17 anni. Sartoria via Morghen 16. Telefonare 772-600. A37724

CERCASI apprendista cameriere 15-18enne vitto stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9484 — Torino ».

CERCASI apprendista e maglierista a macchina 30-34. Telef. 887 156.

CERCASI apprendista panettiere, porta pane, presentarsi via Ginlitti n. 2.

CERCASI apprendista tappezziere quattordicenne. Telef. 21-543.

CERCASI apprendista sarta. Tel. 885-356.

CERCASI aulista secondo grado nella impresa edile. Telefonare 683-797.

CERCASI bravissimo cameriere e giovane barista per lavoro serale e giorni alterni. Rivolgersi via Cesana 78.

CERCASI bustaia molto pratica, lavoro domicilio ben retribuito. Telefon. 93-100 ore 9-12. A36235

CERCASI cameriera ristorante e aiutante cuoco 18-20 anni. Telefonare 41-378.

CERCASI capace, paziente bambinaia maggiorenne per bimbo 3 anni, disposta aiuto faccenda domestiche, referenze, trattamento familiare Telef. 682-957.

CERCASI donna ragazza tuttofare giornata o fissa. Telefon. 651-332. A36180

CERCASI donna tuttofare massima età referenziata fissa o giornata intera casa 4-ghorillo elettrodomestici 3 adulti. Telefonare 890-446. A37311

CERCASI elettricista espertissimo impianti industriali. Telefono 300-028.

CERCASI elettricista esperto linee bassa tensione tesatura, fissitura, riparazioni. Telefonare 389-570 ore pasti.

CERCASI fattorino cinquantenne robusto pratico Torino, guida motocarro. Telefonare 527-450. A36877

CERCASI fattorino quindicenne, presenza. Presentarsi Xara, c. Ferrucci 38.

CERCASI fattorino 15-18enne. Presentarsi IMEP, via Boccaccio 22. A37618

CERCASI fresatore attrezzista specializzato possibilmente pratico stampi. Scrivere precisando età, studi fatti, posti occupati ed referenze. Fausto Carello, corso Unione Sovietica 600, Torino.

CERCASI lavorante stiratrice. Via Chiara 24, Torino. A1920

CERCASI macchinista camiciaia. Telefonare 46-704. A36990

CERCASI macchinista e aiuto macchinista pellettiere. Rutteri, via Gramsci 2.

CERCASI macchinista provetta fodere auto. Ditta Mossi, B. Via G. Collegno 49. A38457

CERCASI manovali giovani buona volontà, Grimaldi, corso Firenze 37 Torino.

CERCASI meccanico autoriparazioni, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9443 — Torino ».

(Continua a pag. 18)

DAL 30 APRILE

SECONDA ONDATA

con gli ARTICOLI ESTIVI della

GRANDE SVENDITA

FACIT

VIA NIZZA 368 angolo VIA BEINETTE

PER COMPLETO RINNOVO LOCALI

CONFEZIONI

Abito signora cotone stampato		L. 1.200
Abito signora elegante	da	L. 3.000
Tailleur estivo signora	da	L. 3.000
Completo uomo fresco pura lana		L. 7.500
Completo uomo pettinato purissima lana		L. 12.000
Pantalone		L. 1.500
Camiciotto puro cotone		L. 500
Impermeabile Helion ragazzo	da	L. 3.200
Impermeabile Delfion uomo e signora	da	L. 4.500

TESSUTI

COTONI STAMPATI UNITI DA LIRE 150 - 200 - 240

COTONERIE - SETERIE - LANERIE - DRAPPERIE

ribassi straordinari superiori al 60%

TUTTA MERCE DI QUALITÀ A PREZZI MAI VISTI IN NESSUNA

LIQUIDAZIONE

tutti lo preferiscono per il gradito sapore

L'aria pura e balsamica, il sole vigoroso, le erbe succose dei pascoli alpini svizzeri: ecco il segreto dell'assoluta superiorità e dell'inconfondibile gusto del genuino formaggio Emmental svizzero.

Il formaggio Emmental proveniente dall'incantevole regione dell'Emmental in Svizzera è alimento

Anche quest'anno la primavera non ha mantenuto le promesse

In Piemonte e in Liguria neve e freddo come d'inverno

Imbiancate le colline alle spalle del Golfo Tigullio - Precipitazioni a Cuneo, bufera sul Colle di Tenda - Pioggia nell'Astigiano - Vento gelido sul lago di Como

Genova, 29 aprile.

In tutta la Liguria il cielo è stato nuvoloso con brevi e gelide piogge. Il brutto tempo ha riportato il freddo ed ha fatto scendere ancora la temperatura. Stamane alle 7 il termometro segnava 6,8 a Genova, 3,1 al passo del Giovi, 3 ad Albenga, 8,2 a Sanremo, 12,1 a Sestri Levante e Chiavari. A Genova la pioggia è caduta per tutto il pomeriggio sospinta da un leggero vento di settentrione.

La neve è ricomparsa oggi sui primi contrafforti dal litorale e sulla fascia montuosa tra Santo Stefano d'Aveto al passo di Cento Croci, sul confine ligure-emiliano. La neve ha ammantato dalle 14 di oggi i monti sovrastanti Casarza Ligure, nell'entroterra di Sestri Levante. A Santo Stefano d'Aveta è incominciato a nevicare dalle 11. Bianca tutta la catena montuosa alle spalle del Golfo Tigullio. Al passo di Cento Croci la neve è caduta da quota 700 metri. Il traffico stradale è però normale. Sul litorale dalle 15 alle 18 pioggia intensa.

Nevi Ligure, 29 aprile.

Nel Novese dalle prime ore del mattino cade una pioggia ininterrotta. La neve ha fatto una breve comparsa ad Arquata Scrivia, Rocchetta Ligure e Val Scrivia. I corsi d'acqua della Borbera, Scrivia, e Lemme, sono notevolmente ingrossati. In alcuni punti minacciano di straripare. La temperatura si mantiene rigida. Il termometro nella giornata è rimasto costantemente al di sotto dei 5 gradi.

Asti, 29 aprile.

Pioggia, vento e freddo hanno caratterizzato la giornata ad Asti con temperatura media di 5 gradi sopra zero. Nella notte molti faló sono stati accesi in diverse zone della campagna per impedire i danni del gelo. Violenti temporali hanno investito oggi il Voghe rese. In alcuni comuni collinari è grandinato. I termometri a Voghera hanno registrato oggi 3 gradi sopra zero e per il persistere delle avverse condizioni climatiche in tutte le scuole sono stati riaccesi i termosifoni.

Cuneo, 29 aprile.

Il maltempo imperversa in tutte le valli e in provincia di Cuneo: in città il termometro raggiunge appena i 3 gradi, piove e nevica, ma nelle località alpestri si sono raggiunti anche i —4 gradi. Sul valico del colle di Tenda imperversa una bufera con impetuose raffiche, ma il transito è aperto. Il vento è gelido e nevica anche a Limone. La statale n. 21 del Colle della Maddalena è transitabile fino ad Argentera: è stata riaperta e liberata dalle valanghe la strada comunale Pianche-Bagni di Vinadio per automezzi fino alla cilindrata 1400 inclusa; neve, precipitazioni temporalesche e freddo sono segnalati un po' dovunque.

Pioggia, neve e freddo anche oggi in tutto il Monregalese. A Mondovì nel pomeriggio s'è abbattuto un temporale accompagnato da raffiche di vento. Verso sera, assieme alla pioggia è caduta anche la neve sulle colline circostanti e nelle vallate la neve è caduta fitta per molte ore.

L'ondata di maltempo si è abbattuta nel pomeriggio di oggi su tutta l'alta valle del Tanaro, da Ceva ad Ormea ove la neve ha nuovamente imbiancato le campagne e formato uno strato di alcuni centimetri sui rilievi; la temperatura è scesa a 2 gradi e un vento impetuoso ha imperversato per alcune ore causando alcune difficoltà al transito sulla statale n. 28

A Boves e nella zona circostante è nevicato tutto il pomeriggio. Lo strato di neve supera i 10 centimetri. La temperatura si mantiene sui più 3 gradi. I danni provocati ai frutteti e all'agricoltura sono rilevanti. Nella Val Colla la neve supera i 25 centimetri. Se il maltempo continuasse, la situazione della frazione S. Giacomo sulla Bisalta diventerebbe critica, anche perché in seguito ai franamenti dei giorni scorsi di un tratto di strada il transito per l'Alta Valle è interrotto. La neve è caduta anche nella media valle del Po e in valle Varaita.

Como, 29 aprile.

Un'ondata di freddo s'è avuta nel Comasco, dove la temperatura è scesa oggi a 2 gradi sopra zero. A Brunate, San Fermo e sul Bisbino nel pomeriggio è caduta per un paio di ore la neve. In città, così come nei paesi del centro lago, raffiche di vento gelido e pioggia hanno costretto i numerosi turisti a rimanere negli alberghi.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con qualche temporale e locali brevi piogge. Nevicate isolate sull'arco alpino. Sulle regioni centrali in prevalenza cielo nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge e temporali. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di piogge sparse. Temperature: stazionarie. Venti: deboli o moderati settentrionali. Mari: in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	2	10	Palermo	6	13
Milano	3	14	L'Aquila	1	8
Verona	3	13	Roma	6	16
Trieste	7	13	Campob.	5	12
Venezia	5	13	Bari	10	19
Milano	5	13	Napoli	9	15
Genova	7	11	Potenza	4	10
Bologna	3	14	Reggio C.	12	16
Firenze	5	15	Messina	12	16
Pisa	5	15	Palermo	10	14
Ancona	5	12	Catania	12	19
Perugia	2	9	Cagliari	6	19

Eccezionale ondata di freddo in tutte le regioni francesi

Parigi, 29 aprile.

(*l. m.*). Nuova offensiva del freddo in Francia alla vigilia del Primo Maggio: mentre i parigini gelano nelle loro case, ove il riscaldamento non funziona più da quattro e anche cinque settimane, gli abitanti di varie località dei dipartimenti del Giura e della Haute Loire, fra cui Belfort, hanno calpestato stamane un soffice tappeto di neve di spessore variante fra i tre e gli otto centimetri; la scorsa notte ha pure nevicato nel Var, nel Dauphiné e nelle Basses Alpes, e nella regione di Aix en Provence la temperatura è scesa fino a —4°.

L'eccezionale ondata di freddo fuori stagione ha seriamente danneggiato i vigneti di Borgogna e d'Alsazia nonchè i frutteti dell'est della Francia, con la conseguenza che il raccolto degli asparagi e delle fragole è in ritardo e le prime ciliege di quest'anno sono state vendute al mercato all'ingrosso di Parigi a 300 franchi il chilo

Secondo i meteorologi dell'osservatorio di Parigi, il fenomeno è dovuto al persistere sull'Europa occidentale di un afflusso di aria gelida da nord-nord est proveniente sia dall'Artico che dal nord della Russia: l'aria fredda non riesce a scaldarsi normalmente nella sua progressione verso il sud a causa della forte nuvolosità.

Il giuramento al Quirinale del nuovo Vescovo d'Ivrea

Roma, 29 aprile.

(*l. p.*) Il nuovo vescovo di Ivrea, Mons. Albino Mensa, è stato ricevuto questa mattina dal Presidente della Repubblica al palazzo del Quirinale per il prescritto giuramento di fedeltà alle leggi della Repubblica Italiana.

La sorpresa di un agricoltore in un paese delle Langhe

Il neonato trovato fra il fieno in una casupola delle Langhe e la snaturata madre che lo ha abbandonato, Caterina Beltrutti, di 40 anni. La donna è stata denunciata

Sente dei vagiti mentre zappa va nel fienile e trova un neonato

Individuata la madre - E' una contadina che ha altri due figli, uno di venti anni e l'altro di sei - Il piccino presenta sintomi di assideramento

(Nostro servizio particolare)

Castellino Tanaro, 29 aprile.

Ieri mattina l'agricoltore Aldo Giuliano, di 33 anni, era partito di buon'ora dalla sua cascina in frazione Coste di Castellino Tanaro — un piccolo centro delle Langhe, sulle colline che sovrastano Ceva — per andare a zappare un vigneto in località Ginestre, a circa un chilometro di distanza.

Nevicava, faceva freddo, il Giuliano lavorò fin verso le ore 13, poi raggiunse una casupola ai margini della vigna. Una specie di baita, composta da due locali sovrapposti. Quello a pianterreno serve da ripostiglio per gli attrezzi agricoli, l'altro da fienile. Il contadino sedette su una panca fuori dell'edificio, per consumare la colazione che s'era portata da casa. Ad un tratto udì dei vagiti: provenivano dall'interno. Entrò, scrutando nella penombra ogni angolo.

Non vide nulla, ma i vagiti continuavano. Passò nel fienile — vi si accede attraverso una finestra laterale, molto bassa — e scoprì un bimbo. Nudo, con il viso arrossato e quasi assiderata, la creaturina si muoveva debolmente. Era avvolta in uno straccio macchiato di sangue e semicoperta da uno strato di fieno alto quasi mezzo metro.

Il Giuliano tornò di corsa alla cascina. Insieme ai genitori e alla sorella rifece il tragitto verso la baita, mentre un fratello scendeva in motocicletta al paese per avvertire il sindaco, Alessandro Bruno. In pochi minuti si formò una piccola spedizione di soccorso: la componevano il sindaco, l'ostetrica Claudia Vaccari, il medico dott. Voarisio ed altri abitanti di Castellino. La levatrice e il sanitario ritennero che il bimbo fosse venuto alla luce durante la notte o nelle prime ore del mattino. Era robusto, perfettamente vitale (quando lo pesarono, più tardi, la bilancia segnò 4 chilogrammi e mezzo). Dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo portarono in una casa vicina per lavarlo e rivestirlo di panni adatti.

Il sindaco aveva intanto informato della scoperta il comandante la stazione dei carabinieri di Murazzano, brigadiere Ferrari. Questi accorreva sul posto con un subalterno, per iniziare le indagini. La baita si trova a breve distanza dalla strada che porta a Murazzano: in un primo tempo si sospettò che la creaturina fosse nata in qualche parte della zona e portata in macchina fin lassù, per intralciare le ricerche della madre snaturata.

L'ipotesi cadde nel giro di poche ore. Il brig. Ferrari, attraverso vaghi indizi e «voci» che da tempo circolavano a Castellino Tanaro, rivolse l'attenzione sulla quarantaseienne Caterina Beltrutti, sposata al manovale cinquantaseienne Carlo Monati e già madre di un giovane di 20 anni e di una bambina di 6. Da alcuni mesi le sue condizioni apparivano anormali, tuttavia aveva sempre negato di essere in attesa di un terzo figlio.

Il sottufficiale si recò nell'abitazione della donna, a circa 300 metri dal casolare in cui era stato trovato il piccino. Dapprincipio la Beltrutti si dichiarò estranea alla drammatica vicenda, ma di fronte alle contestazioni del brigadiere finì per confessare.

Verso le 4 di ieri mattina si era svegliata in preda alle doglie. Senza destare il marito e i figli, che dormivano nella stessa stanza, era uscita e al buio, rabbrividendo per il freddo, si era diretta verso la baita. Sapeva che i proprietari vi si recavano di rado, voleva partorire senza dar nell'occhio, perché non aveva confidato a nessuno la sua nuova maternità. Neppure al marito, del quale temeva un'eventuale sfuriata.

Tra il fieno, senza alcun aiuto, aveva messo al mondo il figlioletto. Non intendeva abbandonarlo lì, perché morisse di freddo e di fame, dichiarò al sottufficiale. Voleva tornare a prenderlo più tardi, dopo aver preparato il marito e i familiari all'inatteso evento. Il parto era avvenuto verso le 7. Nella tarda mattinata la donna — sempre stando alle sue dichiarazioni — si era avviata verso il nascondiglio del neonato: da lontano vide il Giuliano intento a zappare la vigna, ed era tornata a casa. Poi l'aveva assalita la paura dello scandalo.

La Beltrutto è stata denunciata all'autorità giudiziaria per abbandono di infante. La creaturina, sopravvissuta a tante peripezie, le è stata riconsegnata. Domani, tuttavia, sarà affidata alla Maternità dell'ospedale di Cuneo.

g. l.

L'inchiesta sulla tragica sparatoria notturna in un bar

Identificato l'assassino di Genova è un guappo detto "Mano di pece,,

All'ospedale, prima di morire, la vittima pronunciò il suo nome - È un truffatore trasferitosi da Napoli in Liguria per fare da "guardia del corpo,, al capo di una "gang,, - Reagì con sette colpi di pistola alla frase: "Perché ti servi di un tipo come quello lì?,, - Ricercato in tutta Italia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 aprile.

L'autore della sparatoria di Sampierdarena è stato identificato: è un guappo partenopeo, Francesco Fucci, di 31 anno, abitante a Napoli in borgo Loreto e soprannominato «Mano 'e pece» (Mano di pece). Di lui ancora nessuna traccia: le ricerche sono state estese al Meridione, perché è assodato che dopo il fatto di sangue in cui ha perduto la vita l'albergatore palermitano Settimio Mammone ed è rimasto ferito il figlio di questo, Giovanni, lo sparatore è fuggito da Genova.

L'identità dell'assassino è stata rivelata stasera nel corso di una conferenza-stampa tenuta dalla Mobile e dai Carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. Francesco Fucci, a quanto risulta, è stato tradito dal suo soprannome. Settimio Mammone pochi istanti prima di morire avrebbe ripetuto più volte: «Mano 'e pece, Mano 'e pece». Il guappo è descritto come un individuo sottile e snello, notissimo a Napoli per truffe compiute ai danni di contrabbandieri di sigarette americane. Dalla fine dell'anno scorso «Mano di pece» si era trasferito in fretta e furia nel Nord: a Napoli era ricercato dalla polizia per alcuni reati di lieve entità. A Genova, nonostante l'attività dichiarata dei due Mammone (della quale non si conosce ancora la causa, era entrato subito a far parte di una «gang» di via Gramsci, come «guardia del corpo». Allorché, di recente, la sua banda si trovò in conflitto con una rivale, avrebbe preso parte ad alcune «azioni di rappresaglia» sfociate, tra l'altro, in due falliti attentati contro i titolari di due locali pubblici.

La lotta fra le «gang» proseguì per qualche tempo, finché non intervennero altolocati «pacieri» che riuscirono a sanzionare le parti. I componenti le due bande s'incontrarono quindi nel bar-latteria «Angelo» di via Buozzi, per suggellare con una bevuta il raggiunto accordo. Anche il Fucci era presente.

Una discussione animatissima non tardò a nascere fra i Mammone e «Mano di pece». Ad un tratto, mentre la comitiva stava per brindare, Settimio Mammone si rivolse al «capo» del Fucci e gli disse indicando «Mano di pece»: «Perché ti servi di un tipo come quello lì? E' un forestiero. Non dovrebbe far parte della nostra società».

Il figlio Giovanni, a quanto sembra, rincarò la dose con un insulto. Fu allora che Francesco Fucci estrasse la rivoltella e sparò contro i due Mammone. I bossoli rinvenuti nel locale sono in tutto sette e appartengono a una rivoltella di calibro 7,65: di tale calibro sarebbe stata l'arma che il Fucci portava sempre con sé.

Questa versione dei fatti è stata fornita dalla polizia che in giornata ha rimesso in libertà alcune delle persone fermate l'altra sera: Francesco Pecorara, fratello del titolare dell'osteria «Nina» e della trattoria «Nannina», il direttore del night-club «Trocadero» e il barista Angelo Giuffrida, proprietario del bar di via Buozzi, dove avvenne il delitto. Apprendendo la notizia del rilascio, il Giuffrida è stato colto da una crisi nervosa e si è reso necessario l'intervento del medico della Questura. In camera di sicurezza sono rimasti ancora undici uomini, fra cui Ciccio Gargiulo, proprietario dello «Zanzibar» di via Gramsci.

Continuano, da parte della Mobile, le ricerche di Vincenzo Riccio, titolare del «Trocadero». La polizia intende interrogarlo in merito alla sparatoria, ma «Don Vincenzo della piazza» è scomparso. Stamane egli avrebbe dovuto comparire in Tribunale insieme con una banda di ladri, per rispondere di ricettazione, con l'aggravante della recidiva. Dal processo, appena iniziato, è risultato che Vincenzo Riccio un anno addietro rintracciò a tempo di record due valige rubate alla stazione di Genova al sottosegretario Russo.

c. m.

Francesco Fucci, detto «Mano di pece», di 31 anno, l'autore della tragica sparatoria a Genova (Telefoto)

Condannato a trent'anni

Diede fuoco alla moglie per sposare una sedicenne

Benevento, 29 aprile.

All'alba del 4 marzo 1957, gli abitanti di Tratture di Pietrelcina, in provincia di Benevento, venivano destati dalle invocazioni di aiuto del contadino Eduardo De Rosa, di 27 anni, residente nel paese con la moglie Addolorata De Palma di 24 anni, e due bambine. La casa del De Rosa era in fiamme e i contadini si precipitavano per aiutare il loro amico. La moglie del De Rosa era ormai priva di vita, semicarbonizzata in un vicino campo di grano.

Sul posto si portavano più tardi anche i carabinieri e un medico della zona. Il sanitario, esaminando la salma della De Palma constatava che aveva il cranio fracassato da un corpo contundente. Dopo lunghi interrogatori, il De Rosa finì con il confessare il suo crimine. Il giorno 8 successivo avrebbe dovuto partire per la Svizzera, dove alla fine dell'annata agricola in corso avrebbe dovuto raggiungerlo la moglie con i due figlioletti. Il contadino però voleva liberarsi della moglie per sposare la giovane Filomena Saginario di 16 anni, con la quale da tempo era in relazione.

Prima di partire l'Eduardo De Rosa mise in atto un diabolico piano; comprò in paese una lattina di benzina e quando la moglie, fu assopita profondamente versò la benzina sul letto matrimoniale, appiccandovi quindi il fuoco. Prima di compiere il gesto aveva deposto i due bimbi in una stalla. Le fiamme non tardavano ad investire la sventurata donna, che, folle di dolore, si slanciò per le scale cercando scampo all'aperto. Ma l'uomo l'attendeva sull'uscio e con una pietra le fracassava il cranio.

In seguito agli accertamenti il De Rosa veniva rinviato a giudizio. Il processo è durato diverse udienze. La Corte d'Assise di Benevento, dopo aver ascoltato la requisitoria del P. M. dott. Tommaso Alfinito, che concludeva con la richiesta dell'ergastolo, e la difesa dell'avv. Guido Del Basso De Caro, ha emesso oggi l'attesa sentenza con la quale l'uxoricida Eduardo De Rosa è condannato a 30 anni di reclusione.

Riprese le trattative per il contratto dei portieri

Roma, 29 aprile.

Presso la sede della Confederazione della proprietà edilizia sono state riprese oggi le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i portieri e i custodi degli immobili urbani.

Le parti hanno iniziato l'esame di merito dei singoli articoli dello schema di nuovo contratto proposto dalle organizzazioni dei lavoratori.

Fermata a Livorno un'auto con quattro giovani di Casale

Sono tre uomini e una donna - La ragazza, secondo la denuncia della madre, sarebbe stata rapita - Lei dice d'essere fuggita con il fidanzato per sposarsi - I tre sono sospettati per rapina

Livorno, 29 aprile.

Alle ore 4 di lunedì scorso due militi della stradale fermarono una «600» nuova, grigio chiaro e targata AL 52929. A bordo dell'utilitaria, guidata dal ventiduenne Ernesto Braggion erano il ventiquattrenne Frescotto Costanza, il diciottenne Pier Giorgio Nieri e la signorina Carla Corradi di 18 anni. Tutti e quattro risiedono a Casale Monferrato.

Da un primo controllo risultava che il Braggion era in possesso di una patente di guida il cui bollo era scaduto. Il Frescotto e la Corradi non avevano, invece, alcun documento di identità, alle domande dei militi, i quattro rispondevano evasivamente senza riuscire a giustificare la loro presenza nella zona. Perciò i giovani venivano accompagnati alla Questura di Livorno.

Gli agenti accertavano allora che la Corradi era ricercata dalla Questura di Alessandria perché aveva abbandonato la famiglia il 20 aprile scorso senza dare notizia di sé. La madre aveva, anzi, sporto querela per sottrazione consensuale di minorenne a carico dei tre giovanotti che l'accompagnavano. La ragazza dichiarava di aver abbandonato la famiglia perché fidanzata con Pier Giorgio Nieri e di girare l'Italia in cerca di un sacerdote disposto a sposarla con il giovane. La Corradi invece era caduta nelle mani di persone — stando alla polizia — poco raccomandabili che avrebbero attuato il banale tranello per convincere la ragazza a seguirli.

Infatti la Questura di Genova stava attivamente ricercando i tre giovanotti, indiziati come autori di una rapina avvenuta in quella città ai danni della mondana Luigina Canissa. I tre avrebbero invitato la Canissa sulla propria automobile e, giunti in zona periferica, l'avrebbero aggredita e rapinata. La Questura di Genova ha chiesto pertanto che i tre giovani vengano accompagnati in quella città, cosa che è stata fatta nella serata di ieri. Al termine delle indagini è risultato che l'automobile era stata noleggiata a Casale Monferrato. Il proprietario aveva già chiesto alla polizia il fermo della vettura.

Una manifestazione fascista impedita da partigiani a Bra

Bra, 29 aprile.

Stamane nella chiesa di Sant'Andrea è stata celebrata una Messa in suffragio di Mussolini e vi hanno assistito quattro o cinque giovanotti. Fuori, nella piazza dove si svolgeva anche il mercato, sono rimasti, per tutta la durata della funzione religiosa, gruppi di ex-partigiani e di esponenti del comitato «Cuneo brucia ancora». Una macchina con altoparlante invitava la popolazione di Bra a non permettere dimostrazioni fasciste.

In precedenza si erano diffuse notizie secondo cui i missini di tutte le città piemontesi avevano deciso di trasformare l'ufficio funebre in una manifestazione politica: essi avevano scelto Bra perché in questa zona la lotta partigiana era stata più accesa. Non è accaduto nulla. Forse la presenza degli ex-combattenti per la libertà e di numerosi carabinieri ha fatto mutare i propositi dei neo-fascisti.

Sospesa ad Imperia una messa per Mussolini

Imperia, 29 aprile.

Un notevole servizio d'ordine era stato predisposto stamane, nei pressi della basilica di San Maurizio, per evitare eventuali incidenti per l'annunciata Messa in memoria di Mussolini. La Messa non è stata celebrata, pare per diretto intervento del vescovo, dato il clamore che la progettata manifestazione aveva provocato. Intanto tutti i partiti politici (dc, psdi, psi, pri, radicale, pci) hanno affisso un manifesto comune di deplorazione cui hanno aderito le medaglie d'oro partigiane e le altre associazioni della resistenza e la Camera del lavoro.

Italia, Francia e Gran Bretagna entrano con tre squadre USA nelle finali di bridge

La nostra rappresentativa e quella inglese escono dalle eliminatorie senza aver subito una sola sconfitta - Oggi ha inizio la fase conclusiva delle olimpiadi

Ieri nel pomeriggio la grande giostra del torneo olimpico «Open» di bridge a squadre si è conclusa con le ultime battute dei gironi eliminatori. Fugate le residue, ma per altro poco preoccupanti incertezze, il tabellone della classifiche finali ha dato il suo responso. Le tre più forti squadre d'Europa, designate dagli esperti come favorite e separate in questa prima fase eliminatoria grazie alla qualifica di «testa di serie», hanno confermato in pieno il pronostico, vincendo con sicurezza i rispettivi gironi: l'Italia e la Gran Bretagna con una serie ininterrotta di vittorie a pieno punteggio, conseguite con un piglio tanto autorevole da sfiorare la noncuranza; la Francia con qualche temporanea incertezza, che non le ha tuttavia impedito di confermare le sue fondate aspirazioni di testa.

Al secondo posto in ciascuno dei gironi si è piazzata una squadra degli Stati Uniti: dalle quattro formazioni che hanno varcato l'Atlantico, una sola, quella capitanata da O. Jacoby (Vanderbilt 2), non ha dunque conquistato il diritto di occupare un posto di finalista. Ma la presenza di ben tre squadre Usa nel girone finale a sei, che avrà inizio nel pomeriggio di oggi, non deve trarre in inganno l'osservatore: si tratta della conseguenza di una mera superiorità numerica, dell'alto livello tecnico e organizzativo del bridge americano di massa, non certo di una accertata supremazia. Se le più forti nazioni d'Europa avessero potuto partecipare alla gara con più di una squadra, la rappresentanza Usa in finale avrebbe potuto subire decurtazioni radicali. Il secondo posto conquistato dagli americani in ciascuno dei gironi non deve dunque far dimenticare che nei confronti diretti con le più agguerrite formazioni europee esse hanno dovuto piegarsi a indiscutibili sconfitte. Se il girone finale non ci farà assistere ad un'impennata improvvisa dei secondi di oggi, il primo titolo olimpico sembra riservato a una disputa in famiglia tra i tre paesi della vecchia Europa che da anni si cimentano con sensibile equilibrio di valori nei Campionati d'Europa. Fra questi paesi l'Italia parte con il favore del pronostico (anche su il suo capitano, l'avv. Carl'Alberto Perroux, avvocato illustre e stratega sottile, non vuol sentirne parlare, per timore che le rosee previsioni si trasformino nella più nera lettatura).

Una menzione onorevole meritano i primi degli esclusi, inaspettivamente la Svezia nel girone «G», la Danimarca nel girone «O» (due conferme di solide formazioni europee) e il Canada nel girone «R» (risultato brillante di una squadra nuova a queste competizioni). E tre squadre «nuove» hanno occupato i quarti posti delle rispettive classifiche: Venezuela, India e Brasile, ponendo le premesse, in vista di competizioni future, di incontri sempre più aperti ed equilibrati.

Mentre il girone finale sta per cominciare, le rappresentative femminili continuano il loro gravoso girone unico: Gran Bretagna e Danimarca sono stamane in testa con 28 punti ciascuna, incalzate dalle squadre della Francia e della Rau con 24 punti e dall'Italia, onorevole quinta, con 22: la fatica del lungo torneo comincia a farsi sentire, molti visi tradiscono tensione e insonnia, ma il calendario non colloca più ostacoli rilevanti di fronte alle nostre giocatrici e la loro posizione in classifica dovrà sicuramente migliorare.

Luigi Firpo

La festa a St. Vincent in onore dei bridgisti

Ieri sera a St. Vincent, gran festa in onore dei bridgisti delle Olimpiadi. Un po' di mondanità è di prammatica quando c'è di mezzo il bridge, «il più elegante gioco di società», ed anzi, come dicono gli inglesi, una delle due arti, insieme alla danza, indispensabili alla socievolezza umane. Finita le gara eliminatorie e sul punto di affrontare l'ultimo impegnativo agone, un po' di distensione ci voleva: anche perché, come in tutte le competizioni del mondo, i compassati bridgisti non sono immuni da quella sottile infezione, che si infiltra sotto pelle durante la gare e che si chiama rivalità.

Ma ieri sera, nel grande salone del Casinò, dove erano approntati 450 coperti, uomini in *smoking* e donne in eleganti abiti da sera provenienti da cinque continenti si sono conosciuti e hanno fraternizzato: le belle filippine dalle fragili caviglie, gli americani chiassosi, gli inglesi aristocratici e riservati, gli scuri indiani (senza turbante) guidati dal loro ricchissimo capitano, che è uno degli uomini più facoltosi d'Oriente, e i sudafricani e i rappresentanti di altre venti nazioni.

In un trasporto di entusiasmo, il presidente della Federazione mondiale del bridge ha fatto un discorso pieno di gentilezza e di affetto per Torino e per i torinesi, dicendo: «Pochi di noi sapevano che esisteva questa città, ma ora che l'abbiamo vista, con le sue grandi piazze, le sue belle strade e gli eleganti negozi ne siamo tutti incantati. Porteremo sempre con noi il ricordo di questa prima Olimpiade, che ci è costata tante fatiche per organizzarla, ma che ora si rivela per essere la più grande e importante manifestazione bridgistica che mai sia avvenuta nel mondo».

Dopo il pranzo e dopo i discorsi, fatti intorno al tavolo sul quale spiccava la grande coppa che andrà al vincitore delle Olimpiadi e che è stata offerta dal miliardario americano Vanderbilt, tutti si sono recati a giocare nel Casinò, ed un americano ha avuto una clamorosa fortuna vincendo ben quindici milioni in pochi colpi alla *roulette*.

l. b.

I risultati delle gare

Girone Verde G — Australia-Sud Africa 59-49; Germania-Usa «Spingold 1» 47-36; Italia-Svezia 2 55-43; Irlanda-Spagna 50-41.

Girone Arancione O — Danimarca-Cile 66-49; Libano-Francia 50-35; India-Belgio 53-41; Usa «Vanderbilt 2» - Olanda 75-29; Usa «Spingold 2»-Svezia 1 65-34.

Girone Rosso R — Filippine-Austria 58-44; Svizzera-Finlandia 76-39; Usa «Vanderbilt 1»-Rau 80-43; Gran Bretagna-Brasile 70-49; Canada-Islanda 86-37

La tragedia di una bella ragazza dopo un incontro con l'innamorato

Fu trovata in un pozzo - Il fidanzato sostiene che essa, sconvolta di quanto era accaduto, si tolse la vita - La polizia ritiene che sia stata uccisa dal giovane - Oggi il processo

(Dal nostro inviato speciale)

Pavia, 29 aprile.

Sono trascorsi quasi cinque anni dal giorno in cui venne trovata morta in un pozzo nei pressi di Stradella la giovane Delia Zuffada di 25 anni. Il decesso era dovuto ad annegamento. Poiché si sapeva che alla sera uscita per i campi insieme con il fidanzato Luigi Borgassoli, che allora aveva 26 anni, questi fu fermato, interrogato, poi riposto in libertà. La istruttoria concluse che il giovanotto fosse responsabile di omicidio colposo per non aver trattenuto Delia quando, dopo il loro primo incontro, sconvolta manifestò la decisione di gettarsi nel pozzo.

Il Tribunale di Voghera, però, nell'udienza del 25 gennaio scorso, si fece la convinzione che Luigi Borgassoli dovesse rispondere di omicidio volontario e per competenza mandò gli atti alla Corte di Assise di Pavia. Il processo in Assise è fissato per domani.

Delia viveva con la madre di 54 anni e con il fratello maggiore, portalettere, a Santa Maria della Versa, in frazione Versiggia. Era alta, bruna, piacente. Aiutava il fratello a distribuire la posta. Alla sera entro le 22, d'estate come d'inverno, doveva essere a casa, perché la madre a quell'ora chiudeva l'uscio a chiave e non ammetteva ritardi. Le concedeva maggior libertà alla domenica lasciando che andasse a ballare. Luigi abitava con i genitori a Montecalvo Versiggia e faceva l'autista per conto di una ditta di autotrasporti a Santa Maria.

Si erano conosciuti ai primi di luglio: la tragedia accadde quaranta giorni dopo, tra la domenica e il lunedì 21-22 agosto 1955. La prima volta si erano incontrati al ballo e Delia aveva accettato che la accompagnasse a casa; la domenica seguenti che andasse anche a prenderla dopo cena.

La domenica 21 agosto Luigi giunse con un'auto di noleggio e Delia salì contenta nella sua innocente vanità. Dopo il solito ballo a mezzanotte erano di ritorno. Ma si fermarono qualche po' davanti a casa, poi furono visti da una cugina avviarsi a braccetto fuori della piccola borgata.

Il processo dovrà chiarire quel che è successo quella notte. Al mattino del lunedì i familiari di Delia, preoccupati di non averla vista, si misero a cercarla. Il fratello andò a parlare con Luigi e questi gli rispose di non saperne nulla: «Sono stato con lei sino alle 4,30. L'ho lasciata che stava rassettandosi il vestito». Quando ricuperarono il cadavere osservarono che l'orologio al polso era fermo alle 4,46. Interrogato dai carabinieri Luigi disse che erano stati insieme ed era successo «quel che capita anche agli altri».

Della era rimasta sconvolta e l'aveva cacciato gridandogli: «Sei un vigliacco, vattene». Evidentemente il caos era stato per lei troppo violento. Soffriva, provava rimorso, aveva vergogna di presentarsi in casa. L'ora tarda aggravava la sua ossessione. Le sue amiche hanno assicurato che a 21 anno era ancora ignara di tutto.

Secondo la difesa Delia, lasciata sola nel prato, in un momento di sconforto corse a gettarsi in un pozzo vicino annegandovi. Secondo l'accusa fu il fidanzato che, vedendola così alterata, si prese paura delle possibili conseguenze, e, lui stesso impaurito, pare, da una emorragia, l'avrebbe spinta nel pozzo.

La Corte d'Assise è presieduta dal dott. Odorisio. Difensore dell'imputato l'avvocato Bagliani.

g. tr.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con qualche temporale e locali brevi piogge. Nevicate isolate sull'arco alpino. Sulle regioni centrali in prevalenza cielo nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge e temporali. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di piogge sparse. Temperature: stazionarie. Venti: deboli o moderati settentrionali. Mari: in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	2	10	Palermo	6	13
Milano	3	14	L'Aquila	1	8
Verona	3	13	Roma	6	16
Trieste	7	13	Campob.	5	12
Venezia	5	13	Bari	10	19
Milano	5	13	Napoli	9	15
Genova	7	11	Potenza	4	10
Bologna	3	14	Reggio C.	12	16
Firenze	5	15	Messina	12	16
Pisa	5	15	Palermo	10	14
Ancona	5	12	Catania	12	19
Perugia	2	9	Cagliari	6	19

Si conclude oggi l'edizione italiana degli "Incontri di Moda Europea"

La grande manifestazione, organizzata dalla CO-FA e svoltasi nel tardo pomeriggio di ieri al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, alla quale hanno presenziato autorità e personalità del mondo economico e tecnico nonché una eletta rappresentanza della mondanità cittadina, si ripeterà per l'ultima volta oggi. Poiché essa sarà riservata soprattutto ai confezionisti ed ai dettaglianti tessili, l'ora di inizio, anziché alle 18,30, è stata protratta alle 19,30. In tal modo la giornata di lavoro non subirà alcun disturbo e tutti potranno sicuramente intervenirvi.

Come è noto, si tratta di una manifestazione che si svolge sotto gli auspici della Camera di Commercio Italo-Germanica e con la collaborazione della Associazione Italiana Industriali dell'Abbigliamento. Essa è organizzata dalle Farbenfabriken Bayer A. G. nel quadro di quegli «Incontri Europei» che hanno avuto inizio nei giorni scorsi a Vienna e che si concluderanno, dopo essere stati ripetuti in numerose altre città del Continente, il 18 giugno a Baden-Baden. In questi «incontri», come è stato illustrato nel corso della manifestazione di ieri, si intende dare un concreto contributo alla realizzazione di quella collaborazione europea che costituisce l'indispensabile postulato per i futuri sviluppi degli accordi siglati col Trattato di Roma

La Farbenfabriken Bayer A.G., offrendo per la prima volta una sfilata di alta moda alla quale partecipano i modelli delle più rinomate grandi sartorie di undici Paesi europei (compresa, naturalmente, l'Italia), intendono presentare anche una eloquente dimostrazione delle meravigliose utilizzazioni cui si presta quella che fu definita la nuova fibra europea: il *DRALON*. Le autorità e gli invitati che hanno presenziato alla manifestazione di ieri hanno potuto infatti ammirare magnifiche *toilettes* che, al marchio di qualità *DRALON* del tessuto con cui erano state confezionate, univano anche le «firme» di nomi famosi nel mondo dell'Alta Moda. Da Balmain a Schuberth, da Simonetta e Veneziani a Cardin, a Nina Ricci, a Jacques Heim, Guy Laroche a via via tutta una serie di altri nomi del Belgio, della Danimarca, della Finlandia, dell'Olanda, della Norvegia, dell'Austria, della Svezia, della Svizzera e della Germania. Una mostra di tessuti e maglierie in *DRALON* era pure stata allestita, così ché si è avuta anche la possibilità di un esame diretto delle meravigliose utilizzazioni alle quali si presta la nuova fibra, sia sotto forma di filato per tessuti quanto per *tricotages*.

Nel corso della manifestazione sono state brevemente illustrate, da un esponente della Bayer, le caratteristiche della nuova fibra sintetica che appartiene alla serie poliacrilnitrilica. Dopo la sfilata di moda, garbatamente presentata da Elda Lanza, la beniamina del pubblico della televisione, gli invitati hanno partecipato ad un ricevimento offerto negli stessi saloni del Museo della Scienza e della Tecnica.

Come è noto, per una simpatica quanto generosa iniziativa del grande complesso industriale germanico, è stato istituito un

ULTIME NOTIZIE

Migliaia di bianchi sono stati richiamati alle armi per addestramento

Cinquemila arresti per la sommossa in Sudafrica

Il ministro Sauer, che sostituisce Verwoerd ancora impossibilitato a parlare, afferma che la segregazione razziale costituisce il metodo migliore per assicurare il progresso dei negri

(Dal nostro inviato speciale)

Capetown, 29 aprile.

«Nessuna discussione è possibile con i capi-sindacali negri, con i membri del Congresso nazionale africano, con il Congresso panafricano e con i comunisti» ha detto oggi il ministro Sauer che sostituisce il primo ministro Verwoerd durante la malattia successiva all'attentato. La conferenza-stampa del sostituto del primo ministro ha consentito di fare il punto sulla situazione politica nel Sudafrica dopo le sommosse negre delle scorse settimane.

Egli ha dichiarato che il primo ministro Verwoerd non è ancora in condizione di riprendere il suo posto perché le lesioni provocate dalle due pallottole gli hanno offeso i muscoli della mandibola impedendogli di parlare. Il Premier Verwoerd potrà riprendere la sua attività fra quattro settimane. Parlando del suo discorso di dieci giorni addietro a Humansdorp il ministro Sauer ha dichiarato che alcune affermazioni fatte a titolo personale, [illegible] certamente prese in considerazione, soprattutto per quanto riguarda l'aumento dei salari agli operai negri. Il ministro ha detto che è impossibile non tenere conto delle accresciute necessità. Infatti mentre il costo della vita è aumentato del cento per cento dal 1950, i salari degli operai negri sono aumentati nello stesso periodo solo del sedici per cento. Il ministro Sauer ha assicurato che sarà fatto tutto il possibile per aumentare il tenore di vita delle popolazioni negre. Quattro milioni di sterline sono stati nuovamente stanziati per la costruzione di case nelle città negre nei dintorni delle metropoli industriali per eliminare la orrende *bidonvilles*.

Parlando delle condizioni politiche ed economiche dei negri il ministro polemicamente candido ha detto che gli altri Paesi dell'Occidente europeo, tanto solleciti delle condizioni dei poveri negri, dovrebbero aiutare il Sudafrica a realizzare l'«apartheid», cioè la segregazione razziale, perché questo sarebbe il metodo migliore per incrementare lo sviluppo economico, culturale e sociale delle popolazioni negre.

Sullo stato di emergenza il ministro ha detto che sarà tolto solo quando vi [illegible] la certezza che le [illegible] negre non si ripeteranno. E' quindi prevedibile che lo stato di emergenza durerà [illegible] a lungo. La polizia intanto prosegue le perquisizioni nelle città negre arrestando ogni giorno numerosi indigeni sospetti di complotto. Si calcola che dai giorni della sommossa di Sharpeville siano state arrestate circa cinquemila persone di cui non si [illegible] i nomi perché la legge sullo stato di emergenza consente al ministro della Giustizia di non rivelarlo.

Francesco Rosso

Ripresi con attenti controlli gli aiuti americani alla Corea

Seul, 29 aprile.

In un comunicato comune diramato a Seul il governo della Corea del Sud, l'ambasciata degli Stati Uniti e la missione economica americana dichiarano che il programma di aiuti alla Corea del Sud — sospeso all'inizio dei disordini nel Paese — verrà ripreso immediatamente. Il comunicato aggiunge che funzionari rivedranno le procedure degli aiuti per evitare che tali fondi siano parzialmente usati a beneficio di partiti politici.

Le sovvenzioni dovranno servire esclusivamente ad aiutare l'economia del Paese. I partiti d'opposizione al regime di Syngman Rhee hanno sempre insistito nelle accuse di prevaricazione nel campo degli aiuti americani, da parte di «circoli privilegiati della burocrazia e del partito liberale».

Le autorità americane hanno inoltre posto come condizione ad ulteriori aiuti l'obbligo da parte della Corea del Sud di acquistare anche merci giapponesi; per odio contro Tokio, Syngman Rhee non voleva commerciare con il Giappone. Il nuovo governo di Seul ha accettato.

La situazione nella Corea del Sud sta tornando alla normalità: gli studenti hanno ripreso le lezioni, i mezzi di trasporto a Seul e nelle altre città funzionano regolarmente, banche, uffici e negozi hanno riaperto i battenti. La legge marziale resta però in vigore.

L'Assemblea nazionale coreana proclamerà ufficialmente le dimissioni di Syngman Rhee ed elezioni supplementari per i posti vacanti di presidente e vice-presidente lunedì prossimo. Un comitato speciale di nove membri nominato dall'Assemblea, ha tenuto oggi la sua prima riunione, nel corso della quale ha fissato al 10 maggio il termine entro il quale preparare lo schema definitivo per gli emendamenti costituzionali.

Migliaia di civili bianchi residenti nel Sudafrica sono stati mobilitati in questi giorni ed inquadrati nei reparti dell'esercito. In un accampamento alla periferia di Johannesburg, si addestrano all'uso delle armi (Telefoto)

Petizioni da tutto il mondo chiedono la grazia

Respinto l'estremo appello di Chessman per sfuggire alla morte nella camera a gas

La sentenza della Corte della California è "definitiva,, - L'esecuzione fissata per lunedì - Il "bandito-scrittore,, affranto e nervoso, guarda continuamente l'orologio - Messaggio ad Eisenhower dell'on. Leone, «non come Presidente della Camera italiana, ma come giurista»

San Francisco, 29 aprile.

La Corte Suprema della California ha respinto questa sera l'estremo appello di Caryl Chessman per sfuggire alla morte che lo attende lunedì prossimo nella camera a gas della prigione di San Quentin. Il ricorso era stato presentato nel pomeriggio, per conto di Chessman, dall'avvocato George T. Davis dopo un breve colloquio con il detenuto. Nella petizione il difensore sosteneva che l'esecuzione dopo quasi dodici anni di permanenza nella cella della morte violerebbe il divieto costituzionale di applicare «punizioni crudeli e insolite»; inoltre ripeteva l'alibi, in verità non troppo convincente, secondo cui i crimini attribuiti al «bandito della luce rossa» non furono compiuti dal condannato.

Chessman non sembra avere altre carte in mano da giocare. Il suo avvocato aveva detto oggi che il detenuto è «tranquillo e sereno» a tre giorni dall'esecuzione; in realtà i secondini del carcere di San Quentin affermano che è sfiduciato e nervoso e guarda continuamente l'orologio, contando le ore. La camera a gas è pronta; l'esecuzione, com'è noto, è fissata per le 10 di lunedì mattina, corrispondenti alle 18, ora italiana. Il ricorso di oggi era l'ultima speranza di Chessman; debole, ha commentato il governatore Brown, ed unica. Brown ha sottolineato ancora una volta di non essere in grado di salvare la vita al «bandito della luce rossa» se non con sentenza della Corte Suprema. Ma questa ha stabilito che la sua decisione è definitiva e che è esclusa la possibilità di ogni altro appello.

L'opinione pubblica di tutto il mondo continua ad inviare messaggi ed appelli alle maggiori autorità degli Stati Uniti per ottenere la grazia al detenuto. Lo ha confermato oggi il Dipartimento di Stato per bocca del portavoce Lincoln White, il quale ha detto che tutte le petizioni vengano trasmesse da Washington alle competenti autorità della California, in quanto il governo federale non ha giurisdizione sul «caso Chessman»; agli appelli il Dipartimento di Stato unisce anzi una nota in cui si sottolinea la volontà del governo centrale di non interferire negli affari interni della California.

Tra gli appelli spediti al presidente Eisenhower per chiedere che sia risparmiata la vita del «bandito-scrittore» è da segnalare quello del presidente della Camera italiana on. Giovanni Leone. Esso dice: «Non come presidente della Camera dei deputati perché non ne avrei il diritto, ma come professore ordinario di diritto processuale penale della Università di Roma, mi permetto di invocare da vostra eccellenza quell'intervento che le è consentito dalle leggi degli Stati Uniti per sospendere la esecuzione capitale di Caryl Chessman, che ripugnerebbe ad ogni coscienza civile anche in considerazione dei notevoli contributi dati dal condannato nei suoi scritti al tormentoso problema della criminalità, e della chiara manifestazione di una emenda che non può essere respinta. Voglia scusare, signor Presidente, questo atto che mi è stato imposto dalla mia coscienza di giurista e di uomo, e gradire l'espressione della mia profonda deferenza».

Il bilancio della Montecatini all'assemblea dei soci

Milano, 29 aprile.

Si è riunita oggi l'assemblea generale ordinaria della Società Montecatini, presieduta dal cavaliere del lavoro Carlo Faina, presidente ed amministratore delegato della società.

Il dr. Faina, esaminata brevemente la situazione economica italiana nel corso del 1959, ha affermato che il gruppo Montecatini ha risentito della fase ciclica di espansione, accrescendo il suo fatturato in misura «normale», ma espandendo la sua produzione globale in misura assai maggiore.

Il presidente ha quindi trattato dei vari rami di attività del gruppo durante il 1959: la produzione mineraria si è sviluppata con regolarità. In particolare, la produzione di piriti si è mantenuta elevata come l'anno precedente, mentre permangono le note difficoltà riguardanti l'estrazione del minerale di zolfo.

L'andamento dell'industria chimica del gruppo — ha riferito il dott. Faina — è stato in complesso soddisfacente. Nel ramo delle fibre sintetiche, il 1959 è caratterizzato dai passi decisivi compiuti dalla fibra polipropilenica «Meraklon», in grado di competere vantaggiosamente con altre fibre, sia sintetiche che naturali, e di assicurare al prodotto un'ampia diffusione.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 1959 chiude con l'utile netto di L. 12.412.198.497 contro L. 10.847.733.888 dell'esercizio precedente, dopo aver stanziato a carico dell'esercizio tutti gli oneri di competenza, compresa la quota di ammortamento delle immobilizzazioni, determinata in lire 14.500.000.000 in confronto a L. 13.000.000.000 dell'esercizio precedente.

Il dividendo è stato fissato in L. 113 per azione ed è pagabile dal 2 maggio prossimo.

L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione ed il bilancio, ed ha fissato in 17 il numero degli amministratori, riconfermando i consiglieri uscenti. Anche il collegio sindacale è stato riconfermato.

Per la festa del 1° Maggio il Papa parlerà ai lavoratori

Città del Vaticano, 29 aprile.

(f. p.) La mattina del 1° maggio alle 10 il Papa dai microfoni della radio vaticana in collegamento con la Rai rivolgerà un radiomessaggio ai lavoratori di tutto il mondo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
[illegible] LA STAMPA

Un giovane milanese chiede di sostituire Chessman nella camera della morte

Milano, 29 aprile.

Un disegnatore milanese, Paolo P., di 23 anni, è disposto a prendere il posto di Caryl Chessman nella camera a gas del carcere di San Quintino in California. Il giovane, che è un diplomato in disegno e lavora in uno studio di arredamenti, abita coi genitori e quattro fratelli in una via della zona tiburtina. Ieri ha scritto una lunga lettera in inglese all'avvocato di Caryl Chessman, A. L. Wirin, a Los Angeles, prospettando la sua intenzione di sostituire il «bandito scrittore» nella camera della morte.

Il disastro dell'aereo nel cielo del Venezuela

Un passeggero russo impazzito ha fatto esplodere in volo il DC 3

Improvvisamente ha urlato «Sono un esploratore spaziale, voglio provare una grande emozione» - Prima che potessero fermarlo, ha lanciato una bomba a mano - 13 morti

Caracas, 29 aprile.

L'aereo di linea venezuelano, precipitato ieri nei pressi di Calabozo, è stato distrutto dalla follia d'un pazzo: questa la tragica spiegazione del disastro che ha causato la morte di tredici persone.

Il secondo pilota dell'aereo, Tito Livio, uno degli scampati alla sciagura, ha riferito che un passeggero, il russo Vjacheslav Lavinski, si era presentato nella cabina di guida del «DC 3» chiedendo al pilota di cambiare rotta. Egli aveva estratto la bomba a mano e prima che i membri dell'equipaggio riuscissero a fermarlo, aveva fatto esplodere l'ordigno.

L'aereo ha avuto un violento sobbalzo ed è quindi precipitato, incendiandosi nell'urto, al suolo. Solo Livio e una passeggera sono riusciti a salvarsi. Quest'ultima ha riferito che il Lavinski si era improvvisamente alzato dal suo posto dicendo agli altri passeggeri: «Sono un esploratore spaziale, voglio provare una grande emozione». Egli si era quindi precipitato verso la cabina di pilotaggio mentre gli altri passeggeri tentavano invano di fermarlo.

Il Sindaco di Calabozo ha riferito che l'aereo è esploso mentre stava sorvolando la città. I primi a raggiungere i rottami sparsi un po' dappertutto sono stati alcuni contadini che si erano trovati di fronte ad un terribile spettacolo. Cadaveri mutilati o semicarbonizzati erano sparsi un po' dappertutto, insieme a valige ed effetti personali dei viaggiatori. Tre persone davano ancora segno di vita — il secondo pilota Tito Livio, la passeggera Marcelina De Florea e la hostess Regine Rachines. — Quest'ultima è però deceduta mentre veniva trasportata in ospedale.

A quanto è stato riferito dai due sopravvissuti, alcuni dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio hanno impegnato una violenta colluttazione con il Lavinski, abbattendolo contro le pareti della cabina di pilotaggio, senza però riuscire ad impedirgli di innescare la bomba e farla esplodere.

Tra i rottami dell'aereo, i membri della commissione di inchiesta prontamente inviata sul posto dal Ministero delle Comunicazioni hanno rinvenuto frammenti di bomba a mano. Tra gli effetti personali dei viaggiatori sparsi per un vasto raggio è stato trovato un romanzo intitolato «La muerte en el aire» la morte nell'aria.

400 persone in 4 mesi vittime d'incidenti aerei

Londra, 29 aprile.

La rivista aeronautica inglese «Flight» valuta a quattrocento le vittime causate dagli incidenti aerei, su tutte le linee mondiali, nel corso dei primi quattro mesi dell'anno. Tale cifra non tiene conto dell'ultimo incidente, che è costato la vita a tredici persone, verificatosi ieri nel Venezuela.

Le trattative riprenderanno a Ginevra il 7 giugno

Sospesa senza accordi la conferenza sul disarmo

Laconico comunicato di trenta parole, dopo lunghe discussioni - Il problema rinviato al giudizio dei «Quattro Grandi» nel convegno alla vetta

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 29 aprile.

Con la seduta durata oltre tre ore la «conferenza a dieci» sul disarmo ha terminato oggi il primo ciclo dei suoi lavori. La ripresa dei colloqui è stata provvisoriamente fissata per il 7 giugno prossimo. Negli ambienti vicini alle delegazioni occidentali si è tuttavia del parere che un eventuale insuccesso del prossimo incontro al vertice — che si aprirà a Parigi il 16 maggio — equivarrebbe alla fine del dialogo ginevrino.

L'odierna riunione, che era presieduta dal rappresentante bulgaro, è stata caratterizzata da una lunga polemica sulla redazione del comunicato conclusivo. Il russo Zorin ha chiesto che nel documento si accennasse a un «avvicinamento delle due tesi», ma gli occidentali si sono opposti affermando che la prima parte del convegno si è risolta in un assoluto fallimento.

E' intervenuto nel dibattito il francese Moch, che ha tagliato corto a tutte le discussioni: «Ritengo che sia venuto veramente il momento di separarci. Per quanto riguarda il comunicato finale è inutile proseguire la polemica; possiamo limitarci a pubblicare quello di carattere convenzionale». E infatti al termine della seduta è stato consegnato ai giornalisti il seguente laconico documento di una trentina di parole: «Il Comitato dei dieci per il disarmo si è tenuto oggi al palazzo dell'Onu di Ginevra la sua 32ª riunione. La prossima è indetta per il 7 giugno alle ore 10,30».

La chiusura dei lavori è avvenuta in un clima di evidente freddezza: lasciando il palazzo dell'Onu, i delegati dei due blocchi si sono appena salutati. In vista dell'incontro al vertice sarà interrotta anche la conferenza anglo-americano-russa sulla sospensione degli esperimenti nucleari.

I. F.

Il Congresso dc tedesco

Erhard è stato designato quale futuro cancelliere

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 aprile

Erhard [illegible] con ogni probabilità il successore di Adenauer alla Cancelleria di Bonn. Il problema della successione, ufficialmente, non si è posto al congresso [illegible] della democrazia cristiana di Karlsruhe. Ma risulta da indiscrezioni che i massimi esponenti del partito lo hanno «chiarito in riunioni confidenziali» cui ha assistito lo stesso capo del governo.

Che Erhard sia il candidato n. 1 alla Cancelleria di Bonn è cosa ormai certa. Neanche stavolta Adenauer si è mostrato eccessivamente entusiasta della scelta, ma Erhard ha l'appoggio della maggioranza del partito, compresi i cattolici (il ministro è di confessione evangelica). Altri candidati alla Cancelleria, ma con molto meno probabilità di Erhard, sono il capo del gruppo parlamentare democristiano Krone e il ministro per la Difesa Strauss.

m. c.

E' mancata all'affetto e alla tenerezza dei suoi cari

Lissy Carli n. Antoniazzi

Inconsolabili con immenso dolore ne danno annuncio: il marito **Ubaldo**, i figli **Cesare** con la moglie **Carla Castagnotti** e il piccolo **Roberto**; **Enrico** e **Paolo**; la sorella **Lilla**, la suocera **Ottavia Carli Piccirilli**, il cognato **Renzo Carli** con la moglie **Gemma Farina** e le figlie **Elisabetta** e **Umberta** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 16 partendo da corso Umberto 35. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Torino, 29 aprile 1960.

Pinin e **Rosa Farina** prendono viva parte al dolore della famiglia Carli per la grave perdita della signora

Lissy Carli Antoniazzi

— Torino, 29 aprile 1960.

Sergio e **Giorgia Farina** partecipano al profondo cordoglio della famiglia Carli per la triste dipartita della signora

Lissy Carli Antoniazzi

— Torino, 29 aprile 1960.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della S.p.A.P.A. Antoniazzi** partecipano commossi al lutto dell'Amministratore unico della Società dott. Ubaldo Carli, per la dipartita della adorata consorte

Lissy Antoniazzi

— Torino, 29 aprile 1960.

Impiegati e Maestranze della S.p.A.P.A. Antoniazzi esprimono il loro più vivo cordoglio al familiari ed all'Amministratore unico della Società dott. Ubaldo Carli per la scomparsa della signora

Lissy Antoniazzi

— Torino, 29 aprile 1960.

Emilio e **Maria de la Forest** con i loro figli, prendono viva parte al dolore degli amici Carli e di Lilla.

Gianni e **Lia Castagnotti** piangono addolorati la scomparsa dell'amica carissima

Lissy Carli Antoniazzi

— Torino, 30 aprile 1960.

Guido e **Mimì Ezra** partecipano commossi al dolore della famiglia Carli per la scomparsa della cara

Lissy Carli Antoniazzi

— Torino, 30 aprile 1960.

Guido e **Egle Sonzi**, **Mario Fiorik** e **Lisinka Chiorghieff** prendono parte fraternamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amica

Lissy Carli Antoniazzi

— Torino, 30 aprile 1960.

Maria Cottino col figli prof. **Gustavo** e dr. **Arnaldo** prendono viva parte al dolore delle famiglie Carli e Antoniazzi.

I signori **Professori** ed i **Compagni della 2ª C** si associano al dolore di Paolo per la perdita dell'adorata mamma

Felicita Carli Antoniazzi

— Torino, 29 aprile 1960.

Prendono viva parte al dolore di Cesare per la morte della

Mamma

gli amici:
Gigi e **Massimo Castaldi**
Alberto Carta
Andrea Vigna
Lamberto Jona-Celesia
Ines ed **Erma Fogagnolo**.
Filippo Balbino
Antonia Corsini

— Torino, 30 aprile 1960.

Il 28 aprile in Sanremo lasciava tragicamente la vita per incidente automobilistico

Luciano Testi

La moglie, gli adorati **Angelo** e **Lauretta**, mamma, fratello, cognati, zii, cugini e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo sabato 30 aprile alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in corso Taranto 187, Torino.

— Torino, 30 aprile 1960.

La Presidenza, i Professori e gli **Alunni** dell'**Istituto parificato Maffei**, la **Direzione** e le **Maestre** delle **Scuole elementare Maffei** si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura e tragica scomparsa del signor

Luciano Testi

padre del giovane Angelo, alunno della I Media A.

— Torino, 29 aprile 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Charrier

Addolorati partecipano la mamma, il papà, la sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 corr., alle ore 16 da piazza Repubblica 1 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 29 aprile 1960.

Tutti i **Soci** della **Cooperativa Torino-Centro** partecipano con mestizia al lutto per la dipartita del Consocio della Sezione

Giovanni Battista Charrier

— Torino, 29 aprile 1960.

Federica Agliano partecipa al grave lutto del generale Conte Giovanni e Giuseppe Monneret de Villard per la perdita dell'adorata mamma

CONTESSA

Clelia Monneret de Villard

— Torino, 30 aprile 1960.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Federico Risso

Pensionato F.S.

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Alfredo** con la moglie **Elsa Lisoni** fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1960.

La Maestranza della Ditta **SPADA** si associano al dolore del signor Alfredo Risso per la morte del

Padre

— Torino, 28 aprile 1960.

Aldo Russo e **Luca Truffa** partecipano al dolore del signor Alfredo Risso.

Il giorno 28 aprile munito dei conforti religiosi e confortato dalla Benedizione del Santo Padre serenamente spirava

Ing. Roberto Incontri dei Marchesi di Monteverdi e Canneto

Partecipano il triste annuncio il fratello **Carlo Ludovico** con la consorte **Biagia**, la sorella **Maria Luisa** con il consorte **Alessandro Locteringhi della Stufa**, i nipoti **Bernardo** e **Ludovico Piccinelli**, la zia **Maria Teresa Viotti**, i parenti tutti e gli affezionati **Bruno Baldi** e **Giorgio Giandomenico**. Per espressa volontà dell'estinto l'annuncio viene dato ad esequie avvenute e la famiglia non prende il lutto.

— Firenze, 29 aprile 1960.
Via Giuseppe Giusti 42.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Gonella ved. Ghilia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Ernesto** con la moglie **Giovanna Perino** e figlia **Emma** col marito **Renato Bard** e la piccola **Marina** e parenti tutti. I funerali oggi 30 corr. alle ore 14,30 partendo da via Priocca 26. Un particolare ringraziamento al dott. Andrea Cavalieri per le amorevoli cure prestate. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 aprile 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesto Rubatto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, le figlie, nuora, generi e nipotini. I funerali avranno luogo sabato alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano, dopo la cara salma proseguirà per San Mauro Torinese. Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio Rossi per le sue amorevoli cure.

— Torino, 29 aprile 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Caterina Teresa Scarrone ved. Strocchio ved. Cola

La piangono: i figli **Maria Strocchio** ved. **Oggenia** e **Silvano Cola**, i nipoti **Adriana, Ferruccio, Pippo** e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi 30 alle ore 16,30 nella cappella dell'Ospedale Mauriziano indi i funerali avranno luogo alle ore 16 partendo da via Cenischia 50. Funzionerà servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1960.

Pinin con la moglie **Luisella**, **Vittorio** e **Ida Riva**, attoniti e increduli, piangono disperatamente l'immatura perdita del loro grande

Papà

maestro di vita, che seppe con tenerezza impareggiabile sostituire anche il perduto affetto dell'indimenticabile **mamma**. I funerali avranno luogo in Saronno sabato 30 corr. alle ore 15,15 partendo dalla villa Riva. La S. Messa di suffragio e Dio Ottimo sarà celebrata oggi in Torino nella chiesa di San Carlo alle ore 8,30.

— Milano, 30 aprile 1960.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** del **Cotonificio Valle Susa di Susa S.p.A.** partecipano al cordoglio del rag. Felice Riva, Procuratore della Società, e dei familiari per la immatura dipartita dell'indimenticabile

CAVALIERE DEL LAVORO

Giulio Riva

vice-presidente della Società.

— Torino, 30 aprile 1960.

La Direzione centrale, la Direzione amministrativa, commerciale a Ivrea, Procuratori, Ispettori, Funzionari ed Impiegati del **Cotonificio Valle Susa di Torino** prendono viva parte al lutto del rag. Felice Riva, Procuratore della Società, e dei familiari, per l'immatura scomparsa dell'impareggiabile loro vice-presidente

CAVALIERE DEL LAVORO

Giulio Riva

— Torino, 30 aprile 1960.

I **Direttori, Impiegati** e **Maestranze** degli stabilimenti del **Cotonificio Valle di Susa, Bussoleno, Borgone, Sant'Antonino, Pianezza, Collegno, San Giorgio Canavese, Malfiò, Rivarolo, Pavone, Arguello, Lanzo, Pessinetto, Susa, Treseio** e **Sarezzano**, prendono viva parte al lutto del rag. Felice Riva, Procuratore della Società, e dei familiari, per la scomparsa dell'indimenticabile loro vice-presidente

CAVALIERE DEL LAVORO

Giulio Riva

— Torino, 30 aprile 1960.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, il **Direttore, Impiegati e Maestranze** della **S.p.A. F.A.T.A.G.** esprimono il loro più vivo cordoglio ai familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

CAVALIERE DEL LAVORO

Giulio Riva

— Torino, 29 aprile 1960.

Primo Cima prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Riva per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile

CAVALIERE DEL LAVORO

Giulio Riva

— Torino, 29 aprile 1960.

Il **Lions Club Torino** annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del consocio

Ing. Paolo Cucchi

e si associa al dolore dei familiari.

— Torino, 29 aprile 1960.

Prof. **Guido Oberti** e famiglia prendono viva parte al lutto.

Commossi partecipano al dolore di Luisa Piera Carlo per la scomparsa del loro

Papà

gli amici:
Lia Biamonte
Laura, Marco Soriot
Vittoria Bosco
Gabriella, Lia Casalegno
Ornella, Mariapia Cunsolo
Giorgio Cofrino
Anna, Roberto Gana
Franca De Fori
Franca, Pinuccio Cardino
Renata Cavaliere
Riccardo, Gabriella Margary
Beppe, Enrico Motta
Laura, Andrea, Oberto Oberti
Renata, Gianna Ragazzoni
Paola, Luciana Stavenagli
Ignazio Vassallo.

— Torino, 30 aprile 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Giachino

d'anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angelina Serafino**, la figlia **Sabina** col marito **Giorgio Bosetto**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 1 maggio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, viale Dronero 70, Grugliasco. Un particolare ringraziamento al dott. Sebastiano Ferraro e alla signora Maria Scudrera per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione, e ringraziamento.

— Grugliasco, 30 aprile 1960.

I fratelli **Colombino, Giuseppe, Mario, Teresa** e **Rita Massaglia** prendono viva parte al dolore della famiglia Giachino per la scomparsa del signor

Camillo

— Torino, 30 aprile 1960.

Le famiglie **Maiocco, Burzio** e **Massa** si uniscono al dolore della famiglia Giachino per la perdita del caro

Camillo

— Torino, 30 aprile 1960.

La famiglia **Giuseppe Cavallo** partecipa al dolore della famiglia Giachino per la scomparsa del signor

Camillo

— Torino, 30 aprile 1960.

La famiglia **Pietro Gamba** prende viva parte al dolore della famiglia Giachino per la perdita del caro

Camillo

— Grugliasco, 30 aprile 1960.

I nipoti **Matteo** e **Polina Cresciano** con i figli prendono parte al dolore per la scomparsa dello

Zio

— Torino, 30 aprile 1960.

Dopo breve malattia è mancato

Pietro Cordone

Ancisse « Viberti »

Lo annunciano con dolore: la moglie **Carolina Marcellino**, la nipote **Maria** in **Mascaglia**, **Angiolina** in **Terzago, Albina** in **Antonello** con i mariti, i nipoti: ing. **Silvano, Franca** ved. marito e bimbo, le zie **Pia**, i cognati e cognate: **Marcellino, Emma** ved. **Cordone**, i cugini **Cordone, Cuneo, Comoglio** che tanto si prodigarono. I funerali avranno luogo in Torino, corso Lecce 25, il 30 aprile alle ore 14,30, indi la cara salma verrà trasportata a Fiano. Non fiori: eventuali offerte devolute alla crigenda Parrocchia S. Anna.

— Torino, 30 aprile 1960.

I cugini **Bondanza, Rossoni, Rinaldi** si uniscono al dolore della cara Lina.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Morello nata Pasta

d'anni 79

L'annunciano i figli: **Rosa, Giuseppe, Edoardo** e **Giacomo** con le rispettive famiglie, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 30 corrente ore 16 da via Pestrengo 70, indi la cara salma proseguirà per Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 29 aprile 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cristina Donatono in Ninni

La piangono: il marito **Francesco**; i figli: **Giovanni, Maria, Laura, Tom, Giuseppina** e rispettive famiglie; sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 30 corr. alle ore 16,30 da corso Napoli 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 aprile 1960.

Munita dei conforti religiosi è cristianamente spirata, dopo breve malattia

Agnese Pipino ved. Mana

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: i figli **Agostino** con la moglie **Olga Crespi** e figlie, **Magda** con il marito **Ottaviano D'Alberto** e figli, **Rina Franca** con il marito **Franz Villata Audisio** e figli; prossimi, cugini e parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non restituirà a lutto.

— Torino, via Cavour 17, 26 aprile 1960.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Pietro Carrini

Ex-commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie **Vittoria Martinone**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 da via Ht Santi 104. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1960.

Il **Consiglio direttivo** e **Soci del CRAL Cotonificio Valle Susa di Rivarolo Canavese** prendono viva parte al lutto del rag. Felice Riva per la morte del padre

CAVALIERE DEL LAVORO

Giulio Riva

— Rivarolo, 29 aprile 1960.

Aldo Raffi prende viva parte e si associa al grande dolore di Felice Vittorio e Ida Riva per la perdita immatura ed irreparabile del loro caro papà

CAVALIERE DEL LAVORO

Giulio Riva

— Torino, 29 aprile 1960.

Dopo breve malattia

Giuseppe Pistamiglio

è mancato all'affetto dei fratelli cav. **Edoardo**, cav. **Domenico**, la sorella **Luigina**, la cognata **Teresa Belis**, gli affezionatissimi nipoti, i pronipoti **Paolo, Franco** e **Ernestina**, i parenti, **Pinuccio** e **Bella**, la cognata e tutti quanti piangono il suo gran cuore. I funerali oggi sabato alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, viale Dronero 70, Grugliasco. Un particolare ringraziamento al dott. Sebastiano Ferraro e alla signora Maria Scudrera per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione, e ringraziamento.

— Grugliasco, 30 aprile 1960.

Luigi Oggero agente di Cambio, con **Paola Caramello, Enzo Armagno, Gianni Zara, Giorgio Deny, Ines Mancinelli, Natalia Arduino, Edda Capparoccioni** partecipano con profondo dolore la perdita di

Giuseppe Pistamiglio

loro affezionato collaboratore e amico.

— Torino, 30 aprile 1960.

Gli amici:
Luigi e **Regina Oggero**
Nino e **Paola Caramello**
Pinuccia Caramello
Marcel e **Pilin Hutter**
Mario Teppati
Ines, Carlo e **Pascuale Fracchini**
Ercole e **Maria Cantona**
Alberto Arborio Mella
dr. **Giovanni Mazza**
dr. **Mario Quattrini**
Walter e **Lelia Baldassini**
Gennarino e **Tina Strolini**
Enrico Cantone
Gina Agostini
Maria, Viviana
Maria Pidri
Assteporris Negro
si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Pistamiglio

— Torino, 30 aprile 1960.

Si associano al dolore della famiglia per la morte di

Giuseppe Pistamiglio

gli amici:
Augusto Bertinaria
Filomena e **Gioia Bonansea**
Tommaso Daghero
Piero Martina
Francesco Manzo
Ramerino Parent
Massimo Quaglino e famiglia
Leonardo Stroppa
Carlo Terzolo
Mara Riviera ved. **Castinelli** e **Gino**.

— Torino, 30 aprile 1960.

Luigi e **Gino Pistamiglio** e rispettive famiglie partecipano al dolore del cav. Edoardo Pistamiglio per la perdita del Fratello.

Vera e **Franca Fasolis** partecipano al lutto che ha colpito il cav. Edoardo Pistamiglio per la scomparsa del Fratello.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Mary De-Albertis n. Foa

L'annunciano con dolore: il marito **Olimpio**, i figli: **Pier Carlo** con la moglie **Luigiana** e adorati nipotini **Dario** e **Franco**; **Mario** con la moglie **Franca**; la nuocera **Delfina Ealo**; l'affezionata **Rosy**. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione in corso Francia 212, Regina Margherita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Regina Margherita, 29 aprile 1960.

I nipoti **Dario, Vico, Elsa Filippa** e famiglia partecipano al dolore per la perdita della cara

Zia

— Torino, 29 aprile 1960.

Si uniscono al dolore di Pier Carlo e famiglia per la perdita della cara

Mary

i coniugi **Pietro** e **Annamaria Valentin**; i coniugi **Mario** e **Anna Bonetto** con la figlia **Piera**.

— Torino, 29 aprile 1960.

Teresa e **Giulia Marengo** con [illegible] si uniscono al dolore della famiglia De Alberti.

Il **Personale** della **Ditta De Alberti** partecipa al dolore della famiglia per la perdita della cara signora

Mary

— Torino, 29 aprile 1960.

Partecipano al dolore della famiglia De Alberti:
Famiglia Cocchia
Maiocchero e **Cesarino Bonetto**
Famiglia Sarri
Famiglia Ercolino.

Si associano al dolore di Mario ed Elio gli amici: **Aprato, Baudino, Bianchi, Cavandoro, Compagno, Coser, Corino, Duchietti, De Santis, Durante, Hurka, Marchi, Mesturini, Ranza, Revegnani, Viale.**

Il **Circolo Subacqueo Torino** partecipa al dolore dei soci Mario ed Elio De Alberti.

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p. p.

(Continua a pag. 16)

CERCASI mezzadro affittavolo cascina 6 giornate periferia Torino. Telefonare ore 14-16. A37715

CERCASI operai generici meccanici. Tribaudi corso Firenze 37. 331

CERCASI operaio energico organizzatore specializzato lavorazione piccoli stampi, attrezzature per minuteria metallica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2204 — Torino ». A36067

CERCASI pasticciere pensionato, via Cecchi 60. A37005

CERCASI per alimentari ragazza addetta gicinitenne. Tel. 22-128. A36695

CERCASI per due persone lattaio fisso abile 40-50enne. Telefon. 48-764 ore 9-10.

CERCASI per lavorazione lamiere apprendista 14-16enne e distillatore 4 oce. Olle, via Sansovino 249/48, Torino, telefono 293-765. A37657

CERCASI provetti decoratori tappezzieri e apprendisti. Telef. 380-481. A37008

CERCASI ragazza quattordicenne apprendista bar. Telefonare 773-232.

CERCASI signora signorina referenziata pesties bambini fissa. Tel. 553-573.

CERCASI signora signorina per assistenza bimbo e lavori casa. Telef. 872-123 ore pasti. A36403

CERCASI signorina per lavoro diurno bar. Presentarsi Soc. Esperia, corso Moncalieri 2. A37447

CERCASI stiratrice apprendista finita. Via Giacinto Collegno 2. Telef. 756-174.

CERCASI subito signorina bella presenza fiera Vittorio, ditta Volpicella. Abilitatissima. A37713

CERCASI lattaio esperto referenziato ore 8-16.19 disposto rimanere Torino esente persona sola. Telefonare 587-797.

CERCO abile elettricista impianti interni. Telefonare 587-773. A38441

CERCO abile macchinista camiciaia e apprendista volenterosa. Tel. 44-187.

CERCO cameriera pratica cucina per ristorante fisso. Telef. 885-839.

CERCO manovale massimo 30 anni per lavori pesanti. Telefonare

CERCO pellettiere e aiutante pari massima, lavoro continuativo. Tel. 46-924.

CERCO ragazzina aiuto droghieria. Corso Palermo 78, tel. 290-878.

CERCO referenziata bambina giornata disposta trasferirsi villeggiatura. Telefonare A37471

CERCO uomo donna lavandaio, corso Tercelli 160. Vittoria Pierino.

CERCO verniciatori e apprendisti carrozzeria. Via Balbo 19, Torino. A36133

CERCO 14-15enne per aiutare vendita calzature mercato. Telef. 767-602.

COLATORI per acciaieria cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7027 — Torino ». A36378

COMMERCIANTI cercano ragazza seguire bimbi fissa o giornata, retribuzione massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7060 — Torino ». A36413

COMUNI cercano subito cuoco-domestico 25-40enne, presenza seria, distinzione, elemento primo'ordine, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2298 — Torino ». A37014

DOMUGI marito autista domestico, moglie cuoca tuttofare, assume famiglia signorile. Ottimo trattamento. Scrivere indicando età, precise referenze, pretese. Scrivere: Pubblicità Stampa 6262 — Torino ». A38448

DONNE referenziate cercansi per centralissima 8-18 referenziatissima. Telefonare 9-11 oppure 14-16 41-065.

DONNE brave cercasi per 15 maggio posto fisso. Inutile scrivere se non con ottime referenze. Hotel Ristorante Principe, Cassio Monferrato. 34068

DISTINTA, referenze, cerca persona sola per assistenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9445 — Torino ». A36085

DITTA macchine maglieria e cucire cerca (inizialmente mezza giornata) giovane pratico meccanica. Telefonare mattino 53-368. A37952

DONNE 15-20 anni cerca laboratorio meccanico Barriera Milano. Tel. 20-961.

ELETTRAUTO finito cercasi per grande officina riparazione automezzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7032 — Torino ».

FALEGNAME cerca apprendista 14-15enne. Presentarsi Diana, via Giolitti 45. A37451

FALEGNAME provetto cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

FALEGNAMI, infissi, tracciatori macchinisti e banco pratici piazzamento cantieri cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2257 — Torino ».

FAMIGLIA 2 bimbi cerca tuttofare fissa, referenze controllabili. Tel. 871-285.

FAMIGLIA 3 persone cerca donna a giornata o fissa. Telef. 759-913. A1329

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa buon stipendio. Telefon.

FATTORINO aiutista esperto cercasi media industria chimica. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9463 — Torino ». A36106

GIORNATA dalle 8 alle 10. Cerco fissa domestica referenze, « Gillo ». Bouchenon 9. 357

IMPORTANTE manifattura busti reggiseni affini assume lavoranti finite o apprendiste. Telefonare 772-735. A37576

IMPORTANTE società assume meccanici specializzati macchine cucire industriali. Indicare capacità posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2301 — Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume un tornitore specializzato; un tornitore seconda categoria; un frusatore specializzato. Richiedesi adeguata abilità, disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2274 — Torino ».

IMPRESA decorazione cerca aiutante e apprendista massimo diciottenne. Telefonare 367-671. A37420

IMPRESSORE prima categoria, esperienza lavori commerciali figaia, tribunizie adeguata, referenze, cerca Accardi, corso Peschiera 350. Telef. 779-368

INDUSTRIA confezioni biancheria, cerca subito abili macchiniste. Via Accademia Albertina 1. Telefono 61-570.

INDUSTRIA meccanica cerca allestitori stampisti tornitori serietà esperienza lavoro sicuro. Telefonare 661-333.

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo falegname, ammodernista disegno. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7093 — Torino ».

INDUSTRIA vicinanze Torino cerca cuoco per mensa aziendale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9412 — Torino ».

MACCHINISTE pellettiere e apprendiste paga massima. Telefonare 553-495, Galli, 8. Secondo 17. A36109

MAGLIFICIO cerca macchiniste per cucitaglia, Singer, collaretta, allacca bordino, triplex et apprendiste. Telefonare 386-300. A35771

MANIFATTURA camicie Armando cerca abilissime due aghi e macchiniste. Telefonare 585-340. A36044

MECCANICO generico cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7026 — Torino ».

MOBILIFICIO assumerebbe scultore disegnatore ambientazioni, capacissimo direzione laboratorio tradizione clientela accaparramenti lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7056 — Torino ».

MODELLATORE abile cercasi, definire referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7058 — Torino ».

MOTORISTA generico cercasi riparazioni auto motocarri, presentarsi corso Moncalieri 236. A38013

ODONTOTECNICO abile progettista schizzi e preventivi per aiuto cercansi da importante laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9424 — Torino ».

ODONTOTECNICO secondo cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7079 — Torino ». A37461

OFFICINA artigiana cerca rettificatore giovane 1 II. Bosio, via Caraglio 136. Telefonare 30-406. A36205

OFFRESI coppia con otto a conluge pensionati piemontesi cambio lavori giardinaggio custodia casa dintorni Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 71, Cuneo.

OFFRO ottimo stipendio e trattamento a brava domestica tuttofare pratica cucina. Ferrero, via G. Casalis 62. Tel. 780-367.

PERSONA servizio fissa cercasi famiglia tre persone bene retribuita. Presentarsi profumeria, via Sacchero 2. A36708

PERSONA sola massimo governo casa signora vedova pensionata libera subito, fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A37827

PERSONALE domestico coniugi, cercasi per villa collinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9455 — Torino ».

PETTINATRICE cerca apprendista 14enne o aiutante esperta manicure. Telefonare 793-196. A37658

PICCOLA famiglia cerca battelore fissa, referenziata. Tel. 66-892. A37628

RADIATORISTA per auto anche mezza giornata. Presentarsi Giulio, Via P. Giuria 76. A37700

RAGAZZE apprendiste per importante industria resina. Telefonare 767-810.

RAGAZZE sedicenni cercasi stampaggio plastici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9482 — Torino ». A37803

RAGAZZE 16-17anni lavoro magazzino, laboratorio cerco. Presentarsi Fasano, Spano 37. A36717

REVISIONISTI a stagno ottonatori aggiustatori di prima categoria. Carrozzeria Gilia cerca, Monteleone 5. A36008

SALDATORE e stampista, anche ad ore. Telefonare 890-356. A37996

SARTORIA via Borgaro 78 cerca apprendiste lavoranti paga massima. A36124

SIGNORA, signorina tuttofare pratica accudire sola mesi estivi studio medico cercasi. Telefonare 80-294. A37414

SIGNORE cerca fissa tuttofare, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6245 — Torino ». A36590

SIGNORINE signore giovani volonterose cercansi per propaganda articolo forte consumo. Telefonare 86-092, 20-617.

TABORETTISTA provetto macchine lavorazione legno industria attrezzi assume. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6235 — Torino ». A36736

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 42-892. A37731

TINTORIA cerca abilissimo stiratrice. Telefonare 41-820. A36353

TIPOGRAFIA assume compositore prima seconda categoria. Telefonare 545-987.

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressione secondo, terzo anno. Via Nizza 177.

TUTTOFARE abile referenziata ore 8-18 cerca famiglia quattro persone. Scrivere « Pubblicità Stampa 2278 — Torino ».

TUTTOFARE 4 ore tre mattina settimana, parenti Seringhieri. Telefon. 54-043 ore pasti. A36750

TUTTOFARE 20-30enne, esclusa cuclua, abile, referenziata, moralità, libera impegni familiari, cercasi per giornata completa. Telefonare 835-376. A36524

URGE signora pettinatrice bella presenza, pratica. Telefonare 707-181.

VILLEGGIATURA 2000 metri metà luglio fine agosto, famiglia cerca tuttofare. Pubbliman casella 140 A, Biella.

16 PIAZZISTI, SAPPE, L. 100 p.p.

AGENTE rappresentanza o lavoro adeguato, 600 proprio, libero mezza giornata. Telef. 764-370. A36309

ANZIANA compagnia assume produttori settore responsabilità civile auto. Telefonare 60-826. A36739

AUTOMEZZO proporre ottimi rappresentante, viaggi, incarichi fiducia. Zanni, Orfani 4, Torino. A37484

AVVIATO rappresentanza marmi et pietre cerca attivo produttore con buona conoscenza articolo. Disposto associarsi attività dopo periodo prova. Indicare referenze e posti occupati scrivendo: « Pubblicità Stampa 7077 — Torino ».

CERCASI piazzisti, vendita olio d'oliva in damigiane. Ottima retribuzione. Prodotto super genuino e prezzi. Cleliano Giacomo Siffredi, Imperia P. A1420

CERCASI procacciatori radio tv elettrodomestici. Telefonare 383-944

CERCASI introduttie cavallinghi per articolo forte percentuale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9484 — Torino ».

CERCO piccolo fotografico Telefonare 50-608. A36067

CERCO viaggiatore massimo 30 anni, preferibilmente pratico prodotti siderurgici. Moro, via Gaudino 60/43.

CONCEDESI rappresentanza articoli consumo cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9477 — Torino ». A36143

DITTA inglese cerca subito rappresentante, conoscenza tedesco. Presentarsi lunedì ore 10-13, Savoy, Hotel Majestic.

ELETTRODI accessori arcosaldatura primaria fabbrica cerca agenti per zona Piemonte circostanziare. Casella 302 M, Sip, Milano. 24118

FABBRICA artigiana bottoni cerca rappresentante per Piemonte veramente introdotto mercerie. Provvigione 20 %. Scrivere: Pubblimian casella 453, Parma.

FABBRICA astucci in plastica per preziosi cercansi rappresentanti introdotti referenziati. G. V., Andrea 187, Bologna. 24117

FABBRICA bottoni cerca viaggiatore o rappresentante introdottissimo dettaglianti e confezionisti Piemonte, ottimo trattamento. Casella 305 M, SIP Milano.

GIOVANE affidabile vendita cercasi subagente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2285 — Torino ». A37989

IMPORTATORE idoleumi cerca concessionario organizzato con macchina vendita dettaglio Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6347 — Torino ».

INDUSTRIA dolciaria introdotta cerca agente per province Vercelli, Pavia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9453 — Torino ». A37675

LUBRIFICANTI industria importanza nazionale, produttrice grassi olii ai disolfuro noto Mosicoli originale Pennsylvania, cerca, ottimo condizioni et possibilità carriera, seri efficienti agenti, veramente introdotti clientela, residenti provincie Alessandria, Asti, Cuneo, Novara. Scrivere: Morolino, Genova San Desiderio. 24070

PIAZZISTA articolo dolciario assumesi Dare referenze. Pitloni, corso Regina Margherita 97. A37437

PROPAGANDISTA introdotto a medici Torino cerca concessionaria importante Casa farmaceutica, provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3042 — Torino ».

RAPPRESENTANTE maglieria introdottissimo commercio settore cercasi da maglificio per sviluppo vendite camicie maglie uomo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2284 — Torino ». A37098

RAPPRESENTANTE per articoli plastica estivi larghissimo consumo, ottimo guadagno munito automezzo, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A37215

RAPPRESENTANZA cercasi per articoli abbigliamento uomo, donna, bambino, maglieria, camiceria, cravatte, calze, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2300 — Torino ».

RAPPRESENTANZA cercasi per articoli abbigliamento uomo, donna, bambino, maglieria, camiceria, cravatte, calze, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2300 — Torino ».

RAPPRESENTANZA

La Montecatini opera in Sicilia da quasi mezzo secolo

Sin dal 1917, la Montecatini ha favorito lo sviluppo economico della Sicilia. Essa fu la prima fra le industrie del Nord ad effettuare cospicui investimenti nell'Isola. Da allora l'attività industriale della Montecatini si è progressivamente estesa, tanto che oggi si contano in Sicilia ben 18 unità produttive e commerciali del Gruppo, alle quali collaborano migliaia di addetti.

Fra le realizzazioni più recenti, la miniera di sali potassici a San Cataldo e gli stabilimenti di Campofranco, di Porto Empedocle e di Priolo, che rappresentano una delle più importanti iniziative industriali del dopoguerra.

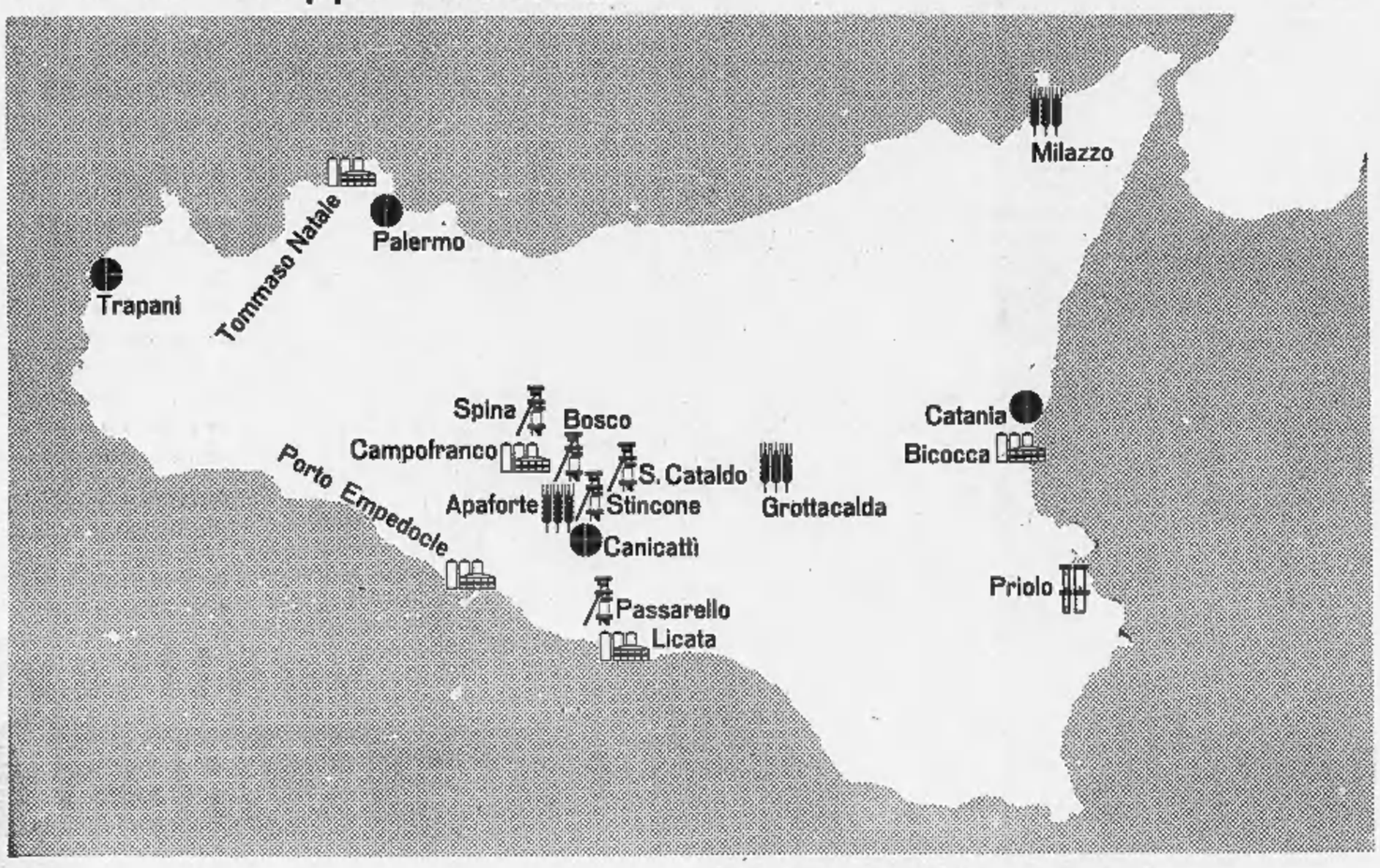
A San Cataldo, dopo anni di ricerche e con l'impiego dei più moderni metodi estrattivi, sono ora in regolare coltivazione vasti giacimenti di minerali potassici. In stretta connessione con questa miniera opera il nuovo grandioso stabilimento di Campofranco, primo complesso del genere in Italia, ove il minerale è trasformato in solfato potassico ed in altri fertilizzanti potassici, per una potenzialità annua di 200.000 tonn.

A Priolo invece, utilizzando i sottoprodotti di raffinazione del petrolio, si ottiene l'ammoniaca indispensabile per la produzione di fertilizzanti complessi, che nell'Isola avviene nello stabilimento di Porto Empedocle, naturale punto di flusso e riflusso di materie prime e prodotti.

Opere grandiose furono eseguite per costruire quest'ultimo stabilimento, ottenuto per un terzo della sua superficie con lavori di colmata e scogliera artificiale sul mare. Altri imponenti lavori furono eseguiti o sono in corso per il porto, fornito di banchine, grandi silos da 2.000 tonn., magazzini, moderni strumenti di trasporto ad alta capacità.

Il contributo della Montecatini all'industrializzazione della Sicilia non si esaurisce in queste grandiose realizzazioni, ma si esprime anche in una attività di ricerca geologica e mineraria, che si è estesa al settore degli idrocarburi, con l'impiego di cospicui mezzi tecnici e finanziari.

Unità del Gruppo Montecatini



MONTECATINI Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica